



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

Uffici speciali

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
262	28/10/2024	60	12	0

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC ai sensi dell'art. 11 O.M. 3100 del 22.12.2000 e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 e s.m.i e della DGRC 8/2019" - Proponente Dell'Estate Costruzioni srl - CUP 9403

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : ECF3377F69721E26797FA30491583BD746B5BE63

Allegato nr. 1 : 4064F9CF1C9F4A2EA56DB4958C3D4696DBC1126F

Frontespizio Allegato : 79C9B886A0991B063AF85C70BBD3DBA5627EFD92



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

Dott.ssa Brancaccio Simona

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
262	28/10/2024	12	0

Oggetto:

Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC ai sensi dell'art. 11 O.M. 3100 del 22.12.2000 e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 e s.m.i e della DGRC 8/2019" - Proponente Dell'Estate Costruzioni srl - CUP 9403

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) il titolo III della parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., come modificato con D.lgs. n. 104 del 16.06.2017, con Legge n. 120 dell'11.09.2020 e Legge n. 108 del 29.07.2021, detta norme in materia di impatto ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b) con D.G.R.C. n. 428 del 02.08.2022 le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate all'Ufficio Speciale 60.12.00;
- c) con D.P.G.R. n. 94 del 15.09.2023 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Ufficio Speciale 60.12.00;
- d) con D.G.R.C. n. 686 del 06.12.2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19.12.2016, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022, pubblicata sul BURC n. 1 del 02.01.2023 sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- e) con D.G.R.C. n. 680 del 07.11.2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16.11.2017, successivamente modificata con D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021, pubblicata sul BURC n. 01 del 03.01.2022, sono stati approvati i nuovi *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"*;
- f) ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del richiamato D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *"l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241"*

CONSIDERATO che:

- a. con nota acquisita agli atti della Regione Campania al prot. reg. 358358 del 11.07.2022 la Soc. Dell'Estate Costruzioni S.r.l. con sede legale in Teano alla via Santa Croce n. 44 – P. IVA 02651330611 - ha trasmesso istanza per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.lgs. n. 152/2006 per il "Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC ai sensi dell'art. 11 O.M. 3100 del 22.12.2000 e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e della DGRC 8/2019", contrassegnata con CUP 9403;
- b. pubblicata la documentazione progettuale ed espletate le fasi di verifica della completezza documentale secondo le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 27bis del D.lgs. n. 152/2006, con nota prot. reg. 82023 del 15.02.2023 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvio del procedimento in oggetto e l'avvenuta pubblicazione, in data 15.02.2023, del relativo avviso di cui all'art. 23, comma 1, lettera e) del D.lgs. 152/2006, fissando in giorni 30 il termine per la presentazione da parte del pubblico di eventuali di osservazioni concernenti la valutazione di impatto ambientale;
- c. ai sensi dell'art. 27 bis comma 4 del D.lgs. n. 152/2006, con la medesima nota prot. reg. 82023 del 15.02.2023 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha chiesto al Comune di Teano di dare informazione nel proprio albo pretorio informatico della pubblicazione del precitato avviso;

- d. entro i termini indicati nella nota prot. reg. 82023 del 15.02.2023 non sono pervenute osservazioni;
- e. con nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023, l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha trasmesso al proponente le richieste di integrazioni formulate ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006 necessarie, tra l'altro, per l'espressione del parere di VIA di propria competenza;
- f. con pec del 08.05.2023 la Soc. Dell'Estate Costruzioni srl ha chiesto la sospensione del procedimento in corso per un periodo di 180 giorni ai fini della trasmissione della documentazione integrativa richiesta;
- g. con nota prot. reg. 241001 del 10.05.2023 questo Ufficio ha accordato tale sospensione;
- h. con pec del 19.06.2023 e pec del 15.09.2023 la Soc. Dell'Estate Costruzioni srl ha trasmesso la documentazione di riscontro alle richieste di integrazione;
- i. in data 20.06.2023 si è provveduto, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.lgs. n. 152/2006, alla pubblicazione del secondo avviso sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.), fissando in 15 giorni il termine per la presentazione di eventuali osservazioni da parte del pubblico interessato come riportato nella nota prot. reg. 321955 del 23.06.2023;
- j. entro il suddetto termine non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato

ATTESO che:

- a. ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 14 ter della L. 241/1990, con nota prot. reg. 321955 del 23.06.2023 è stata indetta la Conferenza di Servizi, le cui sedute si sono tenute in data 26.09.2023, 03.11.2023, 13.11.2023, 12.02.2024, 10.07.2024, 17.09.2024, 11.10.2024, i cui resoconti sono pubblicati sulle pagine web del portale informatico della Regione Campania dedicato alle valutazioni ambientali (V.I.A.-V.I.-V.A.S.)

RILEVATO che:

- a. la scheda istruttoria e la relativa proposta di parere VIA - predisposta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo, funzionario dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale dello stesso - è stata posta agli atti della seduta di Conferenza del 11.10.2024;
- b. l'Autorità competente, per le motivazioni e le considerazioni di cui alla richiamata scheda istruttoria, nel corso della seduta del 11.10.2024 ha espresso parere favorevole di VIA;
- c. con nota prot. reg. 493147 del 18.10.2024 l'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del resoconto della riunione del 11.10.2024 in uno con la bozza del Rapporto Finale contenente, tra gli altri, il parere di VIA;
- d. la Soc. Dell'Estate Costruzioni S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, come determinati con D.G.R.C. n. 737/2022, mediante pagamento tramite il sistema telematico PagoPA la cui ricevuta è agli atti dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

RITENUTO:

- a. di dover provvedere all'emanazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai fini

della conclusione della Conferenza di Servizi convocata con nota prot. reg. 321955 del 23.06.2023;

- b. di dover fissare, in conformità al cronoprogramma trasmesso dal proponente a mezzo pec in data 18.10.2023 ed acquisito al protocollo regionale con nota prot. 504039 del 20.10.2023), condiviso dalla U.O.D. 50.18.05 Genio Civile di Caserta, parte integrante della documentazione progettuale approvata in sede di Conferenza dei Servizi, in anni 12 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 686 del 06.12.2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29.01.2018;
- la D.G.R.C. n. 613 del 28.12.2021;
- la D.G.R.C. n. 737 del 28.12.2022

alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dalla dott.ssa Assunta Maria Santangelo e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **Di** esprimere, nei limiti delle proprie competenze e sulla scorta dell'istruttoria tecnica, delle motivazioni e della proposta di parere favorevole rese in Conferenza di Servizi dall'istruttore VIA, di cui alla scheda istruttoria del 11.10.2024 allegata in copia al presente provvedimento (allegato A), parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al "Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC ai sensi dell'art. 11 O.M. 3100 del 22.12.2000 e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 e s.m.i e della DGRC 8/2019" proposto dalla società Dell'Estate Costruzioni S.r.l. con sede legale in Teano alla via Santa Croce n. 44 – P. IVA 02651330611 - contrassegnato con CUP 9403;
2. **Di** fissare, in conformità al cronoprogramma trasmesso dal proponente a mezzo pec in data 18.10.2023 ed acquisito al protocollo regionale con nota prot. 504039 del 20.10.2023), condiviso dalla U.O.D. 50.18.05 Genio Civile di Caserta, parte integrante della documentazione progettuale approvata in sede di Conferenza dei Servizi, in anni 12 la durata dell'efficacia temporale del presente provvedimento, decorrente dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR;
3. **Di** stabilire che, considerata la durata del progetto, ovvero 12 anni, si ritiene necessario che il progetto de quo venga assoggettato a verifica di assoggettabilità a VIA (art. 19 del Dlgs 152/2006) ogni 6 anni decorrenti dalla data di comunicazione della determinazione motivata di conclusione della conferenza ovvero del PAUR. La verifica di assoggettabilità a farsi non interrompe i lavori di realizzazione del progetto de quo;
4. **Di** stabilire che, terminata l'efficacia temporale del presente provvedimento di VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il procedimento di VIA deve essere reiterato; fatto salvo il rilascio di specifica proroga da parte dello Staff Valutazioni Ambientali (oggi Ufficio Speciale 60.12.00 Valutazioni Ambientali), su istanza del proponente, da presentarsi, esclusivamente, entro e non oltre la data di scadenza del provvedimento;

5. **Di** stabilire che ai sensi dell'art. 28, comma 7 bis del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. *“il proponente, entro i termini di validità disposti dal provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o di VIA, trasmette all'autorità competente la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte”*;
6. **Di** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;
7. **Di** porre il presente provvedimento agli atti della Conferenza di Servizi ai fini della sua integrale conoscenza da parte del proponente e di tutti i partecipanti al procedimento CUP 9403;
8. **Di** trasmettere il seguente atto alla competente UOD 40 01 02 - Affari generali – Supporto logistico, per la pubblicazione sul BURC e anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33;
9. **Di** pubblicare il presente provvedimento al link:
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAS/Consultazione_fascicoli_VIA/consultazione_fascicoli_VIA_nella_sezione_PAUR_cartella_9403.

Avv. Simona Brancaccio

Istruttoria procedura di Valutazione di Impatto Ambientale
--

CUP 9403 Istanza di rilascio del PAUR ex art. 27 bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per il *"Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC ai sensi dell'art. 11 O.M. 3100 del 22.12.2000 e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 e s.m.i e della DGRC 8/2019"* - **Proponente Dell'Estate Costruzioni srl.**

PREMESSE**Informazione e Partecipazione**

Con nota prot. reg. 358358 del 11.07.2022 è stata acquisita al protocollo regionale l'istanza in oggetto.

Con nota prot. reg. 384702 del 25.07.2022, trasmessa a mezzo PEC in pari data a tutti gli enti interessati, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione della documentazione inerente l'istanza sulle pagine web dedicate alla VIA-VI-VAS, indicando in 20 giorni dalla data di trasmissione della citata nota il termine entro cui verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione pubblicata e far pervenire all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali della Regione Campania eventuali richieste di perfezionamento della documentazione.

Con nota prot. reg. 416951 del 202.08.2022 è stata trasmessa al proponente la nota contenente tutte le richieste di integrazioni su indicate.

Con nota prot. reg. 458383 del 20.09.2022 il proponente ha trasmesso le integrazioni richieste.

Con nota prot. reg. 82023 del 15.02.2023 è stato comunicato l'avvio del procedimento oltre al fatto che in data 15.02.2023 si è provveduto alla pubblicazione dell'avviso di cui all'articolo 23, comma 1, lettera e) relativo alla procedura contrassegnata con CUP 9403.

Dalla suddetta data e per la durata di 30 giorni, il pubblico interessato avrebbe potuto presentare all'Ufficio Valutazioni Ambientali osservazioni concernenti la Valutazione di Impatto Ambientale. Alla scadenza dei 30 giorni non sono pervenute osservazioni.

Con nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023 questo Ufficio ha avanzato una richiesta di integrazione documentale.

Con pec del 08.05.2023 a Soc. Dell'Estate Costruzioni ha chiesto la sospensione del procedimento in corso per un periodo di 180 giorni ai fini della trasmissione della documentazione integrativa richiesta.

Con nota prot. reg. 241001 del 10.05.2023 questo Ufficio ha accordato tale sospensione.

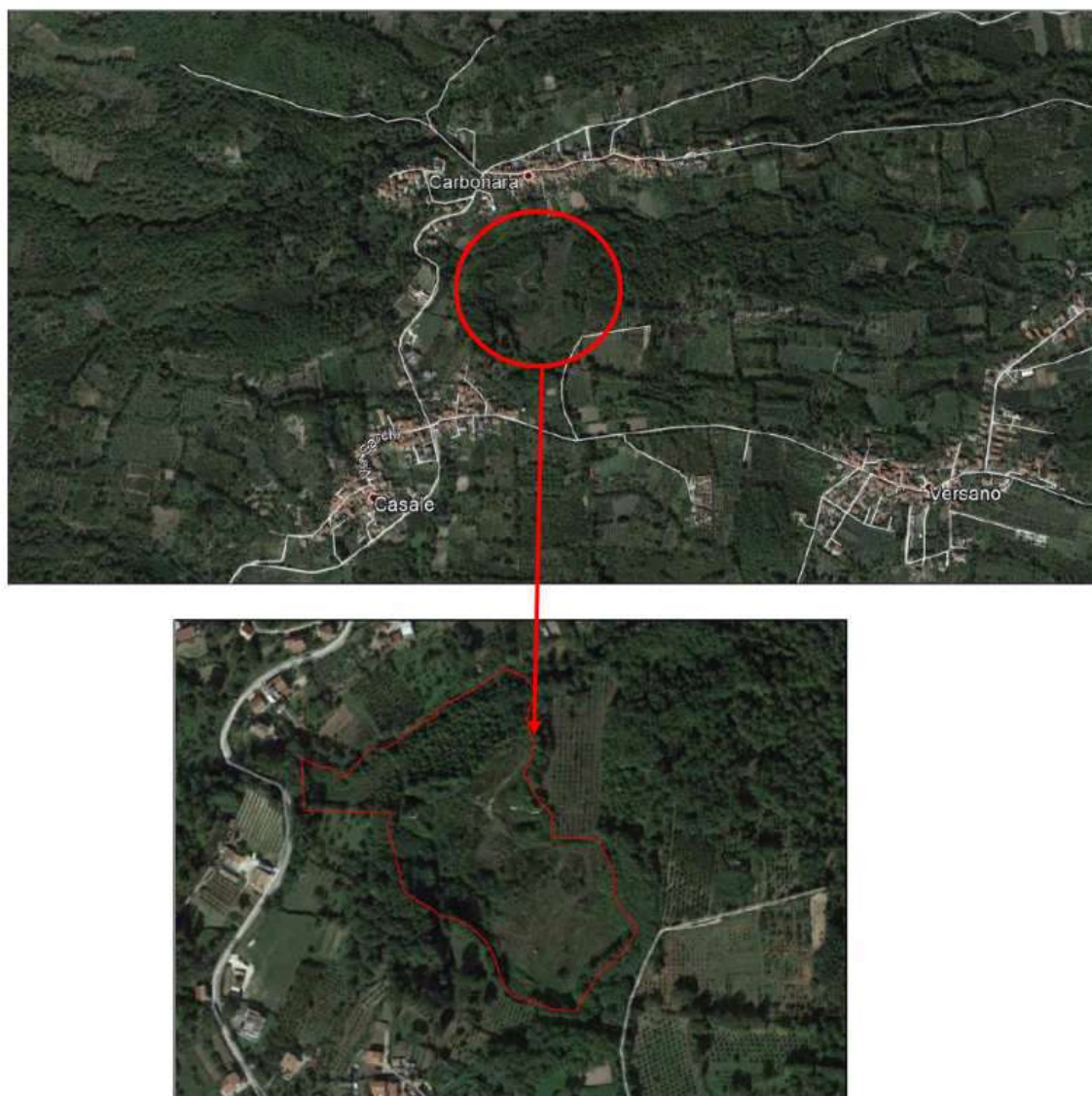
Con pec del 19.06.2023 e pec del 15.09.2023 la Soc. Dell'Estate Costruzioni srl ha trasmesso la documentazione di riscontro alle richieste di integrazione.

Tutta la documentazione è reperibile alla seguente pagina web: [Area VIA – Consultazione fascicoli – PAUR nella cartella relativa al CUP 9403.](#)

Con nota prot. reg. 321955 del 23.06.2023 è stata data comunicazione della pubblicazione, in data 20.06.2023, del secondo avviso ai fini di una nuova consultazione da parte del pubblico per un periodo di 15 giorni e, con la medesima nota, è stata indetta la Conferenza dei Servizi de quo.

L'istanza in oggetto, completa degli elaborati progettuali, è stata trasmessa allo scrivente Ufficio dalla UOD Genio Civile di Caserta (nota prot. reg. 358358 del 11.07.2022) la quale ha attestato che il progetto è conforme alle vigenti disposizioni di cui alla L.R. n. 54/85 s.m.i. e alle Norme di Attuazione del *"Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive, dismesse"* e che la relativa istanza è procedibile ai sensi delle Norme stesse.

Si rammenta che, con nota prot. reg. 413368 del 12.08.2022, la UOD Genio Civile di Caserta, Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione estrattiva, ha comunicato che *"il riferimento all'art. 11 dell'O.M. 3100 del 22.12.2000 è errato e deve essere eliminato in tutti gli atti nel prosieguo del procedimento"*.



La tipologia progettuale, confermata in fase di riscontro al punto 1) della richiesta di integrazioni prot. reg. 197778 del 13.04.2023, è quella definita al punto 8, lett. i) dell'All. IV Parte Seconda del D.lgs.152/2006 e al punto 7 lett. z.b denominata "Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10t/g, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.lgs. 152/2006". L'impianto non supera i limiti dimensionali di cui all'All. III Parte Seconda del D.lgs.152/2006 che alla lett. s) individua "cave e torbiere con più di 500.000 mc/anno di materiale estratto o di un'area superiore ai 20 ettari" per cui poteva essere attivata la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ma il proponente ha ritenuto di attivare direttamente il PAUR.

Adeguatezza degli elaborati presentati

Gli elaborati presentati dal proponente, comprese le integrazioni presentate a riscontro di quanto richiesto dallo scrivente Ufficio con nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023 ed i chiarimenti trasmessi a riscontro di quanto richiesto in occasione della seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 26.09.2023 consentono un'adeguata individuazione e valutazione degli effetti sull'ambiente connessi alla realizzazione del progetto.

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Il progetto presentato vede il recupero ambientale di una cava dismessa mediante la posa di inerte riciclato prodotto tramite annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi, installato, per il periodo necessario al completamento del progetto proposto, all'interno dell'area della ex cava, e, infine, posa di strato di terreno vegetale di riporto con successiva coltivazione di castagno.

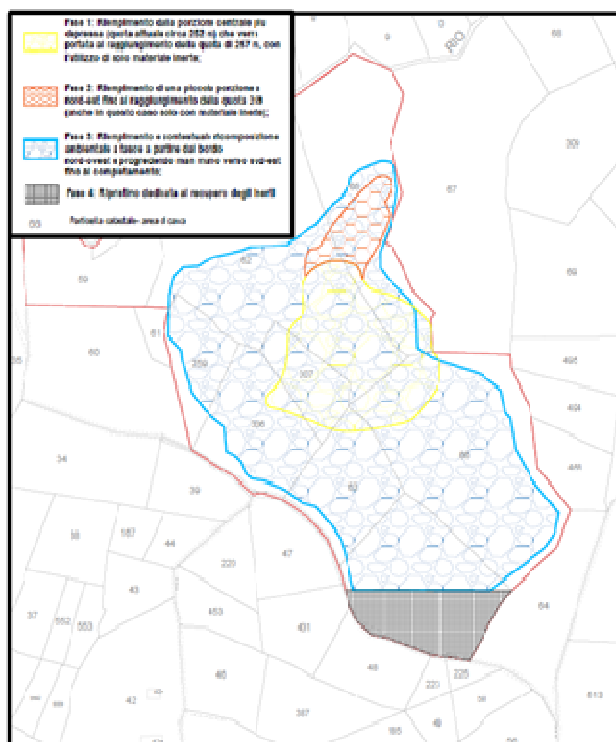
L'area interessata dal progetto si presenta come una cava del tipo a fossa presente in loc. Carbonara – Casale del Comune di Teano. L'impianto dista 150 mt. dalla SP91 e 2300 mt. dalla SS608. Al sito di cava vi si accede percorrendo la Via Pozzo Vecchio della fraz. Carbonara per poi immettersi su una strada sterrata che

termina nell'area di cava stessa. Il sito di cava è distante, in linea d'aria, circa 400 mt. dal centro abitato della frazione di Carbonara e a circa 500 mt. dal centro abitato della frazione Casale e a circa 3500 mt. dal centro abitato di Teano.

Dal confronto tra il SIA e l'elab. 1.2.5 "Relazione attestante l'idoneità del suolo e del sottosuolo rev.1", alla pag. 4 di quest'ultima, si è evinto che le quote di progetto, riportate in entrambi gli elaborati, non fossero le stesse. Per tale motivo, in fase di richiesta di integrazione (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023), è stato chiesto di chiarire tale discrasia. Il proponente, in fase di riscontro, ha chiarito che le quote sembrano differenti in quanto i modelli di riferimento utilizzati sono differenti; uno prende a riferimento la quota ellissoidica l'altro la quota ortometrica.

Il volume complessivo da conferire per la riqualificazione del sito ammonta a 122.262,80 mc di cui 32.300 mc di terreno vegetale, 19.380 mc di sabbia, 32.300 mc di misto stabilizzato, 38.282,80 mc di inerte il tutto scandito secondo una tempistica di anni 12. La ricomposizione avverrà secondo 4 lotti successivi così descritti:

- Lotto I: Riempimento dalla porzione centrale più depressa (quota piazzale attuale circa 303 m) che verrà portata al raggiungimento della quota di 308;
- Lotto II: Riempimento di una piccola porzione ad est fino al raggiungimento della quota 310;
- Lotto III: Riempimento e contestuale ricomposizione ambientale a fasce a partire dal bordo nord ovest e progredendo man mano verso sud est fino al completamento;
- Lotto IV: demolizione e smontaggio dell'impianto di recupero degli inerti.



Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **chiarire la provenienza del materiale inerte che verrà utilizzato per il ritombamento dell'area di cava**. Tale richiesta è stata reiterata anche durante la seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 26.09.2023. Il proponente, nel riscontro ai chiarimenti chiesti nella seduta di Conferenza di cui sopra, ha riferito che *"i rifiuti inerti, che la ditta intende acquisire, provengono dalle attività di costruzione e demolizione identificati al capitolo 17 dell'elenco europeo dei rifiuti di cui alla decisione della commissione 2000/532/CE del 3 maggio 2000, e indicati al punto 1 della tabella 1 dell'allegato 1 del D.M. n. 152 del 27/09/2022"*.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA) presentato dal Proponente sono contenute, per quanto attiene all'inquadramento programmatico, le seguenti informazioni. In particolare, senza entrare nel dettaglio, sono state esaminate:

- *Piano Territoriale Regionale (PTR)* colloca il Comune di Teano all'interno del Sistema a dominante naturalistica (A11 – Monte Santa Croce).

- *Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP)*. Il PTCP, è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio provinciale con riferimento agli interessi sovracomunali, deve quindi organizzare e coordinare la pianificazione comunale, articolare sul territorio le linee di azione della programmazione regionale, sottoporre a verifica e raccordare le politiche settoriali della Provincia.

- Come si evince dalla tavola "B.1.1.1 – Inquadramento strutturale - Spazi e reti" del P.T.C.P. di Caserta il sito **ricade** in area di "Cave e discariche";

- Come si evince dalla tavola "B.4.4.1 – Territorio agricolo e naturale – I sistemi del territorio rurale aperto" del P.T.C.P. di Caserta il sito **ricade** in "Cave"

- Come si evince dalla tavola "B.6.2.5 – Territorio negato – Articolazione delle aree" del P.T.C.P. di Caserta il sito **ricade** in Cave.

- Come si evince dalla tavola "C.1.2.1 - Assetto del Territorio. Sistema Ecologico Provinciale" del P.T.C.P. di Caserta il sito **ricade** in Cave.

- *PUC del Comune di Teano* l'area oggetto di intervento ricade nella perimetrazione "ZTO AM – Area Agricola Pedemontana". In fase di richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **trasmettere un Certificato di Destinazione Urbanistica aggiornato nel quale vengono elencati i vincoli gravanti sulle aree di progetto ovvero dichiarazione espressa dell'assenza dei vincoli non elencati nel certificato stesso**. Il proponente ha trasmesso il CDU (prot. 12877 del 05.05.2023) rilasciato dal Comune di Teano nel quale non è stata indicata la presenza di vincoli. In occasione della prima seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi il 26.09.2023, la Soprintendenza ha chiesto al Comune di Teano di verificare la presenza dei vincoli sull'area di cava. Tale richiesta è stata reiterata, da parte della Soprintendenza, con nota prot. 22085-p del 31.10.2023. A tal proposito, nella seduta di Conferenza tenutasi in data 13.11.2023, il Comune di Teano si impegnò a svolgere un sopralluogo sull'area di interesse al fine di verificare la presenza di un'area boscata che, naturalmente, in seguito all'abbandono delle attività estrattive, fosse cresciuta, spontaneamente, nell'area di cava. Il Comune di Teano comunicò, nella medesima seduta, che avrebbe rilasciato un nuovo CDU dopo l'esecuzione di tale sopralluogo. Nella seduta di Conferenza dei Servizi tenutasi in data 12.02.2024, il Comune di Teano ha comunicato che, dal sopralluogo effettuato congiuntamente con la UOD 50.07.24 della Regione Campania in data 01.02.2024, è emersa la presenza del bosco e, pertanto, era necessario rilasciare l'autorizzazione paesaggistica. In data 06.06.2024 la Commissione Locale per il Paesaggio del Comune di Teano si è espressa favorevolmente alla realizzazione dell'impianto seppure *"un impianto di smaltimento di rifiuti speciali, ..., risulta incompatibile con le aree vincolate paesaggisticamente in quanto trattasi di attività che per loro natura comportano un'irrimediabile alterazione dei luoghi e un'inevitabile compromissione dei valori paesaggistici che un'area vincolata riveste"*.

- *Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)* l'area di cava è in piccola parte perimetrata quale "Area di alta attenzione (A4)" "potenzialmente interessate da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta ma non urbanizzate". In fase di richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **descrivere gli interventi che si intendono effettuare al fine della stabilità dell'area individuata nel PAI dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale quale area "Area di alta attenzione (A4)" rispetto al rischio frana, ovvero, "potenzialmente interessate da fenomeni di innesco, transito ed invasione di frana a massima intensità attesa alta ma non urbanizzate"**. Il proponente ha riscontrato tale punto riferendo che *"Gli interventi che si intendono effettuare al fine di incrementare la stabilità dell'area individuata dal PAI dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, quale "Area di Alta attenzione (A4)" per il rischio frana sono:*

1. *Per l'allontanamento delle acque di ruscellamento superficiale: sistema di regimentazione delle acque;*
2. *Per la sistemazione dei movimenti franosi: ritombamento e apposizione di reti metalliche e chiodature"*

- *Piano di recupero ambientale del territorio della Provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse* – l'area di cava è identificata con il codice 61091 – NC.

Relativamente alla realizzazione delle reti metalliche e delle chiodature o anche della rete paramassi di cui si riferisce nel computo metrico allegato all'istanza, a chiarimento a quanto richiesto dal Genio Civile in occasione della prima seduta di Conferenza del 26.09.2023, il proponente ha riferito che, vista l'ingente vegetazione presente all'attualità nel sito di cava, non ha potuto effettuare uno studio dell'ammasso roccioso che avrebbe permesso di individuare eventuali massi instabili da disaggiare prima dell'inizio dei lavori, e, pertanto, ha preventivato di realizzare tale rete qualora vi fosse necessità di proteggere i lavoratori durante l'esecuzione del ritombamento. Nella Tav. 7, trasmessa anch'essa quale riscontro alla richiesta di chiarimenti del Genio Civile, la rete paramassi viene individuata con il tratto in giallo



- *Piano Regionale di Bonifica delle Aree Inquinata* il lotto in oggetto non rientra tra quelli riportati all'interno dell'allegato 4-bis Tabella 4bis.1 della DGR n. 685 del 30/12/2019 e non è stato oggetto di alcuna azione di bonifica.

- AREE SIC E ZPS assenti

Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

Alla luce del contesto programmatico ai vari livelli (comunitario, nazionale, regionale e comunale) è possibile ritenere che il progetto in esame è compatibile con il quadro attualmente vigente.

Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Programmatico

Non risultano necessarie prescrizioni.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

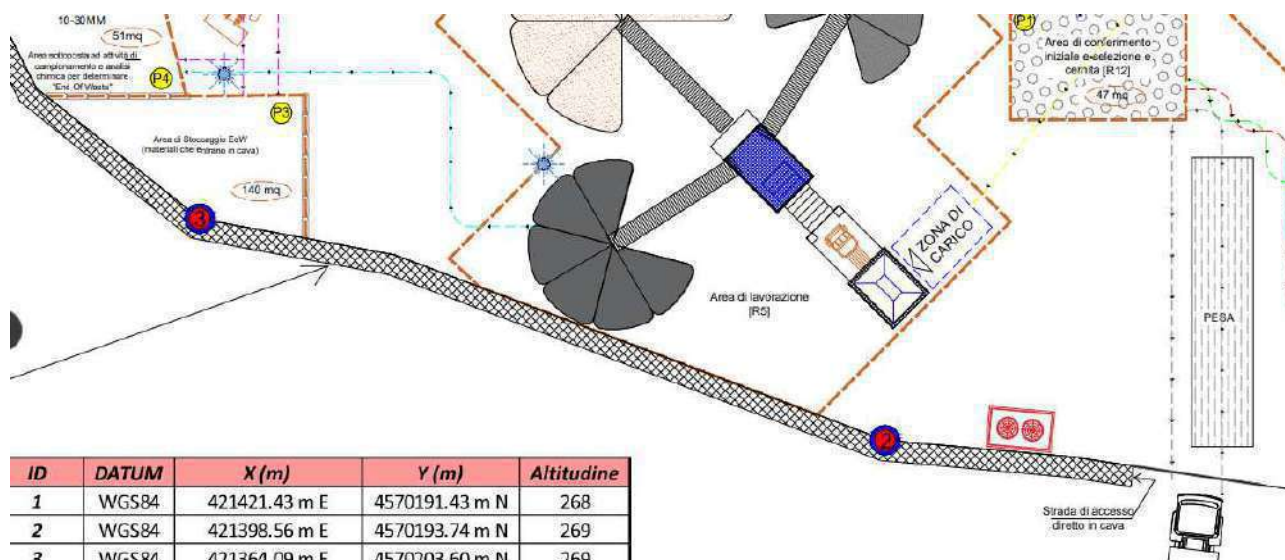
L'area di cava ha una superficie totale pari a 44.004 mq. Di tale area la parte interessata dai lavori occupa una superficie pari a 32.300 mq visto che la fascia a nord-ovest non sarà oggetto di intervento perché rappresenta una porzione dell'area mai interessata da operazioni di estrazione e, quindi, posta ad una quota più elevata rispetto alla restante area.

L'area di cava si presenta con morfologia piuttosto regolare e sub pianeggiante a debole pendenza verso nord est, mentre la porzione centrale e la porzione settentrionale dell'appezzamento si presentano piuttosto articolate. In quest'ultima porzione, infatti, sono presenti diversi salti morfologici e scarpate subverticali di altezze comprese tra 4 e 12 metri. Inoltre, sono presenti due testimoni di cava, (traccia delle originarie quote della superficie topografica) su uno dei quali è presente un palo dell'Enel che non ha alcuna interferenza con le attività a farsi in quanto esterno all'area di cava e all'area oggetto del recupero ambientale. Dal punto di vista vegetazionale, dato il lungo tempo di inattività l'area della cava si trova ad essere invasa da vegetazione spontanea.

L'intervento comporterà l'utilizzazione di un volume di 122.262,80 mc, di cui 32.300 mc di terreno vegetale, 19.380 mc di sabbia, 32.300 mc di misto stabilizzato e 38.282,80 mc di inerte.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi che si realizzerà nella parte di area di cava non oggetto di alcun intervento, per la sola fase di produzioni di End of Waste conformi alla normativa di settore per il riempimento ed il modellamento dell'area.

Nella prima seduta di Conferenza dei Servizi il Genio Civile di Caserta ha chiesto al proponente di separare fisicamente l'area che sarà occupata dall'impianto dall'area di cava. Il proponente ha recepito tale indicazione e, pertanto, ha separato i due siti mediante la realizzazione di una recinzione ed individuando due accessi differenti uno per l'area dell'impianto ed uno per l'area di cava. Tra i due siti vi è una connessione utile al trasporto dell'EoW prodotto nell'impianto all'area del ritombamento. Nell'immagine seguente sono indicati la strada di accesso in cava e l'ingresso all'impianto



In fase istruttoria, dalla lettura dell'Elab. 1.2.3 titolato "Autodichiarazione capacità produttiva" si è rilevato che, dopo aver indicato la potenzialità dell'impianto pari a 43.200 tonn/anno – quantitativo di rifiuti non pericolosi in ingresso – viene riportato che *"in base alla potenzialità dell'impianto su descritta esso non deve essere sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA o a VIA ed è escluso dalla procedura di AIA"*. In fase di richiesta di integrazioni (prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di chiarire tale affermazione. In fase di riscontro, il proponente ha riferito che, per mero errore materiale, è stata inserita tale frase ed ha rettificato l'elab. 1.2.3 Autodichiarazione capacità produttiva.

Nella prima seduta di Conferenza tenutasi in data 26.09.2023 questo Ufficio ha chiesto chiarimenti in merito alla **"producibilità dell'impianto di rifiuti in progetto e, in relazione ad essa, valutare la tempistica necessaria a produrre il quantitativo di EoW necessario per il ritombamento dell'area di cava"**. In fase di riscontro il proponente ha riferito che l'impianto di frantumazione ha una capacità che varia dalle 20 alle 80 tonn/h in funzione alla durezza del materiale frantumato. Se la durezza è alta la producibilità sarà più bassa e viceversa. Considerando una producibilità media di 45 ton/h, lavorando 8 ore al giorno si avrà una producibilità di 360 ton/g che, considerando 120 giorni di lavoro all'anno, avrà una producibilità totale di 43.200 tonn/a.

Descrizione delle aree di progetto

Il sito in oggetto ha una superficie totale di circa 44.004 mq circa così suddivisa:

- Area di cava:

Superficie scoperta non adibita al ripristino ambientale: 11.704 mq;

Superficie scoperta adibita al ripristino ambientale: 32.300 mq di cui:

- Superficie di cava da ritombare nelle fasi primarie di gestione di circa 29.949 mq;

Superficie adibita all'impianto per il recupero di inerti di circa 2.351 mq di cui:

- Superficie coperta (Uffici e Servizi Igienici) impermeabilizzata: 13,5 mq;
- Piazzale esterno impermeabilizzato avente superficie di circa 2.337,5 mq destinato alla lavorazione e stoccaggio dei rifiuti non pericolosi organizzato nelle seguenti aree:

- Area di conferimento iniziale e selezione e cernita [R12] dei rifiuti non pericolosi ubicata sul piazzale esterno e sarà dotata di pavimentazione industriale in cls impermeabile. Dimensione totale circa 47 mq. L'area è indicata in planimetria con la sigla "Area di conferimento iniziale e di selezione e cernita";

- n. 1 Area di messa in riserva [R13] rifiuti inerti ubicate sul piazzale esterno. Tutta la superficie sarà dotata di pavimentazione industriale in cls impermeabile in cemento industriale. Dimensione totale circa 467 mq. L'area è indicata in planimetria con la sigla "Area di messa in riserva [R13] – Rifiuti inerti";

- n. 1 area dedicata alla lavorazione dei rifiuti inerti ubicata sul piazzale esterno dotata di pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile. Dimensione totale circa 488,4 mq. L'area è indicata in planimetria con la sigla "Area di Lavorazione [R5]";

- n. 1 area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti durante i cicli di lavorazione, ubicata sul piazzale esterno. Lo stoccaggio avviene in cassoni a tenuta dotati di copertura posti su superficie dotata di pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile. Dimensioni totale di circa 17,6 mq. L'area è indicata in planimetria con la sigla (D1);

- n. 1 area di emergenza stoccaggio rifiuti non conforme all'omologa di accettazione ubicata sul piazzale esterno. Lo stoccaggio avviene in cassoni a tenuta dotati di copertura posti su superficie dotata di pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile. Dimensione totale circa 17,6 mq. L'area è indicata in planimetria con la sigla (D2);

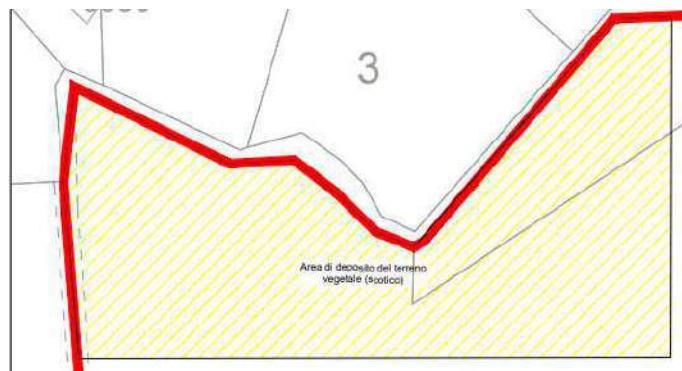
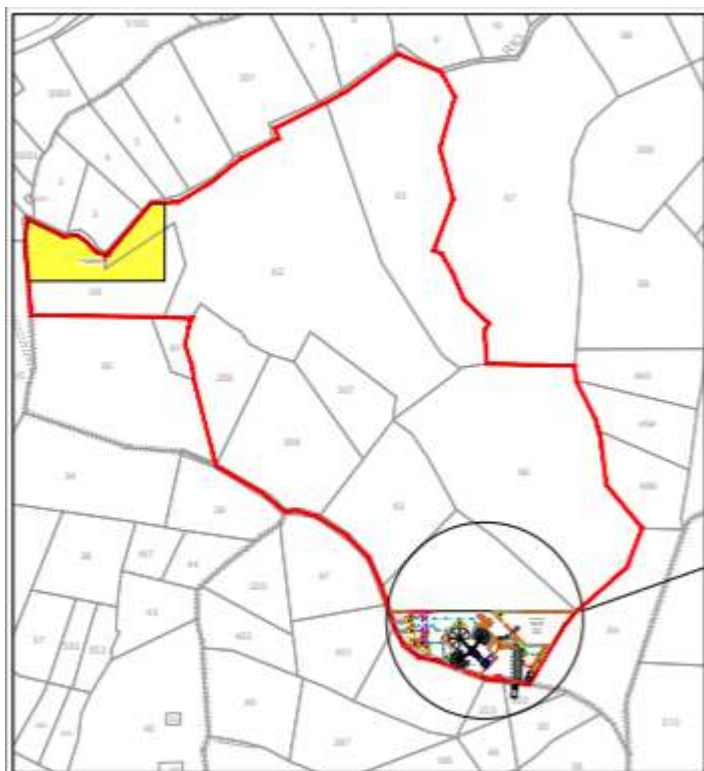
- n. 3 area dedicata allo stoccaggio dei prodotti della lavorazione in attesa di caratterizzazione prima della loro eventuale definitiva designazione come E.o.W. Tale area ha dimensioni totali di circa 153 mq suddivisa in:

- a. 2a – pietrisco 10 - 30 mm con dimensioni di circa 51 mq. L'area è indicata in planimetria con la sigla *"2a - Area sottoposta ad attività di campionamento e analisi chimica per determinare "End Of Waste"*;
- b. 2b – sabbia 0 - 10 mm con dimensioni di circa 51 mq. L'area è indicata in planimetria con la sigla *"2b - Area sottoposta ad attività di campionamento e analisi chimica per determinare "End Of Waste"*;
- c. 2c – pietrisco +30 mm con dimensioni di circa 51 mq. L'area è indicata in planimetria con la sigla *"2b - Area sottoposta ad attività di campionamento e analisi chimica per determinare "End Of Waste"*;

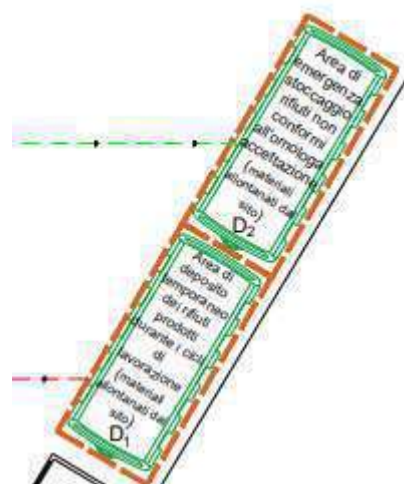
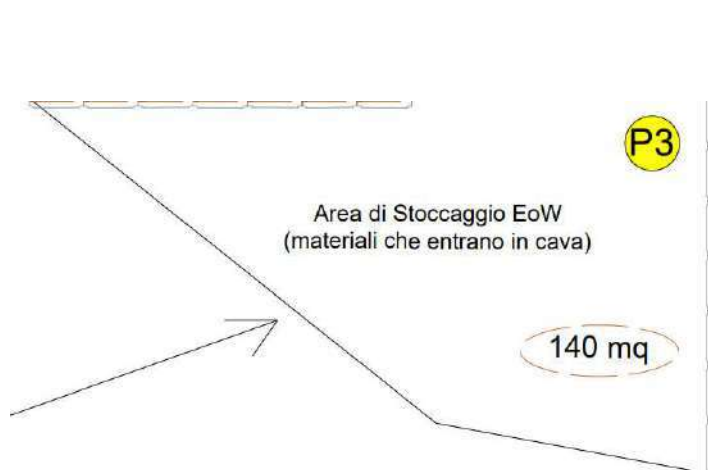
n. 1 area dedicata allo stoccaggio delle End of Waste ubicata sul piazzale esterno dotata di pavimentazione industriale in c.l.s. impermeabile. La dimensione totale è di circa 140 mq.

Con riferimento ai materiali che entrano in cava per essere lavorati all'impianto, in fase di integrazione (prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **descrivere le caratteristiche dei materiali che entrano in cava per essere lavorati all'impianto, su quelli utilizzati in situ e su quelli che verranno allontanati, elencando anche i relativi codici CER**. Il proponente, in fase di riscontro, ha comunicato di aver integrato il SIA con il par. 3.1.7 "Caratteristiche dei materiali" nel quale vi si ritrova una tabella che, in parte, era già presente nel SIA anche prima dell'inserimento del par. 3.1.7 e che è stata inserita a pag. 8 della presente scheda istruttoria. In tale tabella vengono elencati le diverse tipologie di rifiuti che verranno introdotti in cava (cemento, mattoni, mattonelle, terre e rocce da scavo, pietrisco, per massicciate ferroviarie, rifiuti misti delle attività di demolizione e costruzione), il prodotto finale del recupero di tali rifiuti è definito l'aggregato recuperato (EoW) mentre tutti gli altri prodotti verranno smaltiti presso idonei impianti di recupero e/o smaltimento.

In fase di integrazione (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **chiarire quanto riportato laddove si dichiara che "la ditta si riserva la possibilità di suddividere ulteriormente le aree di stoccaggio, tramite setti separatori, al fine di tenere separate le diverse tipologie di rifiuti appartenenti alla stessa famiglia omogenea, dedicando più o meno spazio per una differente pezzatura anche in base alla disponibilità dei rifiuti in ingresso senza modificare lo stoccaggio massimo contemporaneo della macroarea in oggetto"**. Il proponente ha riscontrato tale punto confermando l'utilizzo di new jersey per suddividere, ulteriormente, le aree di stoccaggio. A proposito delle aree di stoccaggio, in fase di richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023), è stato di **indicare su apposita cartografia le aree dedicate allo stoccaggio del terreno vegetale, allo stoccaggio del materiale inerte che entra in cava**. Il proponente ha riscontrato tale punto trasmettendo la planimetria "1.2.2 - 1.2.7 - Planimetria layout e punti di emissione" nella quale si distinguono l'area posta a Nord/Nord-ovest del sito con la dicitura: Area di deposito del terreno vegetale (scotico) e l'area materiali che entrano in cava - Area di Stoccaggio EoW.

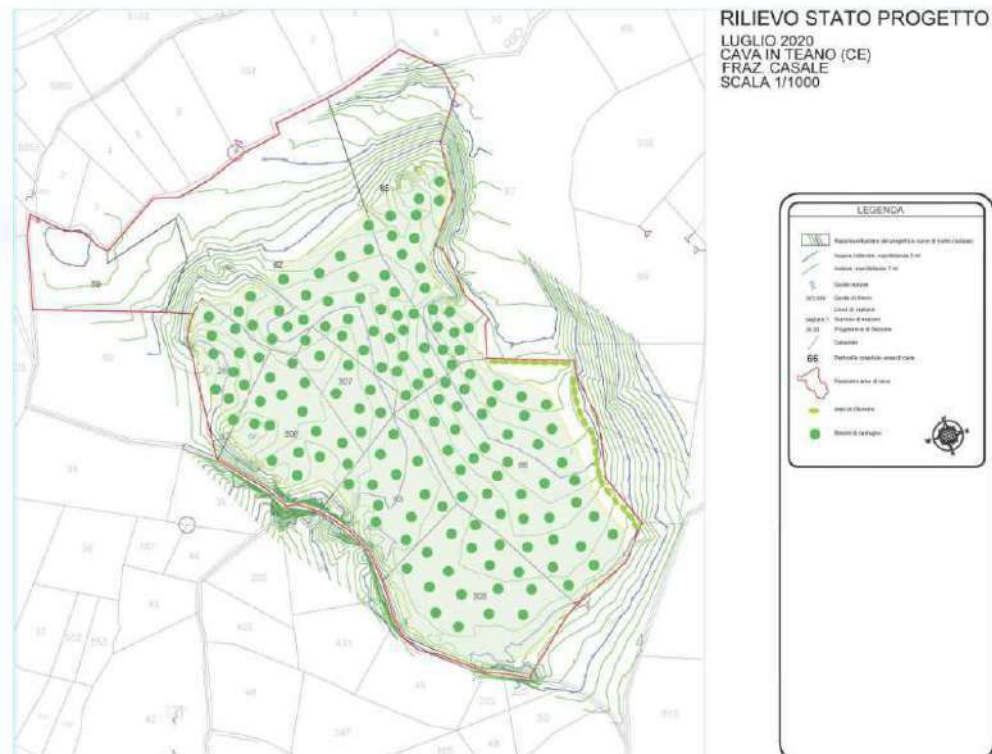


Sempre con riferimento alle aree di stoccaggio, in fase di richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023), è stato chiesto di **ubicare le aree di stoccaggio dei materiali, sia quelli che entrano in cava sia quelli in attesa di essere utilizzati per il recupero sia quelli che devono essere allontanati dal sito per essere conferiti altrove**. Il proponente ha ubicato tali aree sulla planimetria “1.2.2 - 1.2.7 - Planimetria layout e punti di emissione”.

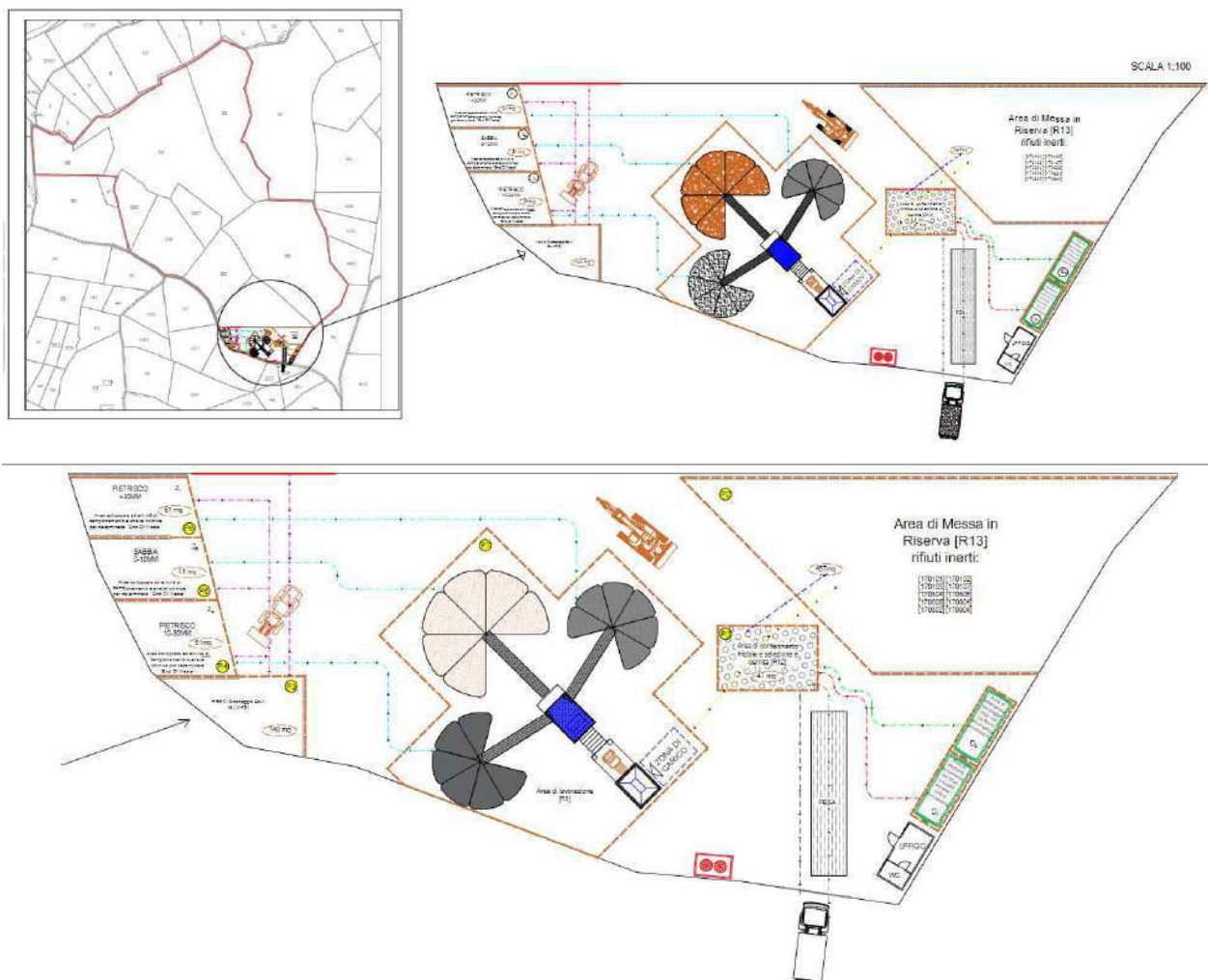


Ed ancora, è stato chiesto di **dettagliare il volume di terreno vegetale necessario per il recupero ambientale distinto tra quantitativo di terreno vegetale già presente nell'area di cava e quantitativo di terreno vegetale da acquistare**. Il proponente ha confermato che “il volume di terreno vegetale da utilizzare complessivamente è di 32.300 m³. Di questi, 15.000 m³ saranno provenienti dallo scotico. Il restante, 17.300 m³, sarà acquistato e messo a dimora”.

Sempre in fase di richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **aggiornare il computo metrico tenendo conto di quanto richiesto al punto precedente**. Il proponente ha trasmesso un nuovo computo metrico estimativo nel quale vengono considerate tutte le lavorazioni di progetto. Deve essere rettificata l'altezza della recinzione in quanto, come già specificato, su prescrizione dell'ARPAC, questa deve avere altezza pari a 3.20 mt.



Come già riferito nell'area di cava verrà realizzato un impianto di rifiuti inerti. I rifiuti inerti, giunti all'impianto, prima dello scarico verranno sottoposti ad una operazione di controllo per la relativa accettazione.



Una volta accettato, dopo la fase di conferimento iniziale il rifiuto verrà collocato nelle specifiche zone di stoccaggio dedicate in attesa di subire il successivo trattamento di recupero. Questi rifiuti, dopo il conferimento iniziale e la fase di stoccaggio (attività classificata come “messa in riserva R13” nell’allegato C alla parte IV del D. Lgs.152/06) subiranno una fase di selezione e cernita finalizzata all’allontanamento di materiali indesiderati (plastica, carta, metalli etc...). La fase di selezione e cernita sarà effettuata in maniera manuale e con l’ausilio di mezzi meccanici da personale qualificato. Verrà effettuata una selezione molto accurata anche per salvaguardare l’impiantistica di trattamento che tratterà i materiali selezionati nella fase successiva (impianto di frantumazione). I rifiuti inerti selezionati saranno poi avviati a recupero (attività R5 nell’allegato C alla parte IV del D. Lgs.152/06) effettuato mediante l’impiego di un impianto di frantumazione. I rifiuti inerti caratterizzati da materiali di natura lapidea vengono caricati nella tramoggia del frantumatore (mulino macinatore) mediante una rampa di caricamento. Qui viene effettuata la frantumazione degli inerti i quali, successivamente, passano attraverso un vaglio vibrante dove vengono suddivisi a seconda della granulometria (Sabbia, Pietrisco 10/30mm e Pietrisco 30+ mm). La sabbia, quindi, è una delle tre pezzatura uscente dall’impianto di frantumazione che verrà utilizzato per la formazione della stratigrafia del suolo agrario. Il materiale in uscita dal mulino macinatore e dal vaglio presenterà dopo quest’ultimo trattamento le caratteristiche di End of Waste (ex-MPS). Successivamente il materiale ottenuto, che ha cessato di avere le caratteristiche di rifiuto, viene stoccato in un’area appositamente adibita in attesa di essere impiegato per il ripristino ed il riempimento della cava stessa. I rifiuti inerti caratterizzati da materiali di natura lapidea vengono caricati nella tramoggia del frantumatore (mulino macinatore) mediante una rampa di caricamento. Qui viene effettuata la frantumazione degli inerti i quali, successivamente, passano attraverso un vaglio vibrante dove vengono suddivisi a seconda della granulometria (Sabbia, Pietrisco 10/30mm e Pietrisco 30+ mm). La sabbia, quindi, è una delle tre pezzatura uscente dall’impianto di frantumazione che verrà utilizzato per la formazione della stratigrafia del suolo agrario. Il materiale in uscita dal mulino macinatore e dal vaglio presenterà dopo quest’ultimo trattamento le caratteristiche di End of Waste (ex-MPS). Successivamente il materiale ottenuto, che ha cessato di avere le caratteristiche di rifiuto, viene stoccato in un’area appositamente adibita in attesa di essere impiegato per il ripristino ed il riempimento della cava stessa.

I rifiuti inerti non pericolosi saranno raggruppati per tipologie omogenee così come previsto dal D.M. 05/02/1998 e stoccati in cumuli piramidali di altezza massima 3m e confinati su tre lati con blocchi in cemento armato prefabbricati di tipo New Jersey.

La pavimentazione dell’impianto sarà interamente realizzata in conglomerato cementizio armato trattato ed impermeabilizzato dello spessore complessivo di cm 20 su idoneo sottofondo in misto granulometrico stabilizzato.

Nella tabella seguente vengono riportati i quantitativi dei rifiuti che la ditta intende gestire

PROCESSI DI TRATTAMENTO	CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITÀ	DENSITÀ	m³/giorno	m³/anno	T/giorno	Tons/anno
Gestione rifiuti inerti (1)	170101	Cemento	R13 R12 R5	$\rho = 1,2$ T/mc	300	36.000	360	43.200
	170102	Mattoni						
	170103	Mattonelle e ceramiche						
	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106						
	170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503						
	170506	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 170505*						
	170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507						
	170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*						
	170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801						
	170904	Rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903						

6.2. Stoccaggio massimo contemporaneo

PROCESSI DI TRATTAMENTO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	CAPACITÀ DI STOCCAGGIO IN VOLUME (m³)	DENSITÀ DEI RIFIUTI (TONS/ m³)	STOCCAGGIO MASSIMO CONTEMPORANEO (TONS)
Gestione rifiuti inerti (1)	<i>In cumuli piramidali (h=3m) su una superficie di 467 m²</i>	467	1,2	560

RIEPILOGO	
Ingresso massimo annuale rifiuti non pericolosi	43.200 tons
Ingresso massimo giornaliero rifiuti non pericolosi	360 tons
Stoccaggio massimo contemporaneo rifiuti non pericolosi	560 tons

Nella prima seduta di Conferenza tenutasi il 26.09.2023 questo Ufficio ha chiesto chiarimenti in merito a quale tipologia di rifiuti, con relativi codici CER e relativo quantitativo, entra nell'impianto e la loro provenienza. In fase di riscontro il proponente ha trasmesso la seguente tabella

PROCESSI DI TRATTAMENTO	CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITÀ	DENSITÀ T/mc	m³/g	m³/a	T/g	T/a
Gestione rifiuti inerti (1)	170101	Cemento	R13 R12 R5	1,2	300	36.000	360	43.200
	170102	Mattoni						
	170103	Mattonelle e ceramiche						
	170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106						
	170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503						
	170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507						
	170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903						

che, come si rileva dalla sua lettura, pur lasciando invariato il quantitativo delle tonn/anno di rifiuti che verranno lavorati nell'impianto, conferma solo alcuni codici CER quali: 170101, 170102, 170103, 170107, 170504, 170508, 170904 mentre ha eliminato i codici CER 170506, 170604, 170802, 170904.

Il proponente dichiara che l'impianto non richiede abilitazione al ritiro di rifiuti e di merci pericolose, a qualsiasi titolo e grado. **Non saranno dunque ritirati rifiuti.**

Il progetto prevede l'abilitazione al ritiro di materiali esclusi dal novero dei rifiuti e rigorosamente inerti, solidi, non polverosi. Potranno essere ritirati:

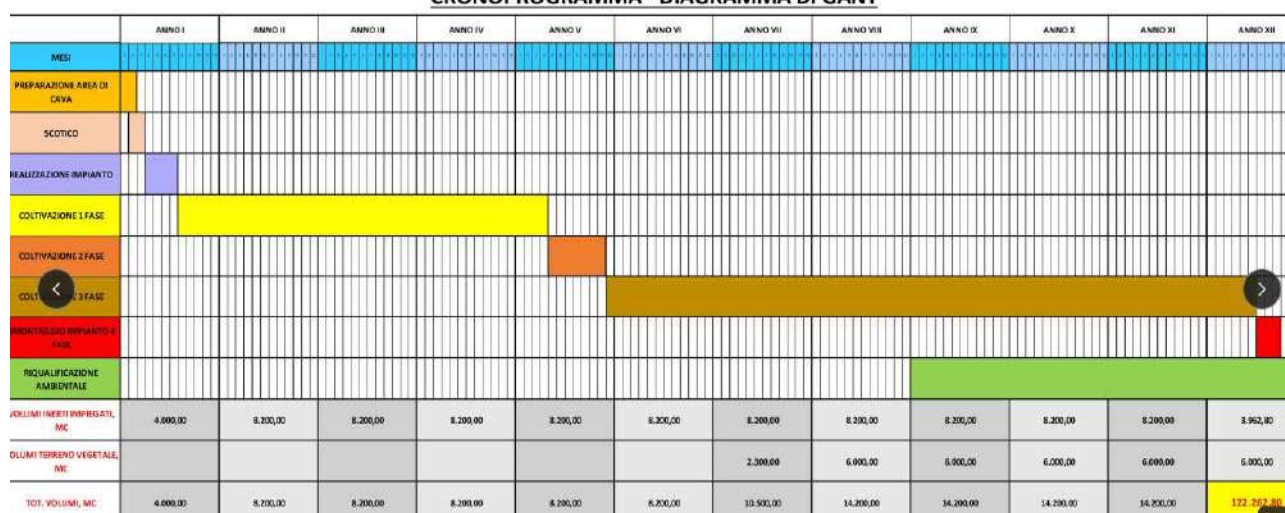
- suolo escavato e non contaminato ai sensi e secondo i termini dell'art. 185, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e succ. mod. classificato esclusivamente come "sottoprodotto" o "materia seconda". Ovvero secondo la classificazione di cui all'art 184-bis, "sottoprodotto", ed all'art. 184-ter, "Cessazione della qualifica di rifiuto" (materia seconda).
- non saranno ritirati materiali classificati ai sensi dell'art 183, c.1, "rifiuto".
- non saranno neppure richieste autorizzazioni per operazioni di recupero di rifiuti, in conseguenza nessun materiale che sia classificato come rifiuto, anche nei termini di cui all'art. 184-ter, comma 2.
- inoltre, ai sensi degli art. 52 e 61 del PRAE potranno essere ritirati materiali (a condizione che non siano annoverati come rifiuti) corrispondenti a:
 - Terre e rocce di scavo, come precedentemente precisato;
 - Materiali di prima lavorazione di materiali di cava;
 - Terreno derivante dallo splateamento di opere edilizie.

Al fine di chiarire, in modo univoco, se l'impianto dovesse lavorare prodotti inerti da utilizzarsi per il recupero ambientale della cava, in fase di integrazione (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023), è stato richiesto di chiarire, con riferimento a quanto riportato a pag. 2 della Relazione Tecnica redatta ai sensi della DGR n. 8/2019, inserita nella cartella titulata "art. 208 D.lgs. 152/2006 – Regione Campania", laddove "l'azienda, per rispondere alle richieste di mercato provenienti dal territorio, intende trattare rifiuti inerti non pericolosi da gestire in modalità R13 – R12 – R5, per l'ottenimento di End Of Waste conforme alle normative di settore (UNI EN 13242, allegato C4 della circolare MATTM 52/05 del 2005)" quali sono le richieste di mercato alle quali l'impianto in progetto deve rispondere visto che lo stesso dovrebbe essere utilizzato per il solo ritombamento dell'area di cava nel quale viene realizzato. Il proponente, in fase di riscontro delle integrazioni, ha riferito che la frase su citata non è pertinente al caso in specie e, pertanto, ha rettificato la pag. 2 dell'elab. 1.2.2 – Relazione tecnica. Viene

confermato che l'impianto sarà utilizzato solo per il recupero dell'area di cava e che sarà dismesso al termine dei lavori di ricomposizione.

Il cronoprogramma allegato al progetto riportava una tempistica di realizzazione del progetto pari a 20 anni considerando una produzione di materiale inerte pari a 150 mc alla settimana e 7500 mc in un anno (50 settimane), ma, scorporando dal volume di 122.262,80 mc, necessari per il ritombamento dell'area di cava, il volume di terreno vegetale pari a 32.300 mc, veniva riferito che il restante volume di materiale inerte necessario per il recupero dell'area pari a 89.962,80 mc di materiale sarebbe stato prodotto in anni 12. Vista questa discrasia tra le due tempistiche indicate, in fase di integrazione (prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **chiarire, vista la potenzialità dell'impianto su riportato, perché il cronoprogramma riporta una tempistica pari a 20 anni per l'esecuzione degli interventi di progetto**. Il proponente ha riscontrato tale punto riferendo *che tutto l'intervento di riqualificazione ambientale (impianto + ritombamento + piantumazione) durerà per un periodo complessivo di 12 anni, come da Cronoprogramma allegato (Tav. 9 - Cronoprogramma) e come riportato negli elaborati tecnici*. Nella prima seduta di Conferenza dei Servizi il Genio Civile ha chiesto di specificare, anche mediante la redazione di un'apposita legenda, che nella fase di coltivazione – o meglio, di ritombamento - fossero incluse anche le lavorazioni presso l'impianto di rifiuti. In riscontro a tale richiesta il proponente ha trasmesso il seguente cronoprogramma.

CRONOPROGRAMMA - DIAGRAMMA DI GANT



LEGENDA

Le fasi di Coltivazione comprenderanno le seguenti operazioni, che si ripeteranno in maniera ciclica:

- Operazioni preliminari al conferimento del materiale: Pre-Accettazione, Accettazione e Controllo, Registrazione e Scarico dei rifiuti in impianto;
- Attività di [R13] e [R12] sul rifiuto conferito;
- Attività di lavorazione [R5];
- Produzioni di materiale che dovrà essere sottoposto a campionamento ed analisi;
- Campionamento e Analisi chimiche del materiale prodotto;
- Produzione di EoW;
- Conferimento delle EoW prodotte in cava per ritombamento, compattazione e livellamento;

Ed ancora, nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **descrivere, nel dettaglio, le modalità di intervento che si intende mettere in atto per realizzare il ripristino morfologico del sito (anche in termini di operatività per ottenere il riempimento delle aree) nonché il**

completo raggiungimento della sua ricomposizione ambientale mediante l'impianto vegetazionale delle essenze scelte sulla scorta di un puntuale studio agronomico-forestale e fitoclimatico. In fase di riscontro il proponente ha distinto le attività che verranno realizzate nelle diverse fasi di lavorazione.

In fase di cantiere si provvederà alla:

- perimetrazione dell'intero sito mediante una recinzione metallica a maglia larga elettrosaldata in zinco e pvc ecocompatibile ancorata su paletti in acciaio di altezza pari a 3.20 mt. – come prescritto dall'ARPAC nel parere reso con nota n.29/BR/23 in quanto essa deve essere superiore all'altezza dei cumuli (3 mt.) - e con cartelli ammonitori posti alla distanza di 50 mt. tra loro;
- messa in sicurezza di tutti i fronti di cava o parte di essi mediante apposizione di chiodature e reti metalliche;
- scotico della sola area interessata dall'azione di riqualifica del terreno vegetale ivi presente da riutilizzarsi per rinverdire l'area di cava;
- rinterro della parte di sito adibita alla sola zona dell'impianto
- installazione impianto di trattamento dei rifiuti a matrice inerte;
- installazione container uffici, pesa e gruppo elettrogeno;
- installazione New Jersey e cassoni

In fase di esercizio:

- realizzazione delle piste di cantiere, rampe di accesso ai piazzali, piazzole di manovra e/o di eventuale scarico del materiale per consentire ai mezzi (camion, ruspe e mezzi compattatori) di entrare nei piazzali di cava e poter scaricare il materiale di rinterro;
- operazioni preliminari al conferimento del materiale. Il terreno, innanzitutto, sarà spianato e ripulito da oggetti che potrebbero danneggiare il tessuto stesso. Successivamente il materiale inerte recuperato (EoW) verrà scaricato su tale tessuto per poi essere steso a strati di spessore non superiore a 50 cm ed infine compattato con un rullo compressore. L'operazione verrà ripetuta fino al raggiungimento della quota di posa. L'utilizzo del tessuto è impiegato per le sue funzioni di separazione (anche in presenza di acqua il materiale non assorbe acqua e quindi non si appesantisce) di filtrazione e di rinforzo alla base dei rilevati;
- trattamento e recupero rifiuti a matrice inerte;
- produzione di EoW;
- ritombamento lotto 1;
- ritombamento lotto 2;
- ritombamento lotto 3

In fase di dismissione:

- svuotamento completo dell'impianti, macchinari e delle zone di stoccaggio con invio dei materiali contenuti a recupero e/o smaltimento;
- smaltimento (o invio a recupero) di tutti i rifiuti presenti;
- smontaggio di impianti quali gli impianti di illuminazione, gli impianti elettrici, le linee di produzione, quelle per la produzione di energia elettrica, le pompe e relativi accessori delle stazione di sollevamento acque di prima pioggia; le relative operazioni dovranno essere compiute con estrema delicatezza al fine di preservare la funzionalità degli impianti che potranno essere riutilizzati in altre strutture similari o vendute, se ancora collocabili sul mercato degli impianti di seconda mano;
- rimozione della pavimentazione industriale con trasporto ad impianto di recupero materiali autorizzato;
- rimozione delle reti fognarie e di adduzione acqua ed invio dei materiali a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati;
- piano di campionamenti ed analisi.

Esecuzione della fase di rinverdimento da realizzarsi mediante lo stendimento di 32.300 mc di terreno vegetale di cui 15.000 mc derivano dallo scotico dell'area di cava e 17.300 mc devono essere acquistati. Le essenze da piantumare sono il castagno, pioppo e ginestra.

Sempre in fase di richiesta di integrazione (prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **chiarire le fasi di dismissione dell'impianto dei rifiuti e la tempistica di realizzazione di tale dismissione.** Quale riscontro a tale punto il proponente ha risposto “- *Svuotamento completo dell'impianto, dei macchinari e delle zone di stoccaggio con invio dei materiali presenti a recupero e/o smaltimento (7 giorni); - Smaltimento (o invio a recupero) di tutti i rifiuti presenti (2 giorni); - Smontaggio di impianti tecnici quali gli impianti di illuminazione, gli impianti elettrici, le linee di produzione, quelle per la produzione di energia elettrica; le relative operazioni dovranno essere compiute con estrema delicatezza al fine di preservare la funzionalità degli impianti che potranno essere riutilizzati in altre strutture similari o vendute, se ancora collocabili sul mercato (7 giorni); - Rimozione della pavimentazione industriale con trasporto ad impianti di*

recupero autorizzati (10 giorni); - Rimozione delle reti fognarie, delle pompe e relativi accessori delle stazioni di sollevamento acque di prima pioggia, delle reti di adduzione acqua ed invio dei materiali a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati (3 giorni); - Piano di campionamenti ed analisi (70 giorni).

Alternative progettuali

Il proponente riferisce di aver valutato l'alternativa zero, cioè la non realizzabilità dell'opera che non può essere applicata in quanto, ai sensi del *“Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse Art.11 O.M. 3100 del 22.12.2000”* art.10 (Criteri di riqualificazione per UdP - Indicazioni per ottimizzare la qualità degli interventi, riferite alle caratteristiche delle Unità di Paesaggio) si indicano i criteri per le destinazioni finali delle cave a sistemazione avvenuta, perseguendo, ove possibile, il recupero come potenziale presidio di sviluppo locale sostenibile fondato sulla valorizzazione dell'identità territoriale.

Una seconda ipotesi sarebbe quella di mettere in sicurezza solo i fronti di cava senza procedere con il ritombamento. Tale ipotesi non è stata presa in considerazione *“per due motivi principali:*

- 1. Dal punto di vista della sicurezza: il ritombamento mediante materiale ed opere connesse avranno un'azione di mitigazione del rischio;*
- 2. Dal punto di vista socio-economico: con gli introiti percepiti dai rifiuti inerti in ingresso all'impianto di gestione rifiuti non pericolosi, la ditta prenderà in essere sia tutti i costi operativi per il ritombamento che quelli di gestione per la realizzazione del bosco a riqualifica avvenuta”.*

Lo scenario di progetto viene considerato l'unico applicabile in quanto *“l'intervento proposto, nel complesso, mira al superamento delle criticità di carattere morfologico e naturalistico-ambientale che interessano il sito estrattivo, mediante la definizione di una nuova configurazione morfologica dell'intera cava, volta a garantire un assetto finale dei luoghi ordinato e in armonia con il contesto paesaggistico all'interno del quale si inserisce”.*

Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Il quadro di riferimento progettuale è da ritenersi chiaro ed esaustivo.

Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Nessuna prescrizione

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), presentato dal Proponente è stato restituito un inquadramento generale dell'area di studio e descritta la metodologia di valutazione degli impatti. Sono state descritte le seguenti tematiche:

Aria

A pag. 2 dell'Elab. 1.2.7 *“Relazione emissioni in atmosfera”* viene dichiarato che *“sono previste emissioni diffuse prodotte dall'attività di gestione dei rifiuti inerti”* senza alcuna valutazione delle emissioni derivanti da:

- scotico e sbancamento del materiale superficiale;
- azione del vento;
- caricamento del materiale sui mezzi di trasporto;
- transito dei mezzi di trasporto;
- attività dell'impianto di frantumazione inerti

Con riferimento a quanto sopra, in fase di richiesta di integrazione (prot. reg. 197778 del 13.04.2023), è stato chiesto di **valutare gli impatti sulla componente aria derivanti dall'esecuzione delle operazioni di scotico e sbancamento del materiale superficiale, del caricamento del materiale sui mezzi di trasporto, del transito dei mezzi di trasporto.** Il proponente, in fase di riscontro, ha fornito la seguente tabella nella quale sono riportati i valori della quantità di PM10 che si emetteranno durante lo svolgersi delle varie fasi lavorative calcolati utilizzando la metodologia riportata nelle *“Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti”* della Regione Toscana. I risultati sono riportati nella tabella seguente

Attività	SCS (AP-42)	Ritombamento Cava		Impianto	
		180 giorni		120 giorni	
		Emissione PM10		Emissione PM10	
		kg/h	g/h	kg/h	g/h
Formazione e stoccaggio di cumuli;	(13.2.4)	0,00169	1,69	0,00844	8,44
Erosione del vento dai cumuli;	(13.2.5)	0,0043	4,3	0,06032	241,24
Transito di mezzi su strade non asfaltate;	(13.2.2)	0,0759	75,9	-	-
Attività di frantumazione e macinazione del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale;	(11.19.2)	-	-	0,084	84
Tot PM₁₀			81,9		333,68
Tot PM_{2,5} (60% delle PM₁₀)			49,14		202,2

Il proponente ha chiarito, che le emissioni diffuse, derivanti dalle attività su citate, verranno limitate dall'uso dei nebulizzatori. In particolare, in fase di scotico e di sbancamento del materiale le acque da nebulizzare saranno approvvigionate da apposita ditta.

Confrontando i valori su riportati con i limiti riportati nelle tabelle sottostanti vedremo che i valori ottenuti sono tutti contenuti entro i limiti per cui non deve essere messa in atto alcuna azione di monitoraggio vista anche la presenza di azioni di mitigazione quali:

- effettuare una costante e periodica bagnatura dei materiali;
- effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 15 km/h);
- bagnare periodicamente (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- innalzare barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere.

Scotico (tabella 19) PM₁₀: 50,4 g/h

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<104	Nessuna azione
	104 ÷ 208	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 208	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<364	Nessuna azione
	364 ÷ 628	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 628	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<746	Nessuna azione
	746 ÷ 1492	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1492	Non compatibile (*)
>150	<1022	Nessuna azione
	1022 ÷ 2044	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 2044	Non compatibile (*)

Ritombamento (tabella 17) PM10: 81,9 g/h

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<83	Nessuna azione
	83 ÷ 167	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 167	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<189	Nessuna azione
	189 ÷ 378	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 378	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<418	Nessuna azione
	418 ÷ 836	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 836	Non compatibile (*)
>150	<572	Nessuna azione
	572 ÷ 1145	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1145	Non compatibile (*)

Impianto (tabella 18) PM10: 333,68 g/h

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM ₁₀ (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<90	Nessuna azione
	90 ÷ 180	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 180	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<225	Nessuna azione
	225 ÷ 449	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 449	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<519	Nessuna azione
	519 ÷ 1038	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1038	Non compatibile (*)
>150	<711	Nessuna azione
	711 ÷ 1422	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 1422	Non compatibile (*)

Al momento del conferimento iniziale del rifiuto all'interno dell'impianto, il materiale sarà prima stoccato all'interno di un'apposita area per poi essere lavorato presso l'impianto di frantumazione, generando delle polveri sospese. Al tal fine per avere un abbattimento di queste e per una filtrazione dell'area sarà previsto un sistema di nebulizzazione.

L'impianto sarà dotato di un cannone ad acqua e di irrigatori per l'abbattimento delle polveri che possono innalzarsi dai materiali lavorati o stoccati. Si provvederà ad umidificare le superfici percorse dai mezzi di trasporto in modo da non avere innalzamento delle polveri che verranno eliminate dalla pavimentazione mediante macchina spazzatrice. Inoltre, lungo il perimetro dell'impianto, si prevede di posizionare una barriera frangivento e frangivista.

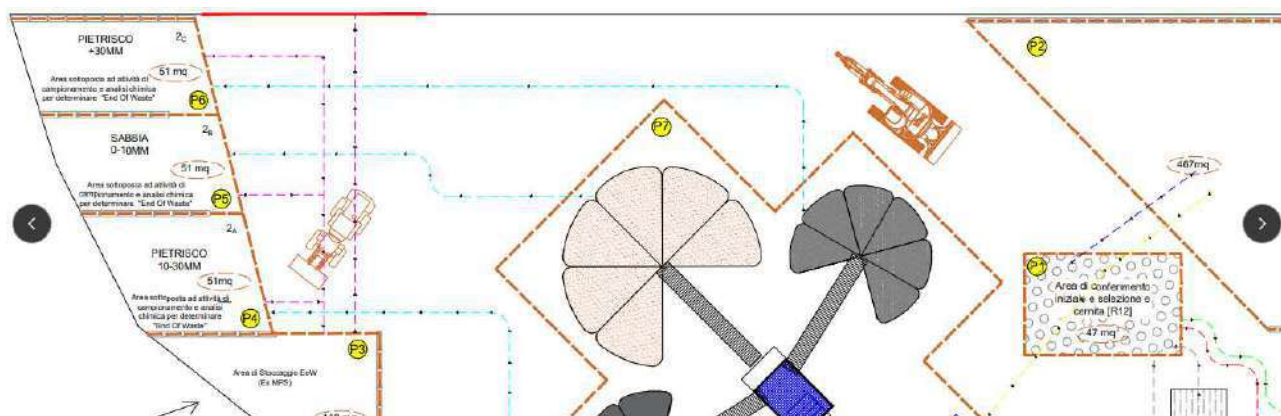
Nell'area dell'impianto sono individuati n. 7 punti di emissioni delle polveri, riportati nella planimetria sottostante, ubicati, rispettivamente:

P1 → Zona di conferimento iniziale e di selezione e cernita [R12];

P2, P3, → Aree di messa in riserva [R13] rifiuti inerti ed area di stoccaggio EoW;

P4, P5, P6 → Aree sottoposte ad attività di campionamento per la determinazione delle EoW;

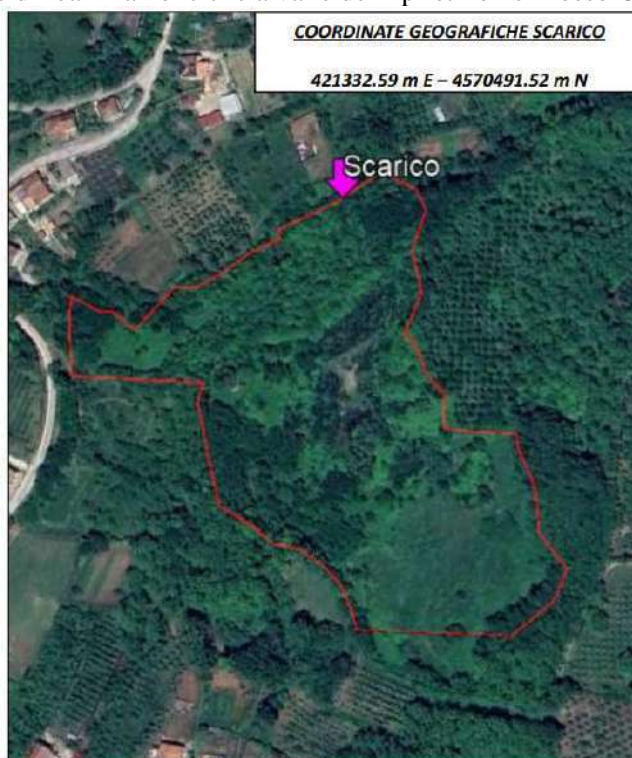
P7 → Area di Lavorazione [R5].



Acqua

In relazione alla presenza di una circolazione idrica superficiale, nella zona oggetto di studio, è presente immediatamente a nord del sito di cava il Fosso Orticeo che convoglia le sue acque a sud nel Rio Versano; inoltre, al confine est della cava è presente una piccola incisione.

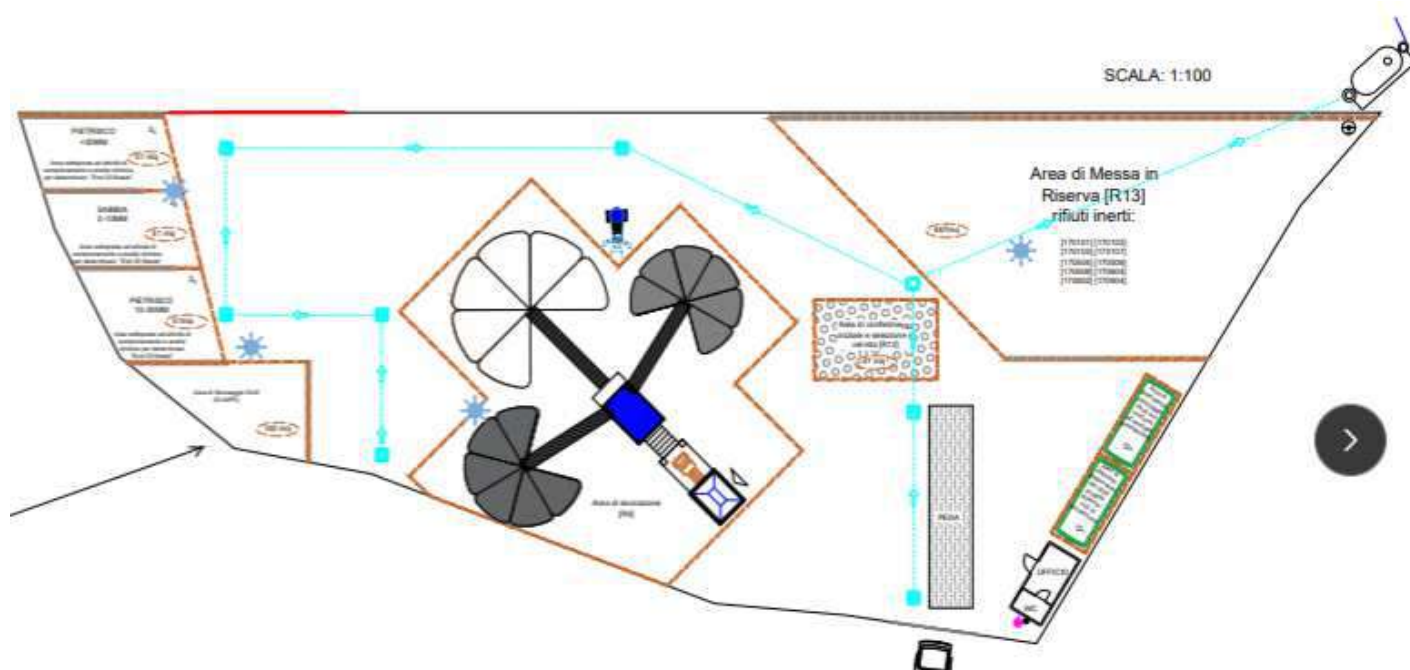
Il Fosso Orticeo viene individuato quale recettore finale delle acque meteoriche che defluiscono su di un'area di superficie pari a 2.351 mq dopo essere state depurate in apposito depuratore. Con riferimento allo sversamento delle acque nel Fosso Orticeo, nella richiesta di integrazioni (prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **chiarire come si intendono sversare le acque nel Fosso Orticeo**. Il proponente non ha riscontrato tale punto in modo idoneo. La medesima richiesta è stata avanzata dal Genio Civile di Caserta con la nota prot. reg. 194834 del 17.04.2024 riscontrata dal proponente in data 04.06.2024 ed in data 11.09.2024. Nella documentazione di riscontro il proponente ha ubicato il punto di scarico delle acque provenienti sia dall'impianto di trattamento e recupero inerti, previo trattamento, che da quelle regimate dall'area di cava, sia in fase di realizzazione che a valle del ripristino nel Fosso Orticeo.



L'intera portata meteorica viene sottoposta a due stadi di pre - trattamento di tipo fisico; dapprima viene raccolta in una vasca di sedimentazione di capacità pari a 10 mc (vasca in cls) e successivamente convogliata in un impianto di dissabbiatore/disoleazione. Sempre nel riscontro ai chiarimenti chiesti dal Genio Civile trasmessi in data 04.06.2024 è stata allegata una nuova relazione idraulica nella quale viene calcolata la portata da immettere nel Fosso Orticeo in base alla quale dimensionare le canalette.

Per quanto riguarda le acque nere, provenienti dallo scarico dei servizi igienici, queste saranno raccolte in una vasca a tenuta. La vasca sarà completamente interrata e dotata di botola di accesso con coperchio a tenuta. Essa è del tipo prefabbricato con caratteristiche antidispersione per proteggere il terreno circostante e

la relativa falda. La vasca verrà regolarmente svuotata da ditta specializzata. Il volume di tale vasca sarà di 15 mc.

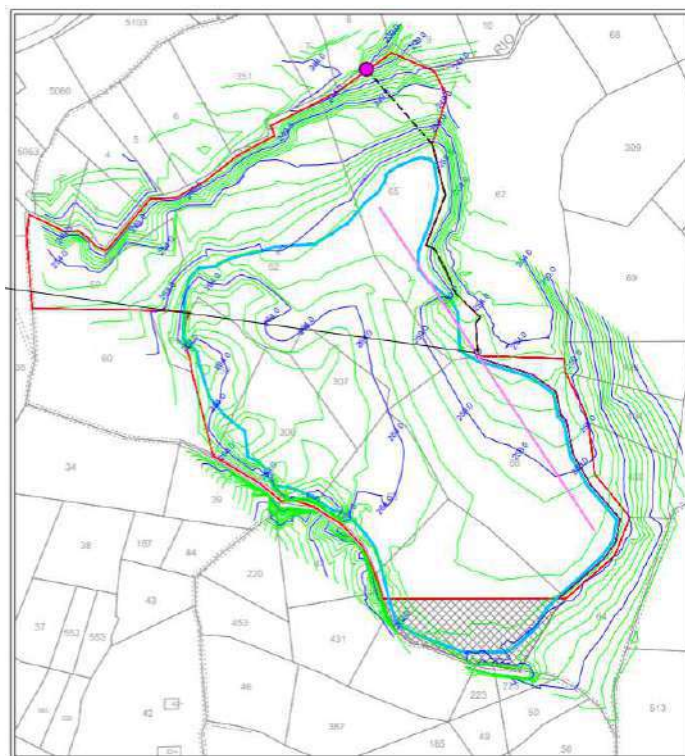


L'approvvigionamento idrico ad uso igienico/sanitario verrà garantito per caduta da un serbatoio in polietilene da 10.000 litri riempito regolarmente con acqua fornita da una ditta specializzata.

L'approvvigionamento idrico necessario per il funzionamento dei sistemi di abbattimento delle polveri (cannone ad acqua mobile e n. 4 irrigatori dinamici ubicati nell'immagine su riportata) sarà garantito mediante il trasporto di acqua con autobotti, anche se, nella documentazione che accompagna l'istanza viene riferito di un pozzo da realizzare. In fase di richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023), **con riferimento alla realizzazione del pozzo da cui emungere acqua da utilizzarsi per l'alimentazione delle attrezzature di abbattimento delle polveri (cannoni mobili ad acqua ed irrigatori) non viene riportato alcun elemento progettuale neanche la semplice sua ubicazione.** Il proponente, nella nota di riscontro, ha comunicato le coordinate cartesiane corrispondenti al posizionamento del pozzo. Inoltre, riferisce che l'autorizzazione alla realizzazione del pozzo verrà richiesto solo dopo l'autorizzazione al presente progetto. Ed ancora, sempre in fase di integrazione, è stato chiesto di **chiarire se il pozzo da realizzare resterà in esercizio anche dopo il ritombamento dell'area.** Il proponente, in fase di riscontro, chiarisce che *"il pozzo resterà in esercizio anche dopo la fase di riqualifica ambientale per il buon esito dell'intervento sia nella fase di attecchimento della vegetazione (impianto e primi tre anni) che in quella di sviluppo e in quella di avviamento alla produzione"*.

La valutazione della portata da emungere dal pozzo che deve essere realizzato a servizio dell'impianto di abbattimento delle polveri, è stato effettuato considerando un numero di giorni lavorativi pari a 300 di cui 120 di uso dell'impianto e 180 di uso dell'acqua in cava. È stato calcolato che, per uso igienico/sanitario, saranno necessari 24 mc di acqua in un anno; per uso industriale è stato stimato una portata annua di 2760 mc per gli irrigatori e 264 mc per il cannone ad acqua.

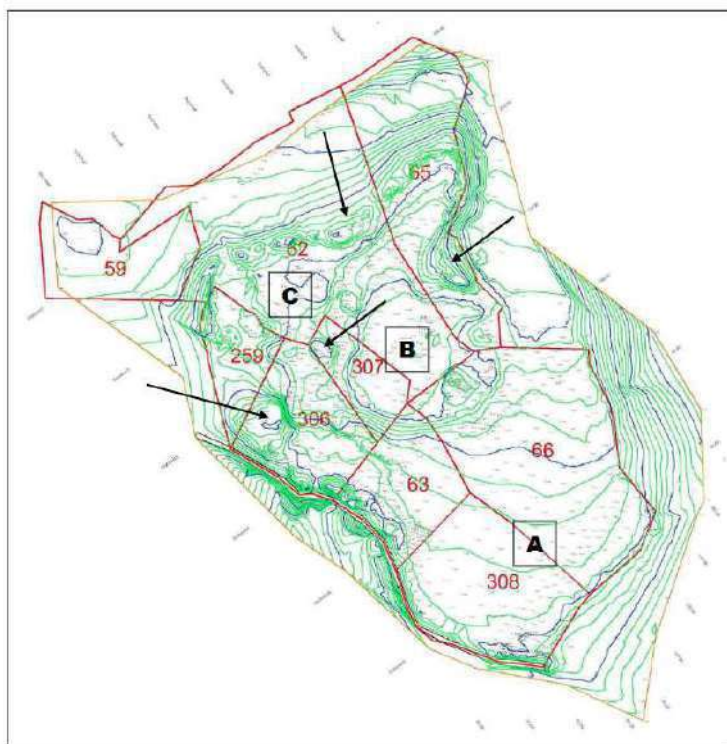
Per quanto riguarda le opere di regimentazione delle acque meteoriche, ci si riferisce a quanto trasmesso dal proponente quale riscontro a quanto richiesto dal Genio Civile nella seduta di Conferenza del 10.07.2024 e recepito nel SIA. Nello specifico, il proponente riferisce *"Il sistema di regimentazione prevede la realizzazione di solchi naturali per far defluire le acque dal sito esclusivamente nella fase post ritombamento. Queste defluiranno in fossi di guardia posti nella zona più depressa dell'area per poi raccordarsi ad un giunto di raccordo posto ad una quota di 255 metri. Le acque regimentate, pervenute in tale giunto, si uniranno alle acque trattate dall'area impianto per poi essere recapitate al punto finale, "Fosso Ortice"."*



Suolo

Per l'identificazione dei litotipi presenti all'interno dell'area di cava sono stati presi in considerazione i risultati di una campagna di indagini eseguita nell'anno 2018 costituita da n. 4 sondaggi spinti fino alla profondità di 12 mt. dal p.c. Il litotipo rilevato è materiale piroclastico. Dal punto di vista morfologico distinguiamo:

- A. un primo settore, sviluppato alla quota di circa 315 m s.l.m., appena dopo l'ingresso del sito, con morfologia regolare e sub-pianeggiante e debole pendenza verso nord est;
- B. un secondo settore centrale, di forma sub-circolare e morfologicamente depresso rispetto alle superfici circostanti, il cui piazzale è posto alla quota di 303 m s.l.m.
- C. un terzo settore, quello settentrionale maggiormente articolato; si individuano salti morfologici, scarpate sub-verticali di altezze comprese tra 4 e 12 metri e due forme morfologiche che non si raccordano armonicamente con la superficie circostante e sono rappresentate da due costoni di materiale piroclastico (tufiti), ubicati nella figura 15 (stralcio stato dei luoghi) con le frecce, "testimoni" dell'originaria quota della superficie topografica.



In linea generale l'andamento topografico del sito progredisce verso il centro in maniera disarticolata a partire dalle pareti perimetrali e con dislivelli massimi dell'ordine di circa 10 metri.

Nella porzione sommitale dell'area di cava si ritrovano pareti subverticali alte 10 mt. che presentano tracce di erosione superficiale e lievi fratturazioni verticali. Nel complesso, considerando la consistenza dei materiali affioranti e che, negli anni, non si sono verificati fenomeni di crollo, si può ritenere le aree stabili.

La falda, di tipo stagionale, misurata all'interno dell'area di cava durante l'esecuzione dei sondaggi geognostici (S1) eseguiti nell'anno 2018 alla profondità di 7.5 mt dal p.c. mentre, nell'anno 2020, data in cui è stata redatta la Relazione geologica allegata all'istanza PAUR, il livello della falda era posta alla profondità di 5.95 mt.

Nel sondaggio S1 è stato posizionato un piezometro attraverso il quale è stato prelevato un campione di acqua sottoposto alle analisi previste dalla Tabella 2, Allegato 5, Parte IV D.lgs. 152/2006. La ricerca di contaminanti secondo quanto indicato dalla Tab. 1, colonna B, All. 5, Parte IV D.lgs. 152/2006 è stata eseguita anche sui campioni di terreno prelevati dai sondaggi geognostici.

L'area interessata dalle lavorazioni e dallo stoccaggio dei materiali verrà impermeabilizzata mediante la realizzazione di pavimentazione in cemento industriale.

Nella Relazione di ripristino ambientale viene riferito che *“a conclusione dell'attività di gestione dei rifiuti”* si dovrà procedere con la caratterizzazione del sito al fine di verificare l'assenza di contaminazioni dovute alla pregressa attività o, qualora si rilevasse la presenza di inquinanti procedere con la bonifica del sito. A tal fine è stato predisposto un piano di campionamento costituito da n. 4 sondaggi a carotaggio continuo a secco per ognuno dei quali si intendono prelevare 4 campioni di terreno a varie profondità. Oltre a campioni di terreno dovranno prelevarsi anche campioni di acque. In tali campioni saranno ricercati i seguenti composti di interesse: cadmio, cromo totale, cromo VI, Hg, Pb, Cu, Zn, F, IPA, PCDD, PCDF.

Vegetazione, Fauna e flora

L'area di cava è caratterizzata dalla presenza di vegetazione autoctona arborea ed arbustiva. Le specie arboree sono rappresentate da Robinia pseudoacacia (specie ampiamente colonizzatrice ed invasiva), nonché pioppi (tremolo e bianco), salice, carpinella. Le specie arbustive riscontrate sono la ginestra, il prugnolo e rovo. Il terreno vegetale da utilizzarsi per la piantumazione dell'area di cava verrà, in parte acquistato, in quanto la quantità presente in cava non è sufficiente per il recupero dell'area. Si prevede l'uso di un miscuglio di suolo fertile e compost arricchito con paglia triturrata che, per il suo contenuto in cellulosa, aumenta la capacità di ritenuta idrica. Viene utilizzato un apposito impianto per l'innaffiamento del castagno che verrà piantumato al termine del recupero ambientale della cava. Nelle aree marginali dell'area di cava, dove non verrà impiantato il castagno, si procederà con la messa a dimora di ginestra e pioppi.

Per quanto riguarda la fauna l'upupa, allocco, e picchio verde, popolano gli estesi boschi del massiccio, percorsi dal vagare di instancabili mammiferi predatori come la volpe, il tasso e la faina.

In fase di richiesta di integrazioni (nota prot. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **descrivere, nel dettaglio, le modalità di intervento che si intende mettere in atto per realizzare il ripristino morfologico del sito (anche in termini di operatività per ottenere il riempimento delle aree) nonché il completo raggiungimento della sua ricomposizione ambientale mediante l'impianto vegetazionale delle essenze scelte sulla scorta di un puntuale studio agronomico-forestale e fitoclimatico.** Il proponente, in fase di riscontro, ha ricordato quanto riportato a pag. 94 del SIA che si riporta qui di seguito:

❖ **Anno I:**

- *Perimetrazione dell'area e messa in sicurezza dei fronti di cava (Preparazione dell'area di cava);*
- *Rimozione di alberi e primo strato vegetativo all'interno del sito (Scotico);*
- *Sistemazione dell'aria destinata all'impianto di recupero inerti (Realizzazione pavimentazione industriale e realizzazione impianto recupero inerti - Preparazione dell'area di cava);*
- *Inizio Fase 1: riempimento della porzione centrale più depressa (Quota attuale circa 252 m) che verrà portata al raggiungimento della quota di 257 m, con l'utilizzo di solo materiale inerte;*

❖ **Anno II → Anno V:**

- *Completamento della Fase 1: Riempimento totale della porzione centrale più depressa (quota attuale circa 252 m) che verrà portata al raggiungimento della quota di 257 m, con l'utilizzo di solo materiale inerte*

❖ **Anno V:**

- *Completamento della Fase 2: Riempimento totale di una piccola porzione a nord-est fino al raggiungimento della quota 259 m (anche in questo caso solo con materiale inerte);*
- *Inizio Fase 3: inizio riempimento dalla quota di 259 m alla quota di progetto.*

❖ **Anno VI → Anno VII:**

- *Fase 3: Riempimento dalla quota di 259 m alla quota di progetto.*

❖ **Anno IX → Anno XII:**

- *Completamento della Fase 3: Riempimento totale dalla quota di 259 m alla quota di progetto.*
- *Riqualificazione Ambientale con piantumazione di essenze autoctone.*
- *Smontaggio dell'impianto di recupero degli inerti"*

Paesaggio

La tipologia di cava, la morfologia piuttosto variabile ed irregolare del territorio e la posizione che occupa si può affermare che l'impatto è minimo, considerando anche il fatto che attualmente l'area è in gran parte coperta da vegetazione, seppur disordinata e non omogenea. La posizione che occupa rappresenta un fattore di mitigazione dell'impatto visivo in quanto la stessa è situata in una zona collinare in cui vegetazione e bosco risultano fortemente sviluppati a formare una barriera visiva importante e avendo una morfologia concava già di per sé risulta occultata. È stato eseguito un report fotografico con i punti di scatto eseguiti lungo la strada Pozzo Vecchio e la Strada Provinciale 91.



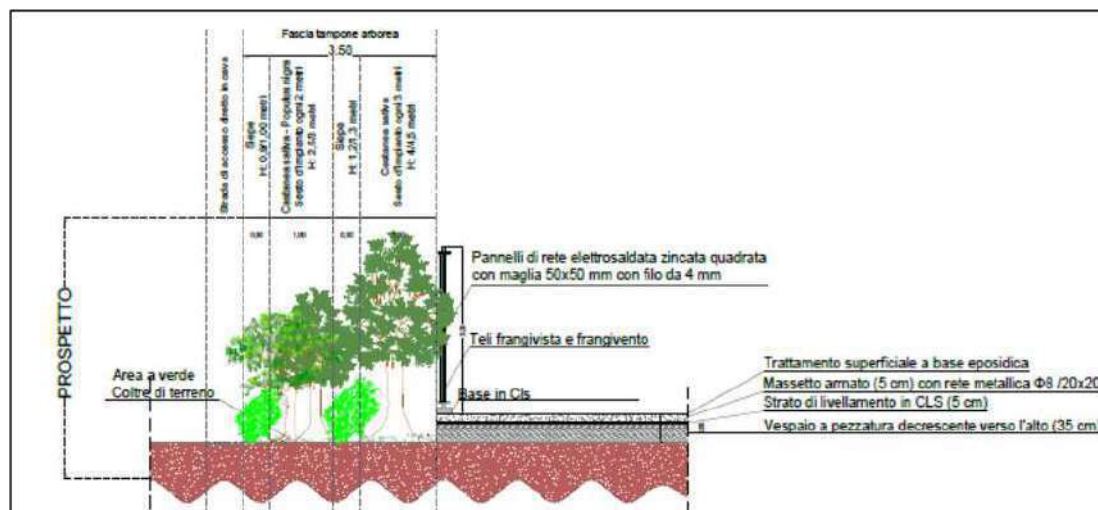


Come si può osservare, la cava non è affatto visibile in quanto è occultata dalla fitta vegetazione presente, pertanto, non genera un impatto visivo significativo.

In data il proponente ha trasmesso il riscontro ai chiarimenti richiesti dalla SABAP per le province di Caserta e Benevento. Nello specifico è stato trasmesso l'elaborato "PL.7 a) - Layout Impianto con particolari costruttivi" sul quale è stata rappresentata la recinzione dell'impianto costituita da "da elementi modulari formati da pannelli di rete elettrosaldata zincata con filo da 4 mm. Tali pannelli saranno sostenuti da tubolari (montanti e traverse) in zinco saldati tra di loro. Nella parte inferiore dei montanti saranno inseriti dei monconi tubolari con funzione di innesto alle basi in cls. La recinzione fisica sarà dotata di teli frangivista e frangivento ed avrà un'un'altezza di circa 3,27 m, la quale risulterà maggiore dell'altezza dei cumuli previsti (3 m), in modo da costituire un'ulteriore azione mitigativa per la diffusione delle polveri". A tergo di tale rete verranno piantumati verrà realizzata una fascia tampone a verde di ampiezza pari a 3.5 mt. costituita da:

"Una fascia arborea monofilare di ~1,5 metri, costituita da Castanea sativa di altezza ~4/4,5 metri con un sesto d'impianto di ~3 metri;

- Una fascia arbustiva lineare di ~0,5 metri, costituita da siepi di altezza ~1,2/1,3 metri;
- Una fascia arborea monofilare di ~1 metro, costituita da Castanea Sativa e Populus Nigra di altezza ~2,5/3 metri con un sesto d'impianto di ~2/2,5 metri;
- Una fascia arbustiva lineare di ~0,5 metri, costituita da siepi di altezza ~0,9/1 metro.



Acustica

Il Comune di Teano è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica nel quale l'area in questione viene classificata di Classe III Aree di Tipo Misto per le quali i valori di emissione acustica è di 55 dB(A) in fase diurna e 45 dB(A) in fase notturna mentre il limite di immissione è di 60 dB(A) diurno e 50 dB(A) notturno. In fase di richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **chiarire la motivazione per la quale nello studio di impatto acustico si considerano quali valori di emissione e valori di immissione di riferimento quelli indicati nel DPCM del 14.11.1997 visto che, nel medesimo studio, si riferisce che il Comune di Teano è dotato di Piano di Zonizzazione Acustica.** Il proponente ha chiarito che per le aree acustiche omogenee individuate nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Teano *“i valori di emissione ed immissione del suddetto Piano di Zonizzazione Acustica comunale sono quelli indicati dal D.P.C.M. 14/11/1997”*.

In data 26.05.2022 dalle ore 9 alle ore 10 è stato misurato il rumore di fondo risultato pari a 39.2 dB(A). Per la valutazione previsionale, si è ipotizzato che, in fase di esecuzione del progetto, le attrezzature utilizzate sono:

- frantumatore per rifiuti inerti;
- mezzi meccanici per la movimentazione;
- cannone mobile ad acqua;
- gruppo elettrogeno

Per ognuna di essi nella seguente tabella sono riportati i valori di emissione acustica

Attrezzatura USATA IN ESTERNO	Livello delle emissioni ad 1 metro in dB(A)
FRANTUMATORE INERTI	78,8
MEZZI MECCANICI DI MOVIMENTAZIONE	76,3
CANNONE MOBILE AD ACQUA	62,6
GRUPPO ELETTOGENO	75,6

Ponendosi nella condizione peggiore, quale può essere l'uso contemporaneo di tutte le attrezzature e considerando una tempistica di utilizzo nell'arco della giornata lavorativa pari a 8 ore e il valore del rumore di fondo pari a 39.2 dB(A) si è ottenuto un valore del livello equivalente pari a 81.9 dB(A).

CATEGORIA DI LAVORO	ATTREZZATURE	L_{eq} (A)
Attività in esterno	FRANTUMATORE INERTI	85,0
	MEZZI MECCANICI PER LA MOVIMENTAZIONE	80,6
	CANNONE MOBILE AD ACQUA	62,6
	GRUPPO ELETTOGENO	75,6
		81,9 dB(A)

Con riferimento ai recettori rispetto ai quali sono state condotte le misure fonometriche nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023) è stato chiesto di **chiarire quali e quanti sono i recettori rispetto ai quali sono state effettuate le misure fonometriche riportate nell'Elab. 1.2.6 “Relazione acustica previsionale”, in quanto a pag. 11, Tab. 4 della medesima relazione viene riportato che i recettori più prossimi all'impianto – civili abitazioni – sono posti a distanza maggiore di 150 mt e 250 mt, mentre, sull'immagine posta a pag. 15 vengono indicati n. 2 recettori posti, rispettivamente, a distanza di 200 e 350 mt dalla sorgente del rumore.** In fase di riscontro il proponente ha riferito che i recettori rispetto ai quali sono state condotte le misure sono quelli posti, rispettivamente, alla distanza di 150 e 250 mt. e sono quelli riportati nell'immagine seguente. Il valore di emissione acustica misurato presso il recettore posto alla distanza di 150 mt. è pari a 38.4 dB(A)



Rifiuti

Le tipologie di rifiuti che deriveranno dalle lavorazioni inerenti al recupero dell'area di cava sono riportati in tabella

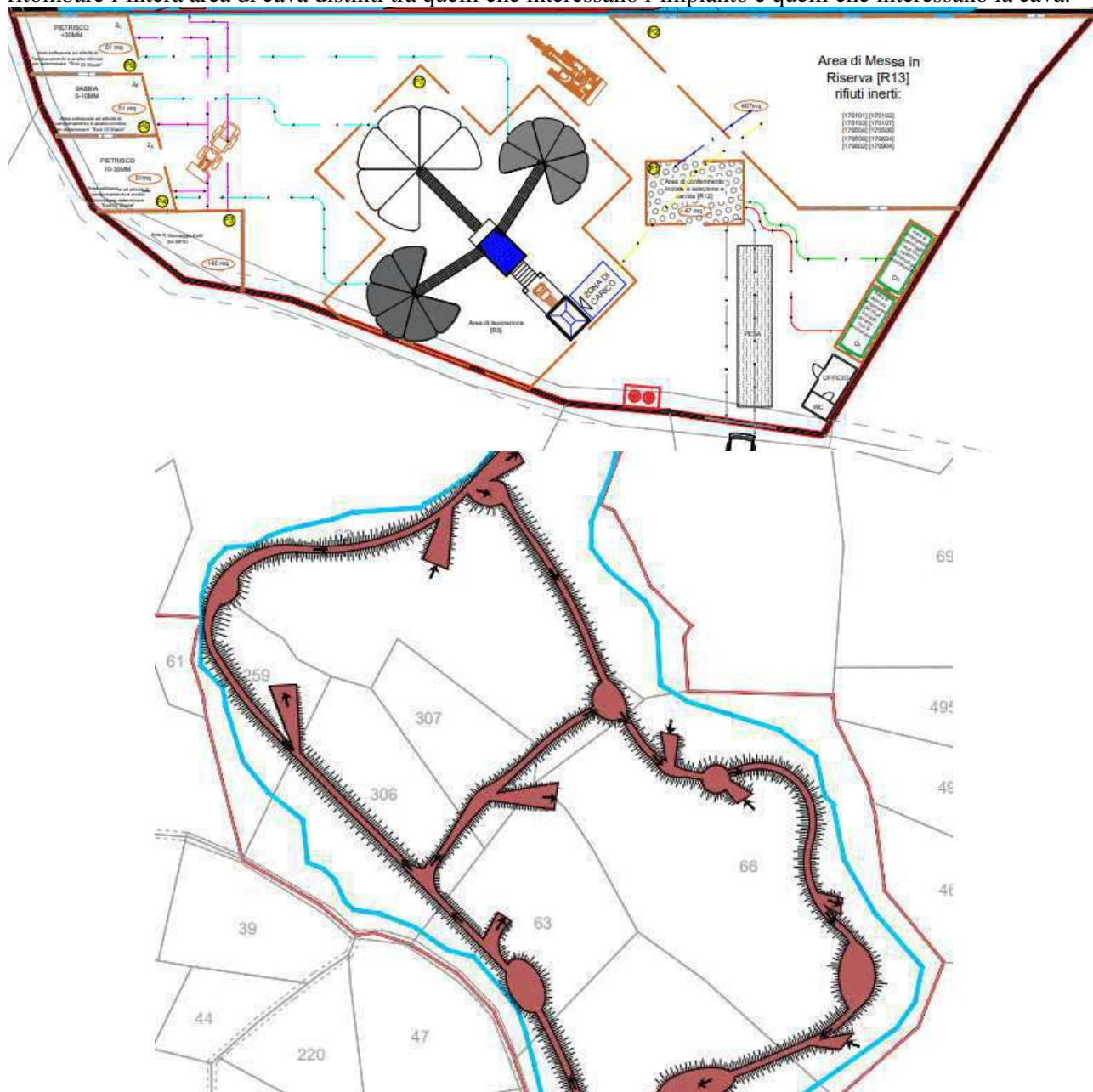
Materiale	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione finale
Scarti dopo selezione e cernita	19.12.02	Non pericoloso	Solido	R13/D15
Scarti dopo selezione e cernita	19.12.12	Non pericoloso	Solido	R13/D15
Fanghi dell'impianto degli impianti gestione acque meteoriche	16.10.02	Non pericoloso	Fangoso	D15
Fanghi vasca biologica a tenuta	20.03.04	Non pericoloso	Fangoso	D15

Tale tabella è stata sostituita dalla seguente tabella trasmessa dal proponente quale riscontro al seguente chiarimento richiesto durante la prima seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi il 26.09.2023

RIFIUTI PRODOTTI	CODICE CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	ATTIVITÀ	DESTINAZIONE FINALE
Rifiuti non pericolosi	19 12 01	Carta e cartone	Selezione e Cernita	Impianti di recupero e/o smaltimento
	19 12 02	Metalli ferrosi	Selezione e Cernita	
	19 12 03	Metalli non ferrosi	Selezione e Cernita	
	19 12 04	Plastica e gomma	Selezione e Cernita	
	19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Selezione e Cernita	
	19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Selezione e Cernita/Attività di campionamento ed analisi chimica	
	19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	Selezione e Cernita	
	17.04.05	Ferro e acciaio	Selezione e Cernita	
Fanghi fossa settica a tenuta	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Servizi igienici	Impianti di smaltimento
Fanghi dell'impianto di depurazione	16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	Trattamento delle acque di piazzale	Impianti di smaltimento

Traffico veicolare

Nella richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023), con riferimento al movimento dei mezzi d'opera, è stato chiesto di **indicare la viabilità interna dei mezzi d'opera**. In fase di riscontro il proponente ha trasmesso l'Elab. "Tav. 10 - Viabilità interna per il ritombamento della cava" nel quale ha riportato le piste di cantiere, rampe di accesso ai piazzali, piazzole di manovra e/o di eventuale scarico del materiale per consentire ai mezzi (camion, ruspe e mezzi compattatori) di entrare nei piazzali di cava per ritombare l'intera area di cava distinti tra quelli che interessano l'impianto e quelli che interessano la cava.



IMPATTI CUMULATIVI IN FASE DI CANTIERE E DI ESERCIZIO

Per quanto riguarda gli impatti cumulativi il proponente dichiara che, nel raggio di 1 km dall'area di cava, *“non esistono altre attività industriali che effettuano stoccaggio e recupero rifiuti e non vi sono altre attività produttive i cui impatti del progetto (scarsamente rilevanti) in esame possano far cumulo con l'attività svolta dalla ditta. Pertanto, gli impatti sull'ambiente (impatti nulli o quasi nulli) non hanno effetti cumulativi con gli eventuali impatti prodotti dalle attività presenti nella zona”*.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

È stato proposto un piano di monitoraggio e controllo delle seguenti componenti ambientali: acqua, aria.

Per il monitoraggio della componente acqua il proponente propone di adottare un programma di autocontrolli mediante un “campionamento a spot” di tipo semestrale sulle acque di scarico prodotte (meteoriche di piazzale) dei parametri riportati in tabella

Parametro	Unità di misura	Valori Limite per Scarichi in corpo idrico superficiale
pH	5,5-9,5	
Temperatura	°C	
Colore		Non percettibile con diluizione 1:20
Odore		Non deve essere causa di molestie
Materiali grossolani		Assenti
Solidi speciali totali	mg/L	≤80
BOD5 (come O ₂)	mg/L	≤40
COD (come O ₂)	mg/L	≤160
Alluminio	mg/L	≤1
Arsenico	mg/L	≤0,5
Bario	mg/L	≤20
Boro	mg/L	≤2
Cadmio	mg/L	≤0,02
Cromo totale	mg/L	≤2
Cromo VI	mg/L	≤0,2
Ferro	mg/L	≤2
Manganese	mg/L	≤2
Mercurio	mg/L	≤0,005
Nichel	mg/L	≤2
Piombo	mg/L	≤0,2
Rame	mg/L	≤0,1
Selenio	mg/L	≤0,03
Stagno	mg/L	≤40
Zinco	mg/L	≤0,5
Cianuri totali come (CN)	mg/L	≤0,5
Cloro attivo libero	mg/L	≤0,2
Solfuri (come H ₂ S)	mg/L	≤1
Solfiti (come SO ₃)	mg/L	≤1
Solfati (come SO ₄)	mg/L	≤1000
Cloruri	mg/L	≤1200
Fluoruri	mg/L	≤6
Fosforo totale (come P)	mg/L	≤10
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg/L	≤15
Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤0,6
Azoto nitrico (come N)	mg/L	≤20
Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤20
Idrocarburi totali	mg/L	≤5
Fenoli	mg/L	≤0,5
Aldeidi	mg/L	≤1
Solventi organici aromatici	mg/L	≤0,2
Solventi organici azotati	mg/L	≤0,1
Tensioattivi totali	mg/L	≤2
Pesticidi fosforati	mg/L	≤0,1
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤0,05
Solventi clorurati	mg/L	≤1
E. coli	UFC/100 ml	nota
Saggio di tossicità acuta		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore: è del 50% del totale

Per quanto riguarda il monitoraggio delle emissioni in atmosfera si prevede di effettuare con cadenza bimestrale il controllo delle emissioni sui seguenti punti

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	METODO DI CAMPIONAMENTO
P ₁	Area di movimentazione e stoccaggio rifiuti presso zona di conferimento iniziale e di selezione e cernita	Cannone ad acqua e irrigatori dinamici	NIOSH 0500
P ₂	Area di movimentazione e stoccaggio rifiuti presso zona di messa in riserva R13	Cannone ad acqua e irrigatori dinamici	
P ₃	Area di movimentazione e stoccaggio delle End Of Waste	Cannone ad acqua e irrigatori dinamici	
P ₄	Area campionamento per la caratterizzazione delle End Of Waste (ex. MPS)	Cannone ad acqua e irrigatori dinamici	
P ₅	Area campionamento per la caratterizzazione delle End Of Waste (ex. MPS)	Cannone ad acqua e irrigatori dinamici	
P ₆	Area campionamento per la caratterizzazione delle End Of Waste (ex. MPS)	Cannone ad acqua e irrigatori dinamici	
P ₇	Fase di gestione e di frantumazione dei rifiuti inerti	Cannone ad acqua e irrigatori dinamici	

Il parametro monitorato, nel caso delle emissioni in atmosfera, sono le polveri totali così come confermato dal proponente nel riscontro al punto 26) della richiesta di integrazioni (nota prot. reg. 197778 del 13.04.2023).

Per quanto riguarda le misure fonometriche queste verranno effettuate con cadenza annuale al fine di garantire il rispetto dei limiti prescritti dalla normativa vigente; inoltre, verranno effettuate ogni qualvolta interverranno modifiche all'impianto – in termini di sostituzione di apparecchiature - nuove misure fonometriche nelle condizioni di esercizio maggiormente gravose che attestino il rispetto dei valori limite di emissione ed immissione nonché del differenziale rispetto agli eventuali ricettori sensibili, qualora presenti, nell'arco di almeno di 150 mt lineari dal perimetro dell'impianto.

Il monitoraggio verrà effettuato con cadenza semestrale sulla vasca di sedimentazione e sulla vasca settica che afferiscono alla rete di scarico dei reflui.

Inoltre, verrà effettuata, semestralmente, la pulizia/manutenzione dei sistemi di sedimentazione e disoleazione e della rete delle acque meteoriche di dilavamento

Saranno effettuati anche la manutenzione e il controllo, annuale e/o secondo quanto previsto dalle scadenze dei manuali operativi, della funzionalità dei macchinari e delle attrezzature oltre che dell'integrità e dell'impermeabilità della pavimentazione, dell'integrità dei punti di stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime.

Valutazioni in merito al Quadro di Riferimento Ambientale

Il quadro di riferimento ambientale è da ritenersi chiaro ed esaustivo.

Prescrizioni in merito al Quadro di Riferimento Progettuale

Nessuna prescrizione

MISURE DI MITIGAZIONE

Fase di cantiere

Durante la realizzazione dell'impianto verranno attuate le seguenti misure di mitigazione per evitare o prevenire gli eventuali impatti ambientali:

Riqualficazione Cava

- circoscrizione del sito con barriere che presentano eventualmente teli frangivento e frangivista;
- bagnatura del terreno vegetale per lo scotico;

Impianto Gestione Inerti

- bagnatura del materiale pulverulenti per prevenire la dispersione di polveri in atmosfera per la porzione di sito dove verrà realizzato l'impianto;
- ottimizzazione dei carichi per l'approvvigionamento dei materiali in modo da ridurre il traffico veicolare indotto;
- riduzione della velocità di transito dei mezzi d'opera

Fase di esercizio

Suolo e sottosuolo

Riqualficazione Cava

- campionamento e analisi chimica per determinare "End Of Waste";
- le operazioni di scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima;
- compattazione del materiale di rinterro;

Impianto Gestione Inerti

- devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo della pavimentazione;
- deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
- le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché;
- qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco;
- la ditta deve segnalare tempestivamente agli enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Acque***Riqualificazione Cava***

- controllo del sistema di regimentazione delle acque meteoriche;

Impianto Gestione Inerti

- controlli periodici finalizzati alla verifica dell'integrità e della perfetta tenuta dei pozzetti e delle vasche che costituiscono la rete di scarico dei reflui;
- pulizia/manutenzione dei sistemi di sedimentazione e disoleazione e della rete delle acque meteoriche di dilavamento.

Emissioni in atmosfera***Riqualificazione Cava***

- la viabilità interna (piste di cantiere) sarà costantemente mantenute bagnata;
- la ditta garantirà l'adeguata efficienza dei sistemi di abbattimento presenti in cava;

Impianto Gestione Inerti

- la viabilità interna e le aree pavimentate saranno costantemente mantenute in piena efficienza mediante una costante pulizia;
- la ditta garantirà l'adeguata efficienza dei sistemi di abbattimento presenti in impianto.

Rumore***Riqualificazione Cava/Impianto Gestione Inerti***

- le attrezzature devono essere conformi alla Direttiva Macchine dell'Unione Europea 2006/42/CE;
- le macchine in uso opereranno in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, in particolare la Direttiva 2000/14/CE dell'8 maggio 2000;
- gli automezzi saranno tenuti con i motori spenti durante tutte quelle attività in cui non è necessario utilizzare il motore;
- i macchinari saranno sottoposti ad un programma di manutenzione secondo le norme di buona tecnica, in modo tale da mantenere gli stessi in stato di perfetta efficienza che, solitamente, coincide con lo stato più basso di emissione sonora;
- gli accorgimenti tecnici elencati saranno portati a conoscenza al personale lavorativo e alle maestranze;
- le operazioni lavorative saranno organizzate in modo tale da evitare per quanto possibile la sovrapposizione di quelle attività che comportano il contemporaneo utilizzo delle attrezzature e dei macchinari più rumorosi;
- gli addetti ai lavori saranno istruiti in modo da ridurre al minimo i comportamenti rumorosi.

Rifiuti***Impianto Gestione Inerti***

- il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
- lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
- la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di formazione di odori e la dispersione di polveri;
- devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche;

- per i rifiuti prodotti dall'attività manutenzione dei macchinari devono essere previsti idonei presidi di stoccaggio degli olii e grassi, forniti di adeguati bacini di contenimento, dei materiali assorbenti e di pulizia, delle batterie, ecc.

Traffico veicolare

distribuzione temporale degli ingressi degli automezzi in impianto evitando che il transito degli automezzi avvenga contemporaneamente e nelle ore di punta evitando così fenomeni di congestione dovuti al traffico indotto dalla realizzazione del progetto.

CONCLUSIONI

- l'intervento è relativo al *"Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC ai sensi dell'art. 11 O.M. 3100 del 22.12.2000 e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/2006 e s.m.i e della DGRC 8/2019"*, con proponente la Società Dell'Estate Costruzioni srl
- lo Studio di Impatto Ambientale contiene la descrizione della tipologia delle opere da realizzare, della vincolistica, delle alternative progettuali ed ha individuato in maniera quali-quantitativa la natura, l'entità e la tipologia dei potenziali impatti sull'ambiente circostante;
- l'area non rientra in zone SIC – ZSC – ZPS, corridoi ecologici, aree protette, zone umide, riserve e parchi naturali;
- nell'area estrattiva è presente un'area boscata vincolata ai sensi dell'art. 142 D.lgs. 42/2004;
- non viene interessato suolo che non sia già stato interessato da attività estrattiva;
- non vi sarà interferenza delle lavorazioni con il corso d'acqua superficiale – Fosso Orticello - e/o falda sotterranea durante le lavorazioni;
- il valore delle emissioni acustiche registrato sui recettori è inferiore ai limiti fissati dal DPCM 01.03.1991 per tutto il territorio nazionale;
- la valutazione delle emissioni di PM10 emesse durante le lavorazioni è inferiore ai limiti di legge;
- l'intervento proposto vede la ricomposizione ambientale dell'area di cava da concludersi entro 12 anni dall'inizio dei lavori;
- l'iniziativa progettuale consente di ottenere un assetto finale dei luoghi ordinato, mediante la diminuzione delle pendenze delle scarpate finali in modo da permettere il recupero ambientale del sito mediante la rivegetazione totale dei fronti gradonati e del piazzale che, in conclusione dei lavori, sarà rinverdito;
- al termine delle fasi di consultazione previste dall'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 il pubblico interessato non ha presentato alcuna osservazione.

Alla luce di quanto sopra rappresentato si propone di esprimere parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale.

L'istruttore:
Geol. Assunta Maria Santangelo

Assunta Maria Santangelo



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
183	29/10/2024	17	7

Oggetto:

Ditta DELL'ESTATE COSTRUZIONI SRL - Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte nonche' per le emissioni in atmosfera nell'ambito del recupero e riqualificazione ambientale della ex cava individuata con codice 61091-NC sita in Teano (CE), loc. Frazione Casale - Carbonara - PAUR 9403

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che

- l'art.208 del DLgs 152/2006 e smi "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.8/2019, che ha modificato la n.386/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del precitato decreto;
- ai sensi dell'art.14 co.4 della L. n.241/1990 e smi, riformata dal DLgs. n.127 del 30/06/2016, qualora un progetto sia sottoposto a VIA tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art.25 co.3 del DLgs. n.152/2006, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/1990;
- ai sensi dell'art.14-ter co. 3 della L.241/90, riformata dal DLgs n.127/2016, ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- ai sensi dell'art.14-ter co.4, della L.241/1990, riformata dal DLgs n.127/2016, le amministrazioni statali che partecipano alla Conferenza di Servizi sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere in modo univoco la posizione di tutte le amministrazioni coinvolte nominato dal Prefetto competente qualora, come nel caso in esame, siano interessate soltanto amministrazioni statali periferiche. Le singole amministrazioni possono comunque intervenire ai lavori della conferenza con funzione di supporto;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.48 del 29/01/2018, il Rappresentante unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14 co.4 della L.241/1990 è stato individuato nella figura del Dirigente dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00;

Rilevato che:

- la ditta DELL'ESTATE COSTRUZIONI SRL – P. IVA 02651330611 – con sede legale in TEANO (CE), alla via Santa Croce n. 44, iscritta alla CCIA di Caserta al REA n. 187171, legalmente rappresentata dal **sig. DELL'ESTATE Carmine nato a Teano (CE), il 16/07/1967**, ha presentato all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00 istanza, acquisita al pro. reg. n.0358358 del 11/07/2022, contrassegnata al CUP 9403, per il rilascio del provvedimento VIA nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'ex art. 27bis del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., relativo anche al rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 156/2006 e s.m.i. per la realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte nonché per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 co. 2, nell'ambito del progetto di recupero e riqualificazione ambientale della ex cava individuata con codice 61091-NC sita in Teano (CE), loc. Frazione Casale – Carbonara, su un'area di ca. 44.004 mq (di cui una superficie di ca.32.300 mq interessata dai lavori), censita catastalmente al Foglio 5, P.lle 59 – 62 – 65 – 259 – 306 – 307 – 63 – 66 – 308;
- il progetto in esame è escluso dalla procedura AIA, atteso che trattasi di discarica di rifiuti speciali non pericolosi costituiti esclusivamente da materiali inerti, ai sensi del punto 5.4 dell'All.8 alla Parte II del DLgs 152/2006 smi sostituito dall'art. 26 co.1 del DLgs 46/2014;
- il progetto in esame prevede:
di ripristinare, dov'è ora situata la fossa di cava, un ecosistema agro-forestale fortemente integrato con le aree forestali e seminaturali circostanti, ma anche con gli insediamenti urbani ad esso più prossimi, con la realizzazione di un'area naturalistica multifunzionale, che costituirà a tutti gli effetti un sito (bosco) di interesse naturalistico;
il recupero sarà effettuato mediante la posa di inerte riciclato, prodotto tramite annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi, il quale non è impattante sul sistema circostante in quanto va a ricostruire una ferita presente nel territorio nel pieno rispetto di tutti i fattori ambientali presenti nell'attuale ecosistema, diminuendo progressivamente il dislivello del fronte di scavo.

- Il titolo di disponibilità dell'area è costituito da un atto di compravendita stipulato con i sigg. De Nardo Mario e Grande Concetta regolarmente registrato.

Preso atto che la CdS nella seduta del 11/10/2024, tenutasi in modalità videoconferenza, a conclusione dei lavori, sulla scorta dei pareri acquisiti, ha espresso parere favorevole con prescrizioni all'approvazione del progetto proposto dalla ditta.

Ritenuto che, in conformità alle determinazioni della CdS, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della ditta DELL'ESTATE COSTRUZIONI SRL dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto di smaltimento di rifiuti non pericolosi a matrice inerte nonché per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 co. 2, con prescrizioni, nell'ambito del progetto dell'ex cava individuata con codice 61091-NC sita in Teano (CE), loc. Frazione Casale – Carbonara.

Dato atto che il seguente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro – Legge annuale di semplificazione 2017".

Visti il D. Lgs 152/2006 e smi; la DGR 48/2018, la DGR 8/2019; il D. Lgs 36/2003; la Legge 241/1990 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Arch. Gian Luca Di Fraia che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

DECRETA

- di RILASCIARE**, nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale ai sensi dell'ex art. 27bis del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. e della DGR 680/2017, in favore della ditta la ditta DELL'ESTATE COSTRUZIONI SRL – P. IVA 02651330611 – l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006, per la realizzazione e la gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi a matrice inerte nonché per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 co. 2, con prescrizioni, nell'ambito del progetto di riqualificazione ambientale dell'ex cava individuata con codice 61091-NC sita in Teano (CE), loc. Frazione Casale – Carbonara su un'area di ca. 44.004 mq (di cui una superficie di ca.32.300 mq interessata dai lavori), censita catastalmente al Foglio 5, P.lle 59 – 62 – 65 – 259 – 306 – 307 – 63 – 66 – 308 con le seguenti prescrizioni:
 - a) La quantità massima stoccabile in ogni momento dei rifiuti non pericolosi non dovrà essere superiore a 467 mc ovvero 560 tonn;
 - b) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previste dalla DGR 08/2019;
 - c) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
 - d) rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell'Ambiente;
 - e) l'azienda è tenuta a rispettare i quantitativi giornalieri ed annuali come indicato negli elaborati presentati;
 - f) l'azienda è tenuta a installare un sistema di videosorveglianza costituito da telecamere;
 - g) il rifiuto conferito può essere stoccato (in R13) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione dello stesso impianto;
 - h) per l'operazione R13, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare, dopo la prima operazione di messa in riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta, dopo la messa a riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12;
 - i) per l'operazione R12, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R12, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R12. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare, dopo la prima operazione di messa in riserva R12, una delle operazioni da R1 a R11. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R11;
 - j) l'impianto deve essere sorvegliato 24 ore su 24;

- k) l'altezza dei cumuli dei rifiuti stoccati non dovrà essere superiore ai 3 metri;
- l) provvedere alla formazione del personale in materia di rifiuti, con particolare riferimento alle attività svolte dall'azienda;
- m) i contenitori e/o le aree utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe, ben visibili per dimensione e collocazione, sulle quali sia indicato il codice EER, la descrizione, lo stato fisico e le classi di pericolosità (se trattasi di rifiuto pericoloso);
- n) le End of Waste prodotte dovranno rispettare tutte le condizioni ed i criteri del decreto n.127 del 28/06/2024, in vigore dal 26/09/2024 che abroga, da tale data, il Decreto Ministeriale n.152/2022, rinviando al rispetto degli Allegati, tabelle, verifiche, procedure analitiche e prestazionali da seguire riportati nel suddetto Decreto n.127/2024;
- o) l'azienda è tenuta ad applicare e adottare un sistema di gestione della qualità secondo le norme UNI EN ISO 9001 certificato da un'organizzazione accreditata ai sensi della normativa vigente, atto a dimostrare il rispetto dei criteri di cui al presente regolamento;
- p) una volta terminato il ritombamento dell'area di cava con l'End of Waste recuperate in situ, l'impianto di trattamento rifiuti inerti dovrà essere smontato e dismesso per completare la riqualificazione completa del sito, ripristinando la vera vocazione dell'area (area agricola);
- q) adottare un PMC, a partire dalla data di notifica del Decreto, con la verifica dei seguenti autocontrolli:
 - prevedere un controllo annuale sulla tenuta di tutte le vasche interrate e pozzetti;
 - effettuare la periodica manutenzione dei macchinari, delle attrezzature e dei mezzi d'opera con cadenza almeno annuale e/o secondo quanto previsto nei relativi manuali operativi;
 - prevedere una verifica periodica (visiva) della integrità della pavimentazione del sito, con annotazione delle verifiche su un apposito registro.
- r) l'impianto di recupero inerti dovrà essere realizzato solo ad avvenuta e completa piantumazione di tutte le essenze arbustive previste dal progetto lungo i confini individuati dalle tavole grafiche (con un'altezza non inferiore ai 3,20m);
- s) dovrà essere realizzata in corrispondenza della rete metallica di recinzione, lungo l'intero sviluppo, una siepe sempre verde di *Trachelaspermum jasminoides*/*Rhyncospermum jasminoides*

2. **di PREVEDERE:** che la ditta potrà effettuare le operazioni R13-R12-R5 per i Codici C.E.R. sottoelencati, i quantitativi di rifiuti riportati nella seguente tabella sono pari a 43.200 t/a, con stoccaggio massimo in ogni momento, pari a 560 t per i rifiuti inerti, con stoccaggio giornaliero di 360 t (come indicato dal Parere del Dipartimento ARPAC di Caserta n. 29/BR/23, acquisito al prot. reg. n. 0454642 del 26/09/2023):

C.E.R.	Descrizione codice	Attività	Ton/a
17 01 01	Cemento	R13 R12 R5	43.200
17 01 02	Mattoni		
17 01 03	Mattonelle e ceramiche		
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni,		
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce		
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso		
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di costruzione e		

3. **di STABILIRE**

- che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, a decorrere dalla data di adozione del "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" da parte dell'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché degli eventuali provvedimenti

assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

- che la ditta, conclusa la procedura di cui all'art.242 del DLgs 152/2006, dovrà comunicare alla UOD e a tutti gli Enti di riferimento, la data di inizio e successivamente quella di ultimazione dei lavori, o anche nel caso di un loro completamento in anticipo rispetto al tempo massimo previsto, allegando apposita perizia asseverata, a firma del Direttore dei lavori e/o Tecnico abilitato, attestante la conformità dei lavori effettuati rispetto a quelli previsti nel progetto approvato dalla CdS;
- prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, la ditta è obbligata a presentare la polizza fidejussoria a prima escussione che deve essere prestata in favore del Presidente pro tempore della Regione Campania, così come illustrato al punto 5 "Garanzie Finanziarie" della parte quinta della DGR 386/2016 modificata dalla DGR n.8/2019;
- la UOD, acquisite in originale la perizia asseverata e le garanzie finanziarie previste dalla normativa vigente, provvederà a comunicare alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento la data dell'avvio effettivo dell'esercizio dell'impianto;
- prima dell'inizio dell'attività devono essere acquisiti dalla ditta, ove necessari, tutti i permessi, le autorizzazioni e le concessioni di legge;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni provvedimento di altre Autorità, ai sensi della normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione connesso all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al D. Lgs. n. 81/2008;
- per l'impatto acustico nella relazione acustica previsionale è dichiarato che il Comune di Teano è dotato di Piano di Zonizzazione acustica e l'attività rispetta i limiti di emissione e di immissione;
- la movimentazione dei rifiuti deve essere annotata nell'apposito registro di carico e scarico di cui all'art.190 del DLgs.152/2006 e le informazioni contenute nel registro sono rese accessibili in qualunque momento alle Autorità di controllo;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, di cui all'art.193 del D. Lgs. n.152/2006, devono essere conferiti a soggetti regolarmente autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- l'impianto deve essere gestito nel rispetto della normativa vigente in materia, nonché sulla base delle indicazioni e nell'ambito del progetto definitivo approvato;
- la ditta al termine del riempimento della ex cava mediante materiali inerti dovrà provvedere al ripristino ambientale/riqualificazione dell'area interessata come da progetto approvato dalla CdS;

4. di SPECIFICARE:

4.1 per quanto attiene alla gestione dei rifiuti, la ditta dovrà rispettare gli elaborati tecnici, nonché gli intendimenti gestionali descritti nella relazione tecnica e nella documentazione agli atti e a conferma ed integrazione di quanto dichiarato dall'istante, l'esercizio dell'attività è assoggettato a tutte le prescrizioni previste dalla DGR n.386/2016, modificata dalla DGR n.8/2019 con particolare riferimento alle dotazioni minime per l'impianto, alle modalità di stoccaggio e ai criteri di gestione;

4.2 la ditta dovrà mantenere in efficienza, nel tempo, le impermeabilizzazioni delle pavimentazioni previste in progetto nonché la rete di raccolta e stoccaggio del percolato;

4.3 la ditta dovrà evitare il pericolo di incendi, prevedendo la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al D. Lgs. 81/08 e smi;

4.4 la ditta dovrà realizzare e gestire l'impianto nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto definitivo approvato con le relative prescrizioni;

4.5 il presente provvedimento sarà oggetto di riesame, da parte della scrivente UOD, qualora si dovessero prevedere modifiche sostanziali rispetto al presente provvedimento;

4.6 la ditta dovrà custodire il presente decreto (anche in copia), corredato di copia di tutta la documentazione trasmessa in allegato all'istanza di autorizzazione, durante lo svolgimento dell'attività, presso l'impianto di che trattasi e resa accessibile in qualunque momento all'Autorità di controllo.

5. **di AUTORIZZARE** la Ditta alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art.269 co.2 del D. Lgs. 152/2006 per l'attività di gestione rifiuti non pericolosi, così come di seguito specificato:
 - P1 → Zona di conferimento iniziale e di selezione e cernita [R12];
 - P2, P3, → Aree di messa in riserva [R13] rifiuti inerti ed area di stoccaggio E.o.W.;
 - P4, P5, P6 → Aree sottoposte ad attività di campionamento per la determinazione delle E.o.W.;
 - P7 → Area di Lavorazione [R5].
6. **di OBBLIGARE** la Ditta per le emissioni in atmosfera, all'osservanza delle seguenti prescrizioni, oltre a quelle che saranno dettagliatamente riportate nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che sarà redatto dalla Struttura Regionale Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00:
 - 6.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - 6.2 i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 6.3 mantenere le emissioni prodotte nei valori di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque nei limiti previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - 6.4 le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte, dovranno essere effettuate con cadenza annuale e successivamente trasmesse alla UOD di Caserta, alla Provincia di Caserta, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Caserta;
 - 6.5 gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - 6.6 provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. n.152/06;
 - 6.7 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs. n. 152/06 e smi, in particolare:
 - comunicare, almeno 15 giorni prima, agli Enti di riferimento, la data di messa in esercizio dell'impianto;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - effettuare, per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti ed analisi delle emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni delle emissioni agli Enti di riferimento;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 del D. Lgs. n.152/06 e smi in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, eventuali modifiche non sostanziali;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
 - 6.8 per quanto concerne le polveri diffuse generate dalla movimentazione degli inerti si prescrive l'utilizzo della copertura dei camion sia in entrata che in uscita dallo stabilimento durante il trasporto dei materiali pulverulenti; inoltre, l'azienda dovrà prevedere il funzionamento di un sistema di abbattimento ad acqua delle polveri durante le operazioni di scarico dei rifiuti inerti;
 - 6.9 le emissioni diffuse prodotte dalla frantumazione dei rifiuti inerti saranno abbattute mediante cannone ad acqua ed irrigatori, tale nebulizzazione di acqua dovrà riguardare i punti di introduzione, estrazione e trasferimento degli inerti dell'impianto frantoio-vibrovaglio;
 - 6.10 per le polveri diffuse occorrerà rispettare, oltre al TLV-TWA dell'ACGIH indicato per la frazione inalabile del particolato non altrimenti classificabile (10mg/m³) preso in considerazione dalla ditta, anche il TLV-TWA previsto per la frazione respirabile;
 - 6.11 per la stima del PM₁₀ per i flussi di massa il valore definitivo è pari a 436,59 g/h, in quanto si dovrà tenere conto anche delle operazioni di scarico in entrata dei rifiuti sul piazzale e di carico su camion dell'EoW/rifiuti in uscita, calcolato utilizzando rispettivamente i codici SCC 3-05-10-42 e SCC 3-05-10-36 delle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione..." di ARPAT; oltre a quelle già calcolate dal gestore; tale aumento non comporta variazioni sulla valutazione finale in base a quanto riportato nella Tabella 18 delle linee guida di ARPAT.

7. **di AUTORIZZARE** la ditta per tutto il periodo di validità dell'autorizzazione, ai sensi dell'art.124 del DLgs.152/2006 alla gestione delle acque di scarico come segue:
- 7.1 Per le acque meteoriche e acque bianche: la rete di smaltimento delle acque meteoriche sarà realizzata al fine di trattare le acque di piazzale che verranno immesse in un corpo idrico superficiale (Fosso Ortice) limitrofo all'area di cava previo trattamento in impianto di depurazione, rispettando i limiti tabellari per lo scarico delle acque in corpo idrico superficiale. Essendo, tale corpo idrico superficiale avente una portata pressoché nulla come riportato nella Relazione Idraulica allegata, lo scarico è da considerarsi su suolo (Tab 4 Allegato 5, parte Terza, D. Lgs 152/06). L'intera portata meteorica viene sottoposta a due stadi di pretrattamento di tipo fisico, prima raccolte in una vasca di sedimentazione di capacità pari a 10 m³, pari a 10m³/h, (vasca in cls) con un indice Qs pari a 7,053 m³/h; successivamente le acque vengono convogliate in un impianto di dissabbiatore/disoleazione. Le acque vengono totalmente inviate all'impianto di depurazione. Il trattamento delle acque di prima pioggia deve attuarsi per eventi meteorici che si susseguono a distanza, l'uno dall'altro, non inferiore alle 48 ore. Le 48 ore corrispondono al tempo necessario affinché sul piazzale, inseguito al dilavamento avvenuto in corrispondenza della prima precipitazione, si depositino una quantità di inquinanti tale da pregiudicare la qualità dell'acqua del secondo dilavamento;
- 7.2 per le acque nere il sistema di scarico riguarda esclusivamente il manufatto dedicato al container ufficio. Le acque nere, provenienti dallo scarico dei servizi igienici saranno raccolti in una vasca a tenuta. La vasca sarà completamente interrata e dotata di botola di accesso con coperchio a tenuta. Essa è del tipo prefabbricato con caratteristiche antidispersione per proteggere il terreno circostante e la relativa falda. La vasca verrà regolarmente svuotata da ditta specializzata.
8. **di PRENDERE ATTO** della nomina a Responsabile Tecnico dell'impianto nella persona del dott. **Marcello Monaco nato a Napoli il 17/06/1973**.
9. **di PRECISARE CHE:**
- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
 - il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art. 208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
 - la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
 - tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali.
10. **di TRASMETTERE** il presente provvedimento all'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali 60.12.00, che provvederà a notificarlo unitamente al "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento, compreso l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006.
11. **di INVIARE** copia, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali.
12. **di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

13. di INVIARE copia alla “Casa di Vetro” del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell’art. 5 della L.R. n. 23/2017

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell’art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dalla data di notifica dell’atto medesimo.

dr. Antonello Barretta



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
479	29/10/2024	50	18	0

Oggetto:

Dell'Estate Costruzioni S.r.l.: cava 61091-NC sita in Teano (CE) alla loclita' Casale-Carbonara.
Autorizzazione del Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso agro-forestale, ai sensi della L.R. 54/1985 s.m.i. e delle Norme di Attuazione del Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse.

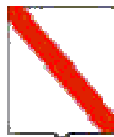
Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : 495815BD17382C8576EDD217BEC49DBD1090A46D

Frontespizio Allegato : A30EBA09F242862688864B66A7A58B7E5B3053FB



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

Dott. Giulivo Italo

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
479	29/10/2024	18	0

Oggetto:

Dell'Estate Costruzioni S.r.l.: cava 61091-NC sita in Teano (CE) alla locaita' Casale-Carbonara. Autorizzazione del Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso agro-forestale, ai sensi della L.R. 54/1985 s.m.i. e delle Norme di Attuazione del Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attivita' estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- a. ai sensi dell'art. 11 dell'O.M. n. 3100/2000, il Commissario di Governo delegato per l'Emergenza Rifiuti, Bonifiche e Tutela delle Acque in Regione Campania con propria Ordinanza n.68 del 26/02/2004 ha approvato il *"Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse"* (di seguito: *"Piano"* o *"Piano di recupero ambientale"*);
- b. la L.R. 30/01/2008, n.1 con l'articolo 33 comma 1 ha disposto che *"In relazione alla cessazione dello stato di emergenza, alla scadenza dei regimi commissariali per l'emergenza idrogeologica e per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque e del fiume Sarno, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa ed il coordinato e unitario esercizio delle funzioni ORDINARIE di competenza della Regione in materia idrogeologica e di bonifiche e tutela delle acque, le stesse funzioni sono esercitate dall'Agenzia regionale campana per la difesa del suolo (ARCADIS)"*, tra cui anche le funzioni per l'attuazione del precitato *"Piano"*;
- c. la L.R. 23/12/2016, n.38 - avente ad oggetto *"Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale"* – con l'articolo 4 ha disposto, tra l'altro, la soppressione della su menzionata Agenzia prevedendo anche il trasferimento delle relative attività e funzioni *"... all'ARPAC, all'ACaMIR, ovvero all'Amministrazione regionale o ad altri enti strumentali della Regione"* da stabilirsi mediante provvedimenti della Giunta regionale;
- d. per effetto di quanto prescritto dal su richiamato articolo 4 della L.R. n.38/2016, con deliberazione di Giunta Regionale n.261 del 15/05/2017 è stato disposto, tra l'altro, che le funzioni afferenti al *"Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse"* fossero trasferite alla allora Direzione Generale 50-09 Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile [oggi, D.G. 50-18 Lavori Pubblici e Protezione Civile] secondo l'Allegato SUB 1 alla citata DGRC n.261/2017;
- e. con decreto n.111 del 10/10/2017 dell'allora D.G. Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile (in BURC n.75 del 16/10/2017) le funzioni afferenti all'attuazione del predetto Piano sono state trasferite all'allora U.O.D. 50-09-14 Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile [oggi, U.O.D. 50-18-05] della medesima Direzione;
- f. con D.G.R. n.681 del 30/12/2019 *"Arcadis – Adempimenti"* si è preso atto della realizzazione degli adempimenti di cui all'art.4 della citata L.R. n.38/2016 finalizzati alla soppressione dell'Agenzia e della conseguente cessazione di ogni attività, con il subentro della Regione Campania nei residui rapporti giuridici attivi e passivi già nella titolarità di A.R.Ca.Di.S.

Premesso, altresì, che:

- a. in comune di Teano (CE) alla località *"Casale – Carbonara"* è presente una cava di tufo inserita nel suddetto *"Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse"*, dalla cui scheda risulta che:
 - 1) è censita con il codice 61091_NC e il suo status amministrativo non è definito essendo riportata la sigla *"altro – da definire"*;
 - 2) è classificata del tipo *"di Monte"*, con matrice A2.1.1 *"verticale o inclinata equiparata, con possibilità di rimodellamento, a fronte unico"* [cfr. art. 8 co.5];
 - 3) è inserita nel Sistema di Paesaggio *"Roccamonfina Veseris"* e nell'Unità di Paesaggio *"R1 Vulcano di Roccamonfina"* [cfr. art.10 co.4];
 - 4) è assegnata alla Classe di Priorità IV - Area di Bassa Attenzione Fisico/Ambientale con la seguente specifica: *"Area di cava con limitati impatti ambientali per le quali, eventualmente, si potrebbero avviare puntuali e limitate azioni di recupero e riqualificazione"* [cfr. art. 22];
 - 5) è caratterizzata da una fossa dalla morfologia articolata e dalla presenza di folta vegetazione spontanea;
 - 6) è inserita in un contesto territoriale caratterizzato, in un passato recente, *"...dalla presenza di boschi cedui misti (allo scopo di ricavare legna da ardere) e da boschi di castagno..."*, con una vocazione produttiva agricola – artigianale;
- b. per tali tipologie di cave censite dal *Piano di recupero ambientale*, le Norme di Attuazione:

- 1) all'articolo 8 comma 5, prevedono la possibilità di rimodellamento del sito mediante scavo e/o mediante riporto di materiali "... sia di provenienza interna all'area di cava ... sia di provenienza esterna, inclusi gli inerti di idoneità verificata in relazione ai requisiti di cui ai punti a) e b) del 7° capoverso del comma 3 del precedente art. 7";
 - 2) al citato articolo 7 comma 3, prevedono che "nel caso gli interventi di rimodellamento si attuino mediante riporto di materiali esterni, tali materiali devono rispondere ai seguenti requisiti: a) essere costituiti da terre da scavo, terre non inquinate o inerti di idoneità verificata, come definiti dal D.Lgs. 5.2.1997, n.22 e successive integrazioni e modifiche – con particolare riferimento all'interpretazione fornita dai commi 17 e 18 e all'utilizzo di cui al comma 19 della L. 443 del 21.12.2001 – comunque non ricompresi nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 13.1.2003, n.36, salvo che per i riusi previsti all'art. 9, comma 2, lettera f) delle presenti norme; b) essere caratterizzati secondo il regolamento di cui al D.M. del Ministero dell'Ambiente e tutela del Territorio del 25.10.1999, n.471";
 - 3) all'articolo 10 comma 4, prevedono come indirizzi di riqualificazione la "valorizzazione delle risorse ambientali e culturali, con particolare attenzione al recupero degli antichi percorsi rurali di connessione tra sorgenti, borghi, casolari e quant'altro legato alle tradizioni artigiane; conversione degli apparati boschivi e delle colture agricole di pregio; valorizzazione dell'offerta turistica di tipo escursionistico, termale e sportivo; azioni integrate con gli indirizzi del successivo art. 17";
 - 4) al citato articolo 17 comma 2, prevedono - come indirizzi finalizzati al riuso per l'ambito funzionale "area pedemontana di Roccamonfina" – la "produzione e commercializzazione di prodotti agroalimentari con particolare riferimento alla coltura del castagno ed alla tutela ambientale".
- c. per l'anzidetta cava 61091_NC, sita in Teano (CE) alla località "Casale – Carbonara", con pec acquisita al protocollo regionale n.0256877 del 01/06/2020, la ditta Dell'Estate Costruzioni S.r.l. – di cui è legale rappresentante il signor Dell'Estate Carmine e con sede legale in **Teano (CE) alla Via Santa Croce n.44, C.F./P.IVA 02651330611** – ha trasmesso allo scrivente ufficio la documentazione inerente alla "Proposta di recupero di una cava sita in Teano, come da art.23";
 - d. con prot. regionale n.322370 del 08/07/2020, questa U.O.D. ha formulato richiesta di integrazione documentale tecnico-amministrativa al fine di rendere la "Proposta di recupero" della cava in oggetto conforme alle prescrizioni disposte dalle Norme di Attuazione del "Piano di recupero ambientale del territorio della Provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse", riscontrata dalla ditta proponente con pec acquisita al prot. regionale n.383725 del 14/08/2020;
 - e. all'esito dell'istruttoria compiuta, con prot. regionale n.620086 del 13/12/2021 questa U.O.D. ha approvato la *Proposta del progetto per il recupero e la riqualificazione ambientale della cava 61091-NC sita in Teano (CE) alla località "Casale – Carbonara"*, ai sensi dell'articolo 20 comma 1 lett. b) delle Norme di Attuazione del "Piano", chiedendo alla società proponente di predisporre - ai sensi dell'articolo 23, commi 3 e 4, delle medesime Norme - il relativo *Progetto* tenendo conto delle prescrizioni specificate con la stessa comunicazione;
 - f. con nota acquisita al prot. regionale n.37325 del 24/01/2022, la Dell'Estate Costruzioni S.r.l. ha trasmesso gli elaborati tecnici costituenti il *Progetto per il recupero e la riqualificazione ambientale della cava 61091-NC sita in Teano (CE) alla località "Casale – Carbonara"*;
 - g. trattandosi di progetto sottoposto a VIA, visto l'art.14 comma 4 della L. 241/1990 s.m.i., ai sensi e per gli effetti di quanto prescritto dagli "Indirizzi Operativi e Procedurali in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 104/2017 e prime misure organizzative" - approvati con DGRC n.613 del 28/01/2021, con nota prot. 268154 del 23.05.2022 questo Ufficio ha formalizzato l'attestazione di procedibilità per il *Progetto per il recupero e la riqualificazione ambientale della cava 61091-NC sita in Teano (CE) alla località "Casale – Carbonara"*, presentato dalla ditta Dell'Estate Costruzioni S.r.l. ai sensi delle NdA del *Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse*, dichiarandolo conforme alle vigenti disposizioni in materia di attività estrattive (L.R. 13/12/1985, n.54 s.m.i.; Norme di Attuazione del *Piano di recupero ambientale*), ai fini dell'espletamento della procedura autorizzativa mediante l'istituto della

conferenza di servizi ex art.27**bis** del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. di cui è Amministrazione Procedente l'allora Staff 50-17-92 *Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali* [oggi U.S. 60-12 *Valutazioni Ambientali*], competente anche al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).

Premesso, inoltre, che:

- α. la Dell'Estate Costruzioni S.r.l. ha presentato «*Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs. n.152/2006 relativa al "Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte ai sensi dell'art.208 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGRC 8/2019"*», acquisita al prot. regionale n.358358 del 11/07/2022 del citato Staff 50-17-92 *Tecnico Amministrativo Valutazioni ambientali*;
- β. con nota prot. 384702 del 25/07/2022, l'Ufficio Procedente ha dato comunicazione, ai sensi del richiamato articolo 27**bis**, dell'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web della documentazione relativa alla predetta istanza, ai fini del suo eventuale perfezionamento documentale richiesto a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento *de quo* con la medesima nota;
- χ. con successiva nota prot. 416951 del 22/08/2022, il citato Staff 50-17-92 ha formalizzato alla ditta proponente la richiesta di perfezionamento documentale, ex art.27**bis** comma 3 D.Lgs. 152/2006 s.m.i., vista la nota prot. 413368 del 12/08/2022 di questo ufficio, riscontrata dalla Dell'Estate Costruzioni S.r.l. con pec acquisita al prot. regionale n.458383 del 20/09/2022 del citato Staff *Valutazioni Ambientali*;
- δ. con prot. 82023 del 15/02/2023, l'Ufficio Procedente ha dato comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti del comma 4 del richiamato art.27**bis**, rappresentando di aver provveduto - in data 15/02/2023 - alla pubblicazione degli atti ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lett. e) dello stesso D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e specificando, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, che avrebbero potuto formulare eventuale richiesta di integrazioni nel merito tecnico entro 20 giorni dalla medesima nota;
- ε. con prot. 197778 del 13/04/2023, lo Staff *Valutazioni Ambientali* ha formulato al Proponente richiesta di integrazioni - scaturite sia dall'attività istruttoria eseguita dallo stesso Staff 50-17-92 per la procedura di VIA, sia dalle richieste formulate da ARPAC Dip. Prov. Caserta con proprio n.24583 del 11/04/2023 – successivamente integrata:
 - 1) con prot. 344746 del 06/07/2023 di trasmissione della richiesta di integrazioni n.13849-P del 04/07/2023 formulata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
 - 2) con prot. 194834 del 17/04/2024, questo ufficio ha formulato richiesta di integrazioni in merito allo scarico in corpo idrico superficiale afferente al demanio idrico;
- φ. con nota prot. 321955 del 23/06/2023, l'Ufficio procedente ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 27**bis** comma 5 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., dell'avvenuta nuova pubblicazione in data 20 giugno - sul proprio sito web – a seguito della consegna della documentazione integrativa da parte di Dell'Estate Costruzioni S.r.l. (prot. regionale n.311423 del 19/06/2023) e ha contestualmente convocato la conferenza di servizi ex art. 27**bis** comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., fissando la prima riunione per il giorno 26 settembre 2023;
- γ. dopo la prima seduta del 26/09/2023, i lavori della conferenza di servizi *de qua* sono proseguiti con le riunioni tenutesi in data 03/11/2023, 13/11/2023, 31/01/2024, 12/02/2024, 10/07/2024, 17/09/2024 e 11/10/2024 i cui resoconti sono pubblicati sul sito istituzionale VIA-VAS.

Premesso, infine, che:

- a. l'area di cava interessata dal «*Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso*» è catastalmente individuata al Foglio di mappa n. 5 del Catasto terreni di Teano (CE), particelle nn. 59, 62, 63, 65, 66, 259, 306, 307 e 308 nella disponibilità della società proponente;
- b. dal certificato di Destinazione Urbanistica prot. 12877 del 05/05/2023 del comune di Teano (CE), agli atti della conferenza di servizi ex art.27**bis**, risulta che:
 - 1) le aree oggetto di intervento hanno «*destinazione a zona agricola*» nel vigente Programma di Fabbricazione (DPGRC n.678 del 12/04/1979) e «*rientrano nella zona destinata ad AP* -

agricola pedemontana” nel PUC adottato con delibera di Giunta Municipale n.85 del 24/07/2020;

- 2) *“ai sensi della L. 21/11/2000, n.353 il predetto terreno non rientra in territorio percorso dal fuoco”;*
 - 3) *“nella Tavola dei vincoli S.5-2 del citato PUC l’area è riportata a cave (fonte P.T.C.P. tavola B.4.4.)”;*
 - 4) *“nella cartografia del P.T.R. della Campania, il territorio del Comune di Teano è ricompreso nel Sistema Territoriale di Sviluppo: A11-Monte Santa Croce; e nel Sistema territoriale dominante: naturalistica”;*
 - 5) *nella Tavola C1.1.5 “Assetto del Territorio Tutela e trasformazione” del P.T.C.P. della provincia di Caserta, “... le p.lle 59 – 62 – 63 – 65 – 66 – 259 – 306 – 307 – 308 del foglio 5 rientrano nella zona a più elevata naturalità – area negata con potenzialità insediativa”;*
- c. nel corso dei lavori della conferenza di servizi ex art.27bis D.Lgs. 152/2006 s.m.i., di cui al PREMESSO INOLTRE, il Comune di Teano (CE) ha altresì dichiarato la sussistenza del vincolo paesaggistico ex art.142 co.1 lett.g) per la presenza di bosco accertato in occasione di un sopralluogo espletato dal medesimo Ente Locale unitamente alla competente U.O.D. 50.07.24 *Zootecnia e Benessere Animale*;
- d. in virtù del regime vincolistico gravante sulle aree di intervento, emerso durante le sedute della conferenza di servizi e di cui ai precedenti punti **b.** e **c.**, e tenendo conto degli interventi proposti, il *“Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte ai sensi dell’art.208 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGRC 8/2019”* - di cui all’istanza ex art.27bis prot. regionale 358358 del 11/07/2022 – deve acquisire i titoli abilitativi di seguito elencati, che saranno parte integrante e ricompresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di competenza dell’allora Staff 50-17-92 [oggi U.S. 60-12 *Valutazioni Ambientali*]:
- ☐ **Valutazione di Impatto Ambientale**, ex Parte II D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
 - ☐ **Autorizzazione estrattiva**, ex art.5 L.R. 54/1985 s.m.i. e ai sensi delle Norme di Attuazione del *Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall’attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*;
 - ☐ **Autorizzazione allo scarico delle acque in corpo idrico superficiale**, ex R.D. 523/1904 s.m.i.;
 - ☐ **Autorizzazione rifiuti**, ex art.208 del D.Lgs. 152/2006, per le operazioni di recupero R13, R12 e R5 di cui all’allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
 - ☐ **Autorizzazione all’emissioni in atmosfera**, ex art.269 del D.Lgs.152/2006 s.m.i.;
 - ☐ **Comunicazione / Nulla Osta in materia di impatto acustico** (L. 447/1995 s.m.i., art. 8 commi 4 e 6 e D.P.R. 227/2011);
 - ☐ **Autorizzazione Paesaggistica**, ex art.146 D.Lgs. 42/2004 s.m.i. e per effetto dell’art.142 co.1 lett.g) del medesimo decreto legislativo;
- e. lo stato dei luoghi attuale della cava in oggetto:
- 1) ha una forma complessivamente concava, costituendo una “fossa” caratterizzata da pendenze generalmente modeste verso nord-nord est, ma con una morfologia articolata, potendo riconoscere salti morfologici, con scarpate subverticali di altezze variabili che rappresentano vecchi testimoni di cava, e tre distinti settori con differenti livelli altimetrici posti alle quote medie all’incirca di 266m s.l.m., nel settore meridionale in corrispondenza dell’ingresso, di 252m s.l.m., nel settore nord est, e di 263m s.l.m., nella porzione a nord ovest che non sarà oggetto di interventi;
 - 2) ha una superficie complessiva di 44.004m² di cui:
 - 11.704m² non sono oggetto di intervento, corrispondendo alla porzione di cava posta a nord-ovest avente una quota più elevata rispetto all’area più depressa e mai interessata dalle passate attività estrattive;
 - 32.300m² destinati alla riqualificazione ambientale finale, di cui:
 - 29.949m² interessati dagli interventi di riempimento con materiali inerti, ai fini della ricostituzione morfologica che avrà una quota finale massima all’incirca di 266m s.l.m., digradante verso est;

- 2.351m² adibiti all'area impianto per il recupero di inerti

f. il *progetto di riqualificazione ambientale con riuso* proposto dalla Dell'Estate Costruzioni S.r.l. per la cava 61091-NC sita in Teano (CE) alla località *Casale – Carbonara* prevede:

- 1) la ricostruzione morfologica dell'attuale "fossa", riportando il piano campagna complessivo dell'area ad una quota che si raccordi omogeneamente con le aree circostanti non interessate dalle passate attività estrattive;
- 2) il riporto, per il raggiungimento di quanto al precedente punto 1), di materiali inerti provenienti dalle lavorazioni R13, R12 e R5 che avverranno presso un impianto mobile di trattamento ubicato nel settore meridionale della cava, ove non sono necessari interventi di riempimento;
- 3) un riuso complessivo dell'intera area di cava, compresa quella adibita all'impianto che sarà smontato a completo riempimento delle aree più depresse, del tipo agro-forestale con la piantumazione di un castagneto da produzione;
- 4) un volume complessivo di materiale inerte da conferire per il riempimento determinato, applicando il metodo delle sezioni ragguagliate, in 122.262,80mc;
- 5) una tempistica complessiva di 12 anni con le attività così distribuite, secondo il Cronoprogramma definitivo riportato alla "TAV. 9 – REV.2 Ottobre 2023":
 - i primi 7 mesi sono destinati allo svolgimento delle attività preparatorie del cantiere e alla realizzazione dell'impianto;
 - dall'8° mese del primo anno e fino al 6° mese del dodicesimo anno saranno svolte le attività di "coltivazione" della cava con il suo riempimento per la ricostruzione morfologica, alternate alle fasi relative alle lavorazioni R13, R12 e R5 presso l'impianto di trattamento rifiuti;
 - a completamento della ricostruzione morfologica della cava, i mesi da 7 a 9 del dodicesimo anno saranno destinati allo smontaggio di tutta l'area destinata all'impianto, per il successivo riuso agro-forestale;
 - dal 9° anno saranno eseguite le attività finalizzate al riuso agro-forestale con la piantumazione del castagneto da produzione;
- 6) un sistema di regimentazione delle acque meteoriche, a completamento del riempimento per la ricostruzione morfologica della cava, costituito da:
 - solchi naturali realizzati nella coltre di terreno vegetale che consentiranno alle acque di defluire, per gravità, verso dei fossi di guardia posizionati nella zona più depressa della cava;
 - una condotta di scarico, realizzata esternamente ma in adiacenza al perimetro della cava sul fianco est, che convoglia verso il Fosso demaniale Orticeello sia le acque provenienti dal depuratore - realizzato in corrispondenza dell'area dell'impianto - sia quelle meteoriche raccolte nella cava recuperata;
 - un giunto ubicato alla quota di circa 255m s.l.m. che consente il raccordo tra la predetta condotta di scarico e i fossi di guardia;
 - nel punto di scarico in corrispondenza del Fosso demaniale Orticeello – ai fini della protezione dell'alveo – sarà realizzato uno scatolare in CLS e un paramento in pietra a protezione della sponda;

g. che, su specifica richiesta di questo ufficio, la porzione di cava interessata dalle attività di riempimento con materiali inerti, per la sua ricostruzione morfologica, sarà fisicamente separata dal settore meridionale adibito all'impianto di trattamento mediante una recinzione e sarà realizzato un accesso all'area della cava da ricomporre diverso dall'ingresso all'area dell'impianto.

Considerato che:

- a. in occasione delle diverse riunioni, ed in particolare al termine di quella tenutasi in data 11/10/2024 - i cui esiti sono stati esposti nella *Bozza di Rapporto Finale* pubblicato sul sito tematico regionale "VIA-VAS-VI" e trasmesso a tutte le Amministrazioni convocate ed al Proponente con protocollo U.S. 60-12 *Valutazioni Ambientali* n.493147 del 18/10/2024 – le Amministrazioni competenti sul procedimento *de quo* hanno espresso i propri pareri favorevoli riservandosi di trasmettere – per la seduta conclusiva convocata per il 29/10/2024 – i provvedimenti formali che saranno parte integrante e ricompresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di competenza del citato Ufficio Speciale;

- b. visto quanto innanzi, a conclusione della seduta di conferenza del 11/10/2024 il Responsabile del procedimento l'ha dichiarata conclusa con esito favorevole e con tutte le condizioni, gli obblighi e le prescrizioni espressi unitamente ai pareri resi.

Dato atto che:

- a. ai sensi del comma 7 dell'articolo 27 bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., «... La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del presente decreto.»;
- b. ai sensi del comma 9 del medesimo articolo 27 bis, «... Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia».

Dato atto, inoltre, che la L.R. 13.12.1985, n.54 s.m.i. "Coltivazione di cave e torbiere", tra l'altro, dispone che:

- a. art.4 co.2: «la coltivazione dei giacimenti in disponibilità dei privati o di enti pubblici è subordinata ad autorizzazione. La coltivazione di quelli appartenenti al patrimonio indisponibile della Regione o di enti pubblici è subordinata a concessione»;
- b. art.4 co.3: «l'autorizzazione e la concessione costituiscono gli unici titoli per la coltivazione del giacimento ...»;
- c. art.6 co.2: «viene inoltre disposto il versamento di una cauzione, o la prestazione di idonee garanzie a carico del richiedente relativamente agli interventi atti a garantire il recupero o la ricomposizione del paesaggio naturale alterato»;
- d. art.6 co.3: «l'ammontare del deposito cauzionale omnicomprensivo verrà stabilito dal Presidente della Giunta regionale o un suo delegato e non potrà, comunque, essere inferiore al 50% dell'importo che emerge dal piano finanziario di cui alla lettera i) del comma 2 dell'articolo 8»;
- e. art.6 co.4: «nel caso di inadempienza del soggetto autorizzato, la Regione impiega il suddetto deposito per la ricomposizione ambientale o il recupero, entro novanta giorni dalla notificazione della diffida inviata al soggetto titolare, fermo il diritto a richiedere gli eventuali ulteriori danni»;
- f. art.6 co.7: «sono consentite garanzie mediante polizza fidejussoria bancaria o assicurativa ...»;
- g. art.13 co.1: «L'autorizzazione si estingue: ... d) per decadenza nel caso che l'imprenditore della cava, preventivamente diffidato, non osservi le prescrizioni contenute nell'atto di autorizzazione»;
- h. art.18 co.1: «fra il richiedente l'autorizzazione o la concessione e il Comune o i Comuni interessati, viene stipulata una convenzione, secondo lo schema tipo approvato dalla Giunta regionale, nel quale sarà previsto che il titolare dell'autorizzazione o della concessione è tenuto a versare, in unica soluzione entro il 31 dicembre di ogni anno, al Comune o ai Comuni interessati, un contributo sulla spesa necessaria per gli interventi pubblici ulteriori, rispetto alla mera ricomposizione dell'area»;
- i. art.18 co.2: «il suddetto contributo verrà determinato dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato in relazione al tipo, qualità o quantità del materiale estratto nell'anno ed in conformità alle tariffe stabilite dalla Giunta regionale»;
- j. art.26 co.1: «i lavori conseguenti all'autorizzazione, alla concessione o al permesso di ricerca possono essere sospesi cautelativamente dal Presidente della Regione o suo delegato: a) quando si verifichi l'inosservanza delle prescrizioni del provvedimento e fino al loro adempimento ...»;
- k. art.28 co.2: «nel caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel permesso di ricerca o nel provvedimento di autorizzazione o di concessione è comminata una sanzione amministrativa ... con l'obbligo, a carico dell'inadempiente, di provvedere all'attuazione di quanto prescritto ...».

Dato atto, altresì, che, ai fini dell'attuazione del Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse, le relative Norme al Titolo IV impartiscono disposizioni sulle modalità attuative tra cui, in particolare, qui si richiamano:

- a. art.24 co.1: «... la stipula di una convenzione tra Commissario e Promotore ... secondo uno schema-tipo preventivamente definito ad opera del Commissario [che]: individua i soggetti che attuano l'intervento e se ne assumono ogni responsabilità ...; ratifica le modalità di intervento, rendendo impegnativi tutti gli allegati tecnici ...; disciplina le fasi di intervento, scandendo i tempi in cui le stesse si articoleranno ...; riassume gli obblighi rispettivi delle parti e le sanzioni per la loro eventuale inosservanza; stabilisce l'eventuale contributo a fondo perduto da corrispondere ...; detta ogni altra prescrizione utile alla disciplina dell'intervento»;
- b. art.24 co. 2: «... il Promotore ... rilascia, a titolo di garanzia del corretto adempimento delle proprie obbligazioni, una fideiussione a prima richiesta stipulata con un istituto di credito di primaria importanza, ovvero una polizza fideiussoria con le medesime garanzie rilasciata da Compagnia di Assicurazione ... L'ammontare della garanzia deve essere pari al 20% dell'importo delle opere da eseguire e dell'eventuale contributo a fondo perduto ... In caso di mancata realizzazione del Progetto ...il Commissario escute la fideiussione ...»;
- c. art.21 co.1: «ai fini della gestione finanziaria il Commissario riunisce in un Fondo Unico tutte le risorse ... Concorrono alla formazione del Fondo: a) gli introiti derivanti dalle convenzioni stipulate ai sensi dello stesso comma 2 del presente articolo b) i contributi a fondo perduto versati alla stipula delle convenzioni, di cui al successivo art. 24 comma 1, punto e)»;
- d. art.21 co.2: «... nel caso in cui si proceda ad interventi di rimodellamento del fronte di cava ... per il materiale di risulta in esubero, deve essere stipulata apposita convenzione secondo le modalità di cui all'art. 18 della L.R. n.54/1985; tale convenzione è stipulata tra il Commissario, il Comune e il soggetto che procede alla ricomposizione ambientale; il 50% del relativo introito confluisce temporaneamente nel Fondo Unico di cui al precedente comma 1 ...».

Dato atto, infine, che:

- a. ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della L.R. n.59/2018, prima del rilascio dell'atto autorizzativo i professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali devono trasmettere alle Amministrazioni dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà «... redatta nelle forme di cui all'articolo 76 del d.p.r. 445/2000 attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente»;
- b. ai sensi dell'art.27 del DPR n.128/1959 s.m.i., dell'art.20 del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i. e dell'art.37 delle NdA del PRAE, la ditta esecutrice del Progetto deve comunicare, prima dell'inizio delle attività, la nomina del Direttore di Cava, del Direttore Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Sorvegliante, unitamente alla richiesta di conferimento incarico ai professionisti ed alla loro dichiarazione di accettazione;
- c. ai sensi dell'art. 4 delle «Norme Specifiche Tecniche sulle Capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania», approvate con DGRC n.503 del 04/10/2011 [in BURC n.64 del 10.10.2011], prima dell'inizio delle attività:
 - 1) la ditta autorizzata all'esecuzione del Progetto deve dimostrare la vigenza del possesso dei requisiti di ordine generale, di cui all'art.3 co.1 delle medesime *Norme Specifiche Tecniche*, a mezzo di autodichiarazione da rendere ai sensi del DPR 445/2000 s.m.i.;
 - 2) il Direttore di Cava deve dimostrare la vigenza del possesso dei requisiti di ordine generale, di cui all'art.4 co.2 lett. a) e b) delle medesime *Norme Specifiche Tecniche*, a mezzo di autodichiarazione da rendere ai sensi del DPR 445/2000 s.m.i., nonché il possesso dei requisiti di ordine tecnico trasmettendo idoneo Curriculum «... attestante le proprie esperienze professionali, con riferimento ad eventuali esperienze pregresse attinenti le attività estrattive», ex art.4 co.3 DGRC 503/2011;
- d. ai sensi di quanto disposto agli articoli 6 e 9 del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i., nonché all'art.86 delle NdA del PRAE, la ditta esecutrice del Progetto è obbligata a trasmettere, prima dell'inizio delle attività, il Documento di Sicurezza e Salute (DSS) per la sicurezza delle maestranze e l'igiene sui luoghi di lavoro, ovvero il DSS Coordinato qualora ne sussistano le condizioni.

Ritenuto che:

- a. per effetto della cessazione del regime commissariale e per quanto disposto, al riguardo, con l'articolo 33 della citata L.R. n.1/2008, le funzioni per l'attuazione del «Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate,

abusive o dismesse”, trasferite ai sensi della DGR n.261/2017 da A.R.Ca.Di.S. alla Regione Campania D.G. *Lavori Pubblici e Protezione Civile* (attraverso la propria U.O.D. 50/18/05), operano secondo le procedure ordinarie e nel rispetto delle specifiche competenze attribuite *ratione materiae* ad ogni singolo ufficio dell’Amministrazione regionale;

- b. per quanto al precedente punto, il “*Piano di recupero ambientale*” assume valenza di regolamento tecnico della norma di rango superiore rappresentata dalla L.R. 13.12.1985, n.54 s.m.i. “*Coltivazione di cave e torbiere*”;
- c. la “convenzione” sia un atto bilaterale che vede due soggetti tra loro “obbligati” rispetto agli impegni di cui alla convenzione stessa e nel diritto pubblico cede il posto al provvedimento unilaterale qual è l’autorizzazione, tanto più che ai fini dell’esecuzione del “Progetto di recupero” di una cava nessun obbligo è dovuto dall’Amministrazione nei riguardi della ditta esecutrice;
- d. tutti i contenuti della convenzione di cui all’art. 24 co.1 delle Norme di Attuazione del *Piano* sono condizioni tipiche di un atto autorizzativo ex articoli 4 e 5 della citata L.R. 54/1985 s.m.i.;
- e. anche la L.R. 54/1985 s.m.i. prevede la sottoscrizione, da parte del soggetto destinatario dell’autorizzazione, di una polizza fidejussoria a garanzia della mancata realizzazione degli interventi di recupero / ricomposizione ambientale, prescrivendo tuttavia valori della stessa polizza più cautelativi per l’Amministrazione qualora la stessa debba intervenire in danno;
- f. alla fattispecie oggetto del presente provvedimento non si applica la previsione normativa per la quale il soggetto debba stipulare convenzione con il Comune, atteso che il progetto non prevede interventi di rimodellamento dei fronti con estrazione di materiale anche in esubero;
- g. la L.R. 54/1985 s.m.i. prevede azioni repressive e sanzionatorie in caso di inosservanza o violazione delle prescrizioni disposte con il provvedimento autorizzativo.

Ritenuto, altresì, che:

- a. con riferimento ai “*contributi a fondo perduto*”, previsti dall’art.21 co.1 e dall’art.24 co.1 delle Norme, gli stessi non possano essere applicati in quanto le medesime Norme, predisposte dal Commissario, non forniscono alcun chiarimento in merito alla modalità di determinazione del contributo stesso, né la norma di rango primario (L.R. n.54/1985 s.m.i.) prevede tale tipologia di onere a carico degli esercenti di cava, atteso anche che per analoga questione, inerente il “contributo ambientale” previsto dell’art.10 delle N.d.A. del P.R.A.E., l’allora competente A.G.C. *Sviluppo Attività Settore Secondario* chiarì che lo stesso non poteva essere richiesto in quanto non aveva fondamento nell’ambito delle LL.RR. riguardanti la materia cave, essendo stato previsto esclusivamente da uno strumento avente valenza regolamentare;
- b. tuttavia, in merito a quanto innanzi, questo ufficio debba provvedere a formulare specifica richiesta di parere legale agli organi regionali competenti, atteso che la previsione dei suddetti “*contributi a fondo perduto*” potrebbe costituire presupposto di danno erariale in caso di mancata riscossione;
- c. pertanto, a seguito dell’espressione del suddetto parere legale da parte degli organi regionali competenti, questo ufficio potrebbe dover provvedere di conseguenza richiedendo alla Recupera S.r.l. anche il pagamento dei citati “*contributi a fondo perduto*”, previsti dall’art.21 co.1 e dall’art.24 co.1 delle Norme del *Piano*.

Ritenuto, inoltre, che:

- a. per tutto quanto innanzi, il “*Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso agro-forestale della cava individuata con codice 61091-NC in comune di Teano (CE) alla località Casale-Carbonara*” - presentato dalla Dell’Estate Costruzioni S.r.l. sia conforme alle previsioni delle Norme di Attuazione del “*Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall’attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse*”;
- b. per quanto sopra e visti i pareri resi dalle Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico e delle vigenti norme ambientali nell’ambito della conferenza di servizi ex art.27bis D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si possa provvedere ad emettere, ai sensi e per gli effetti dell’art.5 della L.R. 54/1985 s.m.i., il provvedimento di Autorizzazione Estrattiva che sarà ricompreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e ne costituirà parte integrante ai sensi del citato art.27bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., unitamente agli altri titoli abilitativi richiesti dal Proponente;

- c.** l'autorizzazione estrattiva di cui al presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 4 co.3 della L.R. n.54/1985 s.m.i. richiamato nel *"Dato atto inoltre"*, ed ai soli fini dell'efficacia del PAUR, assuma peso prevalente tra i titoli abilitativi richiesti in istanza e ricompresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di prossima emissione costituendo condizione necessaria per l'esecuzione del *"Progetto di riqualificazione ambientale con riuso agro-forestale"* di interesse di Dell'Estate Costruzioni S.r.l.;
- d.** per quanto riportato al precedente punto **c.**, l'eventuale dichiarazione di estinzione per decadenza della presente autorizzazione estrattiva, in caso di inosservanza delle prescrizioni con essa disposte o per le previsioni di cui all'art.13 della L.R. 54/1985 s.m.i., comporti anche la conseguenziale inefficacia del PAUR che la ricomprende non potendo essere svolte le attività di cui al *"Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso agro-forestale della cava individuata con codice 61091-NC in comune di Teano (CE) alla località Casale-Carbonara"* in assenza dell'autorizzazione estrattiva ex L.R. 54/1985 s.m.i.

Preso atto della dichiarazione prot. 341051 del 10/07/2024 di sussistenza – per il procedimento *de quo* – di un conflitto di interessi in capo al Dirigente *pro-tempore* della U.O.D. 50-18-05 *Genio Civile di Caserta Presidio di Protezione Civile*.

Visti:

- a. il D.P.R. n.128 del 09/08/1959 s.m.i.;
- b. la L.R. n.54 del 13/12/1985 s.m.i.;
- c. la L. n.241 del 07/08/1990 s.m.i.;
- d. la Delibera di G.R. di delega n.3153 del 12/05/1995;
- e. il D.P.G.R.C. n.7018 del 21/07/1995;
- f. il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996 s.m.i.;
- g. il D.Lgs. n.165 del 30/03/2001 s.m.i.;
- h. il D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 s.m.i.
- i. le Norme di Attuazione del *"Piano di Recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse"*, Ordinanza Commissario di Governo delegato per l'Emergenza Rifiuti Bonifiche e Tutela delle Acque in Campania n.68 del 26/02/2004;
- j. la L.R. n.59 del 29/12/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, titolare di Posizione Organizzativa *"Attività Estrattive"*, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità del Responsabile del Procedimento Prot. 509311 del 29/10/2024, vista l'assenza di conflitto d'interessi anche potenziale in capo allo stesso R.d.P. e d al sottoscritto.

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. DI AUTORIZZARE**, ai sensi dell'art.5 della L.R. 54/1985 s.m.i. e delle Norme di Attuazione del *"Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse"*, la **DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.r.l.** - di cui è rappresentante legale il signor Dell'Estate Carmine, con sede in **Teano (CE) alla Via Santa Croce n.44 - P.IVA 02651330611** – all'esecuzione del *"Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso agro-forestale della cava individuata con codice 61091-NC in comune di Teano (CE) alla località Casale-Carbonara"*, approvato in conferenza di servizi ex art.27bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
- 2. DI SPECIFICARE** che il presente titolo abilitativo sarà ricompreso nel **Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR)**, ex art.27bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e di competenza dello Staff 50-17-92 *Valutazioni Ambientali*, e ne costituirà parte integrante unitamente agli altri

titoli abilitativi resi in conferenza di servizi dalle Amministrazioni competenti sul territorio;

3. DI SPECIFICARE che il succitato progetto prevede:

- 3.1) la ricostruzione morfologica dell'attuale "fossa", riportando il piano campagna complessivo dell'area ad una quota che si raccordi omogeneamente con le aree circostanti non interessate dalle passate attività estrattive;
- 3.2) il riporto, per il raggiungimento di quanto al precedente punto **3.1)**, di materiali inerti provenienti dalle lavorazioni R13, R12 e R5 che avverranno presso un impianto mobile di trattamento ubicato nel settore meridionale della cava, ove non sono necessari interventi di riempimento;
- 3.3) un riuso complessivo dell'intera area di cava, compresa quella adibita all'impianto che sarà smontato a completo riempimento delle aree più depresse, del tipo agro-forestale con la piantumazione di un castagneto da produzione;
- 3.4) un volume complessivo di materiale inerte da conferire per il riempimento determinato, applicando il metodo delle sezioni ragguagliate, in 122.262,80mc;
- 3.5) una tempistica complessiva di 12 anni con le attività così distribuite, secondo il Cronoprogramma definitivo riportato alla "TAV. 9 – REV.2 Ottobre 2023":
 - i primi 7 mesi sono destinati allo svolgimento delle attività preparatorie del cantiere e alla realizzazione dell'impianto;
 - dall'8° mese del primo anno e fino al 6° mese del dodicesimo anno saranno svolte le attività di "coltivazione" della cava con il suo riempimento per la ricostruzione morfologica, alternate alle fasi relative alle lavorazioni R13, R12 e R5 presso l'impianto di trattamento rifiuti;
 - a completamento della ricostruzione morfologica della cava, i mesi da 7 a 9 del dodicesimo anno saranno destinati allo smontaggio di tutta l'area destinata all'impianto, per il successivo riuso agro-forestale;
 - dal 9° anno saranno eseguite le attività finalizzate al riuso agro-forestale con la piantumazione del castagneto da produzione;
- 3.6) un sistema di regimentazione delle acque meteoriche, a completamento del riempimento per la ricostruzione morfologica della cava, costituito da:
 - solchi naturali realizzati nella coltre di terreno vegetale che consentiranno alle acque di defluire, per gravità, verso dei fossi di guarda posizionati nella zona più depressa della cava;
 - una condotta di scarico, realizzata esternamente ma in adiacenza al perimetro della cava sul fianco est, che convoglia verso il Fosso demaniale Orticello sia le acque provenienti dal depuratore - realizzato in corrispondenza dell'area dell'impianto - sia quelle meteoriche raccolte nella cava recuperata;
 - un giunto ubicato alla quota di circa 255m s.l.m. che consente il raccordo tra la predetta condotta di scarico e i fossi di guardia;
 - nel punto di scarico in corrispondenza del Fosso demaniale Orticello – ai fini della protezione dell'alveo – sarà realizzato uno scatolare in CLS e un paramento in pietra a protezione della sponda;
- 3.7) che la porzione di cava interessata dalle attività di riempimento con materiali inerti, per la sua ricostruzione morfologica, sarà fisicamente separata dal settore meridionale adibito all'impianto di trattamento mediante una recinzione e sarà realizzato un accesso all'area della cava da ricomporre diverso dall'ingresso all'area dell'impianto;

4. DI SPECIFICARE che i predetti interventi devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dal progetto definitivamente approvato in conferenza di servizi, nella seduta del 11.10.2024, nonché alle prescrizioni di cui ai pareri di competenza degli Enti. La documentazione progettuale, come da pubblicazione sul sito tematico regionale "VIA – VAS - VI", è costituita dai seguenti elaborati:

4.1) Titolo di disponibilità dell'area

Giugno 2022 – REV.: 0

4.2) Iscrizione CCIAA / Antimafia

Giugno 2022 – REV.: 0

4.3) Tavole Inquadramento Territoriale	Giugno 2022 – REV.: 0
4.4) Carta dei Vincoli	Agosto 2020
4.5) Scheda Inquadramento Urbanistico territoriale	Giugno 2022 – REV.: 0
4.6) Estratto Strumento Urbanistico e NTA	Settembre 2023 – REV.: 1
4.7) Relazione Tecnica	Ottobre 2023 - REV.: 3
4.8) Riferimenti integrativi Genio Civile Caserta	Ottobre 2023
4.9) Relazione Geologica	Agosto 2020
4.10) Relazione Idraulica	Giugno 2024 – REV.: 1
4.11) Riferimenti integrativi in materia di Demanio Idrico	Giugno 2024
4.12) Relazione Agronomica Integrativa	Gennaio 2022
4.13) Rilievo Stato dei Luoghi	Gennaio 2022
4.14) Rilievo Stato di Progetto	Gennaio 2022
4.15) Sezioni Longitudinali e Trasversali	Gennaio 2022
4.16) Planimetria di ricomposizione ambientale	Agosto 2020
4.17) Planimetria con lotti e fasi	Gennaio 2022
4.18) Viabilità interna per il ritombamento della cava	Ottobre 2023 - REV.: 1
4.19) Regimentazione delle acque	Giugno 2024 – REV.: 2
4.20) Cronoprogramma	Ottobre 2023 - REV.: 2
4.21) Computo Metrico Estimativo rev.1	Giugno 2023

5. **DI DISPORRE** che la predetta elencata documentazione progettuale sia consegnata a questa U.O.D. **Genio Civile di Caserta** - entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del PAUR, pena decadenza del presente atto e conseguente inefficacia del PAUR stesso - in duplice copia cartacea debitamente firmata in tutti gli elaborati da tutte le figure professionali che hanno concorso alla sua redazione (ingegnere, geologo, architetto paesaggista, agronomo, chimico), affinché questo ufficio possa restituirne una copia opportunamente vidimata e siglata;
6. **DI DISPORRE** che siano apportate le modifiche di seguito specifiche agli elaborati indicati:
 - 6.1) le **Sezioni Longitudinali e Trasversali** devono tutte e sempre riportare in maniera chiara univoca le quote dello stato di fatto e le quote dello stato di progetto;
 - 6.2) il **Computo Metrico Estimativo** deve essere predisporre ex-novo, aggiornato a eventuali modifiche apportate nel corso della conferenza di servizi e relativo ai soli interventi di recupero e riqualificazione con riuso agro-forestale autorizzati col presente provvedimento;
7. **DI DISPORRE** che, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della L.R. n.59/2018, prima della notifica del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) i professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali dovranno trasmettere all' U.S. 60-12-00 e alla scrivente U.O.D. 50-18-05, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà «... redatta nelle forme di cui all'articolo 76 del d.p.r. 445/2000 attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente»;
8. **DI DISPORRE** che la DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.r.l. trasmetta alla scrivente U.O.D 50-18-05 - entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica del PAUR, pena decadenza del presente provvedimento e conseguente inefficacia del PAUR stesso - la documentazione necessaria per ottemperare agli adempimenti di seguito elencati:
 - 8.1) attestazione della ditta a mezzo di autodichiarazione da rendere ai sensi del DPR 445/2000 s.m.i., ai sensi dell'art.4 delle "Norme Specifiche Tecniche sulle Capacità necessarie per l'esercizio dell'attività estrattiva in Campania", approvate con DGRC n.503 del 04/10/2011 [in BURC n.64 del 10.10.2011], del possesso dei requisiti di ordine generale, di cui all'art.3 co.1 delle medesime Norme;
 - 8.2) nomina del Direttore di Cava, del Direttore Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Sorvegliante, completa della richiesta di conferimento incarico ai

professionisti e loro dichiarazione di accettazione, **secondo quanto disposto dall'art.27 del DPR n.128/1959 s.m.i. e dall'art.20 del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i.;**

8.3) attestazione del Direttore di Cava, a mezzo di autodichiarazione da rendere ai sensi del DPR 445/2000 s.m.i., del possesso dei requisiti di ordine generale, di cui all'art.4 co.2 lett. a) e b) delle medesime Norme Specifiche Tecniche, nonché del possesso dei requisiti di ordine tecnico trasmettendo idoneo Curriculum "... attestante le proprie esperienze professionali, con riferimento ad eventuali esperienze pregresse attinenti alle attività estrattive", ex art.4 co.3 DGRC 503/2011;

8.4) attestazione del RSPP, se professionista diverso dal Direttore di Cava, del possesso dei requisiti di ordine generale e tecnico con specifico riferimento alla materia della sicurezza;

8.5) Documento di Sicurezza e Salute (DSS) per la sicurezza delle maestranze e l'igiene sui luoghi di lavoro, ovvero DSS Coordinato, qualora ne sussistano le condizioni, ai sensi di quanto disposto agli articoli 6 e 9 del D.Lgs. n.624/1996 s.m.i.;

9. DI DISPORRE che la DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.r.l. S.r.l.:

9.1) effettui gli interventi di piantumazione delle essenze vegetali per il riuso agro-forestale nella stagione vegetativa idonea;

9.2) conservi agli atti la documentazione relativa ai materiali conferiti in sito con particolare attenzione alle certificazioni attestanti le loro caratteristiche;

10. DI DISPORRE che le attività di cui al "Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso agro-forestale" si concludano entro il termine di dodici (12) anni dalla data di effettiva efficacia del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ex art.27bis D.Lgs. 152/2006 s.m.i., di cui il presente titolo abilitativo - tra gli altri - è parte integrante, che decorrerà dopo il completo espletamento degli adempimenti prescritti ai precedenti punti da 5 a 7;

11. DI DISPORRE che la DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.r.l. trasmetta, entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento - pena la sua decadenza - polizza fidejussoria - secondo lo schema allegato - bancaria o assicurativa (in questo caso rilasciata da imprese di assicurazione debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, in possesso dei requisiti di cui al D.Lgs. 209/05 "Codice delle assicurazioni private"), stipulata ai sensi dell'art. 6 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art.24 co.2 delle NdA del Piano, di durata complessiva pari a 12 anni, corrispondenti alla durata della presente autorizzazione, e, per effetto dell'art. 6 co. 3 della medesima legge, di importo pari al 70% del Computo Metrico Estimativo da predisporre ex-novo, aggiornato a eventuali modifiche apportate nel corso della conferenza di servizi e relativo ai soli interventi di recupero e riqualificazione con riuso agro-forestale autorizzati col presente provvedimento, a garanzia della loro mancata realizzazione;

12. DI DISPORRE che la DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.r.l. trasmetta a questa U.O.D. Genio Civile di Caserta, annualmente, una Relazione che illustri dettagliatamente le attività eseguite completa del calcolo dei volumi di materiali inerti conferiti in cava;

13. DI DISPORRE che la DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.r.l. trasmetta a questa U.O.D. Genio Civile di Caserta e al Comune di Teano (CE), almeno otto (8) giorni prima, la Denuncia di Inizio Attività ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 24 e 28 del DPR 128/1959 s.m.i.;

14. DI DISPORRE che il trasferimento o il cambio di denominazione societario della presente autorizzazione è disciplinato dall'art.12 della L.R. n.54/1985 s.m.i.;

15. DI DISPORRE che la presente autorizzazione cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art.13 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e dell'art. 24 co.2 delle NdA del "Piano di recupero ambientale";

16. DI DISPORRE che l'inosservanza delle prescrizioni disposte con il presente provvedimento di autorizzazione comporta l'applicazione dell'articolo 26 comma 1 lett.a) e dell'articolo 28 comma 2 della L.R. 54/1985 s.m.i., fino alla dichiarazione di estinzione per decadenza di cui al citato art. 13, comma 1 lett.d) della medesima legge;

- 17. DI DISPORRE** che il presente provvedimento perde efficacia all'esito negativo delle verifiche di veridicità sulle dichiarazioni ex DPR 445/2000, ovvero per mancato riscontro alle medesime verifiche nei termini prescritti dalla norma di settore;
- 18. DI DISPORRE** che, laddove dovessero essere ravvisati i presupposti giuridici per l'applicazione del "contributo a fondo perduto" previsto dall'art.21 co.1 e dall'art.24 co.1 delle Norme del "*Piano di recupero ambientale*", la DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.r.l. sarà tenuta al pagamento delle somme che questo ufficio provvederà a richiedere;
- 19. di disporre che il presente decreto sia trasmesso, per conoscenza e competenza:**
- 19.1) alla DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.r.l., con sede a Teano (CE) in Via Santa Croce n.44, per notifica;
 - 19.2) all'Amministrazione comunale di Teano (CE);
 - 19.3) all'Amministrazione Provinciale di Caserta;
 - 19.4) alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
 - 19.5) all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale;
 - 19.6) all'U.S. 60-12-00 *Valutazioni Ambientali*;
 - 19.7) alla U.O.D. 50-17-07 *Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta*;
 - 19.8) allo STAFF 50-18-91 *Funzioni supporto tecnico - operativo Gestione tecnico -amministrativa dei LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti*;
 - 19.9) all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Caserta;
 - 19.10) all'A.S.L. CE - Dipartimento Prevenzione;
 - 19.11) al Coordinamento Provinciale dei Carabinieri di Caserta;
 - 19.12) al Gruppo Carabinieri Forestale di Caserta;
- 20.** di inviare al Referente per la trasparenza della D.G. 50.18 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex D. Lgs. 33/2013 s.m.i. nonché, ai sensi della legge regionale 28 luglio 2017 n. 23, per l'eventuale pubblicazione nella sezione "Regione Casa di Vetro" del sito istituzionale regionale (www.regione.campania.it - percorso: Amministrazione trasparente / altri contenuti/ dati ulteriori);
- 21.** di precisare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24.11.1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Dott. Italo Giulivo

```

<?xml version="1.0" encoding="iso-8859-1" ?>
- <segnatura>
- <Intestazione>
  - <Amministrazione>
    <Denominazione>Regione Campania</Denominazione>
    - <IndirizzoPostale>
      <Toponimo dug="">Via Santa Lucia 81</Toponimo>
      <Civico>snc</Civico>
      <Cap>80132</Cap>
      <Comune codiceISTAT="">Napoli</Comune>
      <Provincia>NA</Provincia>
    </IndirizzoPostale>
  </Amministrazione>
  - <Identificatore>
    <TipoDocumento>Decreto Dirigenziale</TipoDocumento>
    <Agc>50</Agc>
    <DesAgc>GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA</DesAgc>
    <Settore>18</Settore>
    <DesSettore>DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA
      PROTEZIONE CIVILE</DesSettore>
    <Uod>05</Uod>
    <DesUod>Genio civile di Caserta; presidio protezione civile</DesUod>
    <Tipo>AMB</Tipo>
    <TipoBurc>DD</TipoBurc>
    <Anno>2024</Anno>
    <Numero>479</Numero>
    <Data>29/10/2024</Data>
  - <Oggetto>
    <![CDATA[ Dell'Estate Costruzioni S.r.l.: cava 61091-NC sita in
      Teano (CE) alla loclaita' Casale-Carbonara. Autorizzazione del Progetto di re
    </Oggetto>
  </Identificatore>
</Intestazione>
- <Descrizione>
  - <Documento nome="DIPART. 50 D.G. 18 UOD
    00_2024_0000479_vers_2.PDF.P7M">

    <NomeFisico>DEdipart50dg18uod00_20240000479ver02.PDF.P7M</NomeFisico>

    <Impronta>495815BD17382C8576EDD217BEC49DBD1090A46D</Impronta>
    <Firmatari>assenti</Firmatari>
  </Documento>
  - <Allegati>
    - <Documento nome="PD_2024_0028881_alleg_n_ro_1.DOC.P7M">
      <NomeFisico>PD20240028881_009914536.DOC.P7M</NomeFisico>

      <Impronta>A30EBA09F242862688864B66A7A58B7E5B3053FB</Impronta>
    - <Note>
      <![CDATA[ FRONTESPIZIO  ]]>
    </Note>
    <Firmatari>assenti</Firmatari>
  </Documento>
</Allegati>
</Descrizione>
</segnatura>

```

POLIZZA FIDEIUSSORIA**Dati Identificativi**

Legge Regionale n. 54 del 13.12.1985 s.m.i.
Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso
dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse
 Costituzione di deposito cauzionale mediante polizza fideiussoria

DATI IDENTIFICATIVI

A) Cava		
denominazione		
tipologia di materiale estratto		
Comune		Prov.

B) Autorizzazione alla Riqualificazione ambientale		
D.D.	n. _____	Data _____

C) Importo del deposito cauzionale	
importo garantito con il presente contratto [Euro] _____ (importo in lettere) _____	
adeguato all'indice ISTAT del mese di _____	
Inizio decorrenza garanzia _____	scadenza garanzia _____

D) Contraente/Ditta Obbligata			
denominazione/ragione sociale			
sede legale	Via _____	n. _____	
	C.A.P. _____	Comune _____	Prov. _____
codice fiscale: _____		partita IVA: _____	

E) Ente Garantito/ Regione Campania	
denominazione - sede: Regione Campania, Giunta Regionale - 80143 Napoli	
codice fiscale:	partita IVA: 80011990639

F) Ente Garante - Impresa di Assicurazione – Istituto Bancario			
denominazione/ragione sociale			
aut. D.M. Industria/provv. ISVAP		Iscrizione Registro Imprese	agenzia (ramo cauzioni)
_____		_____	_____
sede legale	Via _____	n. _____	
	C.A.P. _____	Comune _____	Prov. _____
Tel./fax _____		PEC: _____	
codice fiscale: _____		partita IVA: _____	
POLIZZA FIDEIUSSORIA	Numero: _____	data di emissione: _____	

AUTOCERTIFICAZIONE
(art. 46 - D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000)

La presente polizza fideiussoria è costituita da:

- Dati identificativi
- Contratto

Consapevoli delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, i sottoscritti legali rappresentanti del Contraente e dell'Ente Garante dichiarano, ciascuno sotto propria personale responsabilità, che i dati forniti nella scheda identificativa, rispondono al vero.

data _____

Il Contraente Il Legale Rappresentante Nome e Cognome Timbro e Firma	L'Ente Garante Il Legale Rappresentante Nome e Cognome Titolo a rappresentare l'Ente Timbro e Firma

*Attività di Riqualificazione ambientale di cava - legge regionale 13 dicembre 1985, n.54 s.m.i.
Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva
delle cave abbandonate abusive o dismesse*

Costituzione di deposito cauzionale mediante polizza fideiussoria

CONTRATTO

Polizza fideiussoria n. _____

Ente Garante: _____

Contraente: _____

PREMESSO CHE

- la Regione Campania ha rilasciato, a norma della L.R. 13.12.1985, n. 54 ed in conformità alle Norme di Attuazione (NdA) del *“Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse”*, l'autorizzazione alla riqualificazione ambientale della cava identificata nel prospetto A), adottando il provvedimento indicato nel prospetto B);
- ai sensi dell'art. 6, co. 2 della L.R. 13.12.1985 n. 54 s.m.i., il Contraente deve costituire a favore della Regione Campania un deposito cauzionale a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dall'autorizzazione di cava e dalla vigente normativa in materia, rappresentati dalla ricomposizione ambientale del sito stesso;
- l'importo del deposito cauzionale di cui al prospetto C) è adeguato ogni due anni alla intervenuta variazione nell'indice ISTAT del costo della vita, secondo quanto previsto dal co. 5 dell'art. 6 della L.R. 13.12.1985, n. 54 s.m.i.;
- l'indice ISTAT applicabile per il calcolo dell'adeguamento del deposito cauzionale al costo della vita è quello fornito dall'Istituto Centrale di Statistica e denominato FOI (Indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati), senza tabacchi, pubblicato mensilmente;
- allo scadere di ciascun biennio, sorge l'obbligo per il Contraente di adeguare il deposito cauzionale. L'importo del nuovo deposito dovrà essere comprensivo della cauzione inizialmente fissata con il provvedimento di cui al prospetto C) e di tutti gli adeguamenti nel frattempo intervenuti;
- fermi restando gli adempimenti previsti dall'autorizzazione di cava e dalle vigenti leggi in materia, il Contraente è tenuto a comunicare all'Ente Garante ed alla Regione Campania, entro 30 giorni dal suo verificarsi, l'eventuale variazione di denominazione e/o di ragione sociale e/o di sede e/o di codice fiscale e/o di partita IVA intervenuti nel corso del rapporto, oltreché l'eventuale cessazione anticipata dell'attività;

TUTTO CIO' PREMESSO

L'Ente Garante si costituisce fidejussore del Contraente a favore della Regione Campania, in ordine al deposito cauzionale relativo alla cava identificata al prospetto A) autorizzata con il provvedimento indicato al punto B) fino alla concorrenza dell'importo della garanzia di cui al prospetto C).

Il Contraente accetta il presente contratto per sé, per i propri successori ed aventi causa a qualsiasi titolo, a favore della Regione Campania, stipulato a garanzia degli obblighi derivanti dall'autorizzazione di cava indicata al prospetto B), così come eventualmente modificata ed integrata, nonché dalla L.R. 13.12.1985, n. 54 e dalle Norme di Attuazione (NdA) del *“Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse”*.

CONDIZIONI GENERALI DEL RAPPORTO TRA ENTE GARANTE E REGIONE CAMPANIA
--

Art. 1 - Oggetto della garanzia.

La presente garanzia tutela la Regione Campania dalle eventuali inadempienze commesse dal Contraente, nei confronti degli obblighi ad essa derivanti dall'autorizzazione indicata nel prospetto B) per la riqualificazione ambientale della cava identificata nel prospetto A), nei limiti dell'importo di cui al prospetto C).

Per autorizzazione di cava si intende il provvedimento regionale specificato nel prospetto B), ivi comprese tutte le eventuali prescrizioni, nonché le successive modifiche ed integrazioni (provvedimenti di ampliamento, stralcio, varianti di ricomposizione ambientale, varianti spazio-temporali, proroghe, etc.), anche se non menzionate nel presente contratto.

L'obbligo di ricomposizione ambientale grava fin dall'inizio sul titolare dell'autorizzazione, secondo quanto riportato nel cronoprogramma autorizzato unitamente al progetto di riqualificazione ambientale dal provvedimento indicato al punto B).

Art. 2 - Durata del contratto; validità e delimitazione della garanzia.

Il contratto ha durata analoga a quella dell'autorizzazione, fermo restando che, in ogni caso, la decorrenza dei bienni di adeguamento è computata a partire dalla data del decreto regionale di autorizzazione alla riqualificazione della cava.

La garanzia rimane efficace a tutti gli effetti anche dopo la scadenza contrattuale, per consentire i necessari adempimenti da parte del Contraente, della Regione Campania e dell'Ente Garante.

Qualunque fatto di qualsiasi natura interessi il Contraente, compresa la cessazione di attività per qualsivoglia motivazione, è totalmente ininfluenza ai fini della validità della garanzia.

La garanzia perde efficacia esclusivamente nei seguenti casi:

2.1. presentazione e costituzione di un nuovo contratto;

2.2. adozione di apposito provvedimento da parte della Regione Campania, con il quale si dispone lo svincolo del deposito cauzionale.

Art. 3 - Rinnovo del deposito cauzionale.

Allo scadere della durata del contratto ed entro i successivi sessanta giorni, sorge l'obbligo per il Contraente di depositare presso gli Uffici regionali preposti un nuovo contratto di garanzia, di importo adeguato al costo della vita e con i propri dati.

In caso di mancato deposito del nuovo contratto di garanzia e trascorsi inutilmente i successivi trenta giorni, scatta automaticamente la sospensione dei lavori di riqualificazione. Gli Enti preposti effettuano una verifica sullo stato di avanzamento lavori e sulla posizione contributiva. La mancata od incompleta ricomposizione ambientale configura inadempimento agli obblighi tutelati dal presente contratto.

La mancata effettuazione del nuovo deposito cauzionale o la mancata presentazione della garanzia aggiornata alla scadenza biennale costituiscono motivo di escussione della presente garanzia da parte della Regione Campania.

Qualora si fosse proceduto all'escussione di parte o di tutto l'importo indicato al punto C) in favore della Regione Campania, il Contraente deve provvedere a reintegrare il deposito cauzionale così come previsto dal co.5 dell'art. 18 della L.R. n.54/1985 s.m.i.

Art. 4 - Denuncia e Pagamento del risarcimento.

Qualora si siano verificati fatti previsti dall'autorizzazione di cava o dalla vigente normativa in materia, per effetto dei quali la Regione Campania abbia diritto di avvalersi di tutto il deposito cauzionale o di parte di esso, la Regione Campania trasmette apposita comunicazione al Contraente ed all'Ente Garante per l'avvio del procedimento di escussione.

In caso di mancato adempimento, da parte del Contraente, agli obblighi della ricomposizione ambientale, la Regione Campania inoltra apposita denuncia all'Ente Garante, trasmessa per conoscenza al Contraente, con la richiesta di versare la somma dovuta entro il termine perentorio di 45 giorni.

L'Ente Garante provvederà a versare a prima e semplice richiesta scritta entro il predetto termine perentorio di 45 giorni, quanto richiesto dalla Regione Campania senza il consenso del Contraente e rinunciando al beneficio della preventiva escussione previsto dall'art. 1944 del codice civile.

Art. 5 - Surrogazione.

L'Ente Garante è surrogato ai sensi dell'art. 1949 del codice civile, nei limiti delle somme pagate, alla Regione Campania in tutti i diritti, ragioni o azioni verso il Contraente, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo, nonché verso gli obbligati solidali.

Art. 6 - Forma delle comunicazioni.

Tutti gli avvisi, inviti, comunicazioni e notificazioni relativi alla presente garanzia devono essere effettuati, salvo esplicita diversa indicazione, a mezzo pec agli indirizzi riportati nei dati identificativi.

Art. 7 - Esempolari del documento.

Il presente contratto è compilato e sottoscritto in duplice copie originali ad un solo effetto.

Il Contraente è tenuto a presentare tutte e due le copie originali alla Regione Campania, che provvederà a restituire al Contraente la copia originale a lui destinata, debitamente sottoscritta per accettazione da parte del Dirigente della UOD all'uopo incaricato.

Art. 8 - Foro competente.

Per qualsiasi controversia tra il Contraente e la Regione Campania, oppure tra l'Ente Garante e la Regione Campania, il Foro competente è solo ed esclusivamente quello dell'Autorità Giudiziaria dove ha sede la Regione Campania, ossia il Foro di Napoli.

Art. 9 - Disposizione finale.

Per tutto quanto non espressamente regolato dal presente contratto valgono le norme legislative e i regolamenti vigenti in materia.

data _____

Il Contraente - Ditta Obbligata Il Legale Rappresentante Nome e Cognome Timbro e Firma	L'Ente Garante - Impresa di Assicurazioni Il Legale Rappresentante Nome e Cognome Titolo a rappresentare l'Ente Timbro e Firma	L'Ente Garantito Regione Campania Nome e Cognome - Titolo Timbro e Firma

Agli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile i sottoscritti dichiarano di approvare specificamente le seguenti disposizioni delle Condizioni Generali di Assicurazione:

- l'Ente Garante rinuncia a sollevare eccezioni contro la Regione Campania relative all'eventuale mancato pagamento dei premi da parte del Contraente;
- su richiesta della Regione Campania, l'Ente Garante provvede al pagamento della somma dovuta alla Regione Campania senza il consenso del Contraente e rinunciando al beneficio della preventiva escussione previsto dall'art. 1944 del codice civile;
- il Contraente rinuncia a sollevare eccezioni contro l'Ente Garante relative al pagamento delle eventuali somme dovute alla Regione Campania;
- rinuncia alle eccezioni di cui all'art. 1952 del Codice Civile;
- deroga alla competenza territoriale del Foro.

POLIZZA FIDEIUSSORIA**CONTRATTO**

Il Contraente - Ditta Obbligata Il Legale Rappresentante Nome e Cognome Timbro e Firma	L'Ente Garante - Impresa di Assicurazioni Il Legale Rappresentante Nome e Cognome Titolo a rappresentare l'Ente Timbro e Firma



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
480	29/10/2024	50	18	0

Oggetto:

Dell'Estate Costruzioni S.r.l.: cava 61091-NC sita in teano (CE) alla localita' Casale-Carbonara. Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso agro-forestale. Autorizzazione all'immissione in fosso demaniale di acque attraverso la realizzazione di uno scarico e relativo paramento di protezione spondale, ai sensi del R.D. 523/1904 s.m.i.

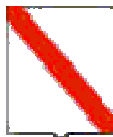
Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : FABC2A9730D0C7E65C5041ED5FD017924329F3D6

Frontespizio Allegato : D4039D1A5C305B19768ADD360DD375F8BDF63D4D



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

Dott. Giulivo Italo

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
480	29/10/2024	18	0

Oggetto:

Dell'Estate Costruzioni S.r.l.: cava 61091-NC sita in teano (CE) alla localita' Casale-Carbonara. Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso agro-forestale. Autorizzazione all'immissione in fosso demaniale di acque attraverso la realizzazione di uno scarico e relativo paramento di protezione spondale, ai sensi del R.D. 523/1904 s.m.i.

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- a. l'art. 93, co.1 del Regio Decreto n. 523 del 25.07.1904 testualmente recita *“nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale, cioè nello spazio compreso tra le sponde fisse dei medesimi, senza il permesso dell'autorità amministrativa”*;
- b. l'art. 86 del D.lgs.112/98 dispone al co. 1 che *“alla gestione dei beni del demanio idrico provvedono le Regioni e gli Enti locali competenti per territorio”*;
- c. la Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 ha conferito agli uffici del Genio Civile le competenze riguardanti la gestione del Demanio Idrico dello Stato nell'ambito dei territori di rispettiva competenza;
- d. l'art. 19 bis del Regolamento Regionale n. 12 del 15.12.2011 attribuisce alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile le funzioni di gestione dei beni del Demanio idrico fluviale;
- e. con D.G.R.C. n. 64 del 19.02.2019 sono state assegnate alle UU.OO.DD. del Genio Civile le predette funzioni.

Premesso, altresì, che:

- a. in comune di Teano (CE) alla località *“Casale – Carbonara”* è presente una cava di tufo inserita nel *“Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse”*;
- b. per l'anzidetta cava 61091_NC, sita in Teano (CE) alla località *“Casale – Carbonara”*, con pec acquisita al protocollo regionale n.0256877 del 01/06/2020, la ditta Dell'Estate Costruzioni S.r.l. – di cui è legale rappresentante il signor Dell'Estate Carmine e con sede legale in **Teano (CE) alla Via Santa Croce n.44, C.F./P.IVA 02651330611** – ha trasmesso la documentazione inerente alla *“Proposta di recupero di una cava sita in Teano, come da art.23”*;
- c. con prot. regionale n.322370 del 08/07/2020, quest'ufficio ha formulato richiesta di integrazione documentale tecnico-amministrativa al fine di rendere la *“Proposta di recupero”* della cava in oggetto conforme alle prescrizioni disposte dalle Norme di Attuazione del *“Piano di recupero ambientale del territorio della Provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse”*, riscontrata dalla ditta proponente con pec acquisita al prot. regionale n.383725 del 14/08/2020;
- d. all'esito dell'istruttoria compiuta, con prot. regionale n.620086 del 13/12/2021 questa U.O.D. ha approvato la *Proposta del progetto per il recupero e la riqualificazione ambientale della cava 61091-NC sita in Teano (CE) alla località “Casale – Carbonara”*, ai sensi dell'articolo 20 comma 1 lett. b) delle Norme di Attuazione del *“Piano”*, chiedendo alla società proponente di predisporre - ai sensi dell'articolo 23, commi 3 e 4, delle medesime Norme - il relativo *Progetto* tenendo conto delle prescrizioni specificate con la stessa comunicazione;
- e. con nota acquisita al prot. regionale n.37325 del 24/01/2022, la Dell'Estate Costruzioni S.r.l. ha trasmesso gli elaborati tecnici costituenti il *Progetto per il recupero e la riqualificazione ambientale della cava 61091-NC sita in Teano (CE) alla località “Casale – Carbonara”*;
- f. trattandosi di progetto sottoposto a VIA, visto l'art.14 comma 4 della L. 241/1990 s.m.i., ai sensi e per gli effetti di quanto prescritto dagli *“Indirizzi Operativi e Procedurali in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 104/2017 e prime misure organizzative”* - approvati con DGRC n.613 del 28/01/2021, con nota prot. 268154 del 23.05.2022 questo Ufficio ha formalizzato l'attestazione di procedibilità per il *Progetto per il recupero e la riqualificazione ambientale della cava 61091-NC sita in Teano (CE) alla località “Casale – Carbonara”*, presentato dalla ditta Dell'Estate Costruzioni S.r.l. ai sensi delle NdA del *Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate abusive o dismesse*, dichiarandolo conforme alle vigenti disposizioni in materia di attività estrattive (L.R. 13/12/1985, n.54 s.m.i.; Norme di Attuazione del *Piano di recupero ambientale*), ai fini dell'espletamento della procedura autorizzativa mediante l'istituto della conferenza di servizi ex art.27bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. di cui è Amministrazione Procedente l'allora Staff 50-17-92 *Tecnico Amministrativo Valutazioni Ambientali* [oggi U.S. 60-12-00 *Valutazioni*

Ambientali], competente anche al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR).

Premesso, inoltre, che:

- a. la Dell'Estate Costruzioni S.r.l. ha presentato «*Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA e del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art.27bis del D.Lgs. n.152/2006 relativa al "Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte ai sensi dell'art.208 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGRC 8/2019"*», acquisita al prot. regionale 358358 del 11/07/2022 del citato Staff 50-17-92 *Tecnico Amministrativo Valutazioni ambientali*;
- b. con nota prot. 384702 del 25/07/2022, l'Ufficio Procedente ha dato comunicazione, ai sensi del richiamato articolo 27bis, dell'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web della documentazione relativa alla predetta istanza, ai fini del suo eventuale perfezionamento documentale richiesto a tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento *de quo* con la medesima nota;
- c. con successiva nota prot. 416951 del 22/08/2022, il citato Staff 50-17-92 ha formalizzato alla ditta proponente la richiesta di perfezionamento documentale, ex art.27bis comma 3 D.Lgs. 152/2006 s.m.i., vista la nota prot. 413368 del 12/08/2022 di questo ufficio, riscontrata dalla ditta Dell'Estate Costruzioni S.r.l. con pec acquisita al prot. regionale n.458383 del 20/09/2022 del citato Staff *Valutazioni Ambientali*;
- d. con prot. 82023 del 15/02/2023, l'Ufficio Procedente ha dato comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi e per gli effetti del comma 4 del richiamato art.27bis, rappresentando di aver provveduto - in data 15/02/2023 - alla pubblicazione degli atti ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lett. e) dello stesso D.Lgs. 152/2006 s.m.i. e specificando, alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, che avrebbero potuto formulare eventuale richiesta di integrazioni nel merito tecnico entro 20 giorni dalla medesima nota;
- e. con prot. 197778 del 13/04/2023, lo Staff *Valutazioni Ambientali* ha formulato al Proponente richiesta di integrazioni - scaturite sia dall'attività istruttoria eseguita dallo stesso Staff 50-17-92 per la procedura di VIA, sia dalle richieste formulate da ARPAC Dip. Prov. Caserta con proprio n.24583 del 11/04/2023 – successivamente integrata:
 - 1) con prot. 344746 del 06/07/2023 di trasmissione della richiesta di integrazioni n.13849-P del 04/07/2023 formulata dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento;
 - 2) con prot. 194834 del 17/04/2024, questo ufficio ha formulato richiesta di integrazioni in merito allo scarico in corpo idrico superficiale afferente al demanio idrico;
- f. con nota prot. 321955 del 23/06/2023, l'Ufficio procedente ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 27bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., dell'avvenuta nuova pubblicazione in data 20 giugno - sul proprio sito web – a seguito della consegna della documentazione integrativa da parte di Dell'Estate Costruzioni S.r.l. (prot. regionale n.311423 del 19/06/2023) e ha contestualmente convocato la conferenza di servizi ex art. 27bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., fissando la prima riunione per il giorno 26 settembre 2023;
- g. dopo la prima seduta del 26/09/2023, i lavori della conferenza di servizi *de qua* sono proseguiti con le riunioni tenutesi in data 03/11/2023, 13/11/2023, 31/01/2024, 12/02/2024, 10/07/2024, 17/09/2024 e 11/10/2024 i cui resoconti sono pubblicati sul sito istituzionale VIA-VAS.

Premesso, infine, che:

- a. l'area di cava interessata dal «*Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso*» è catastalmente individuata al Foglio di mappa n. 5 del Catasto terreni di Teano, particelle nn. 59, 62, 63, 65, 66, 259, 306, 307 e 308 nella disponibilità della società proponente;
- b. dal certificato di Destinazione Urbanistica prot. 12877 del 05/05/2023 del comune di Teano (CE), agli atti della conferenza di servizi ex art.27bis, risulta che:
 - 1) le aree oggetto di intervento hanno «*destinazione a zona agricola*» nel vigente Programma di Fabbricazione (DPGRC n.678 del 12/04/1979) e «*rientrano nella zona destinata ad AP - agricola pedemontana*» nel PUC adottato con delibera di Giunta Municipale n.85 del 24/07/2020;

- 2) *“ai sensi della L. 21/11/2000, n.353 il predetto terreno non rientra in territorio percorso dal fuoco”;*
 - 3) *“nella Tavola dei vincoli S.5-2 del citato PUC l'area è riportata a cave (fonte P.T.C.P. tavola B.4.4.)”;*
 - 4) *“nella cartografia del P.T.R. della Campania, il territorio del Comune di Teano è ricompreso nel Sistema Territoriale di Sviluppo: A11-Monte Santa Croce; e nel Sistema territoriale dominante: naturalistica”;*
 - 5) *nella Tavola C1.1.5 “Assetto del Territorio Tutela e trasformazione” del P.T.C.P. della provincia di Caserta, “... le p.lle 59 – 62 – 63 – 65 – 66 – 259 – 306 – 307 – 308 del foglio 5 rientrano nella zona a più elevata naturalità – area negata con potenzialità insediativa”;*
- c. nel corso dei lavori della conferenza di servizi ex art.27bis D.Lgs. 152/2006 s.m.i., di cui al PREMESSO INOLTRE, il Comune di Teano (CE) ha altresì dichiarato la sussistenza del vincolo paesaggistico ex art.142 co.1 lett.g) per la presenza di bosco accertato in occasione di un sopralluogo espletato dal medesimo Ente Locale unitamente alla competente U.O.D. 50.07.24 *Zootecnia e Benessere Animale*;
- d. in virtù del regime vincolistico gravante sulle aree di intervento, emerso durante le sedute della conferenza di servizi e di cui ai precedenti punti **b.** e **c.**, e tenendo conto degli interventi proposti, il *“Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte ai sensi dell'art.208 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e della DGRC 8/2019”* - di cui all'istanza ex art.27bis prot. regionale 358358 del 11/07/2022 – deve acquisire i titoli abilitativi di seguito elencati, che saranno parte integrante e ricompresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di competenza dell'allora Staff 50-17-92 [oggi U.S. 60-12 *Valutazioni Ambientali*]:
- 1) **Valutazione di Impatto Ambientale**, ex Parte II D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
 - 2) **Autorizzazione estrattiva**, ex art.5 L.R. 54/1985 s.m.i. e ai sensi delle Norme di Attuazione del *Piano di recupero ambientale del territorio della provincia di Caserta compromesso dall'attività estrattiva delle cave abbandonate, abusive o dismesse*;
 - 3) **Autorizzazione allo scarico delle acque in corpo idrico superficiale**, ex R.D. 523/1904 s.m.i.;
 - 4) **Autorizzazione rifiuti**, ex art.208 del D.Lgs. 152/2006, per le operazioni di recupero R13, R12 e R5 di cui all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.;
 - 5) **Autorizzazione all'emissioni in atmosfera**, ex art.269 del D.Lgs.152/2006 s.m.i.;
 - 6) **Comunicazione / Nulla Osta in materia di impatto acustico** (L. 447/1995 s.m.i., art. 8 commi 4 e 6 e D.P.R. 227/2011);
 - 7) **Autorizzazione Paesaggistica**, ex art.146 D.Lgs. 42/2004 s.m.i. e per effetto dell'art.142 co.1 lett.g) del medesimo decreto legislativo;
- e. lo stato dei luoghi attuale della cava in oggetto:
- 1) ha una forma complessivamente concava, costituendo una “fossa” caratterizzata da pendenze generalmente modeste verso nord-nord est, ma con una morfologia articolata, essendo possibile riconoscere salti morfologici, con scarpate subverticali di altezze variabili che rappresentano vecchi testimoni di cava, e tre distinti settori con differenti livelli altimetrici posti alle quote medie all'incirca di 266m s.l.m., nel settore meridionale in corrispondenza dell'ingresso, di 252m s.l.m., nel settore nord est, e di 263m s.l.m., nella porzione a nord ovest che non sarà oggetto di interventi;
 - 2) ha una superficie complessiva di 44.004m² di cui:
 - 11.704m² non sono oggetto di intervento, corrispondendo alla porzione di cava posta a nord-ovest avente una quota più elevata rispetto all'area più depressa e mai interessata dalle passate attività estrattive;
 - 32.300m² destinati alla riqualificazione ambientale finale, di cui:
 - 29.949m² interessati dagli interventi di riempimento con materiali inerti, ai fini della ricostituzione morfologica che avrà una quota finale massima all'incirca di 266m s.l.m., digradante verso est;
 - 2.351m² adibiti all'area impianto per il recupero di inerti

f. il *progetto di riqualificazione ambientale con riuso* proposto dalla Dell'Estate Costruzioni S.r.l. per la cava 61091-NC sita in Teano (CE) alla località *Casale – Carbonara* prevede:

- 1) la ricostruzione morfologica dell'attuale "fossa", riportando il piano campagna complessivo dell'area ad una quota che si raccordi omogeneamente con le aree circostanti non interessate dalle passate attività estrattive;
- 2) il riporto, per il raggiungimento di quanto al precedente punto **1)**, di materiali inerti provenienti dalle lavorazioni R13, R12 e R5 che avverranno presso un impianto mobile di trattamento ubicato nel settore meridionale della cava, ove non sono necessari interventi di riempimento;
- 3) un riuso complessivo dell'intera area di cava, compresa quella adibita all'impianto che sarà smontato a completo riempimento delle aree più depresse, del tipo agro-forestale con la piantumazione di un castagneto da produzione;
- 4) un volume complessivo di materiale inerte da conferire per il riempimento determinato, applicando il metodo delle sezioni ragguagliate, in 122.262,80mc;
- 5) una tempistica complessiva di 12 anni con le attività così distribuite, secondo il Cronoprogramma definitivo riportato alla "TAV. 9 – REV.2 Ottobre 2023":
 - i primi 7 mesi sono destinati allo svolgimento delle attività preparatorie del cantiere e alla realizzazione dell'impianto;
 - dall'8° mese del primo anno e fino al 6° mese del dodicesimo anno saranno svolte le attività di "*coltivazione*" della cava con il suo riempimento per la ricostruzione morfologica, alternate alle fasi relative alle lavorazioni R13, R12 e R5 presso l'impianto di trattamento rifiuti;
 - a completamento della ricostruzione morfologica della cava, i mesi da 7 a 9 del dodicesimo anno saranno destinati allo smontaggio di tutta l'area destinata all'impianto, per il successivo riuso agro-forestale;
 - dal 9° anno saranno eseguite le attività finalizzate al riuso agro-forestale con la piantumazione del castagneto da produzione;
- 6) un sistema di regimentazione delle acque meteoriche, a completamento del riempimento per la ricostruzione morfologica della cava, costituito da:
 - solchi naturali realizzati nella coltre di terreno vegetale che consentiranno alle acque di defluire, per gravità, verso dei fossi di guardia posizionati nella zona più depressa della cava;
 - una condotta di scarico, realizzata esternamente ma in adiacenza al perimetro della cava sul fianco est, che convoglia nel Fosso demaniale Orticeello sia le acque provenienti dal depuratore - realizzato in corrispondenza dell'area dell'impianto - sia quelle meteoriche raccolte nella cava recuperata;
 - un giunto ubicato alla quota di circa 255m s.l.m. che consente il raccordo tra la predetta condotta di scarico e i fossi di guardia;
 - nel punto di scarico in corrispondenza del Fosso demaniale Orticeello – ai fini della protezione dell'alveo – sarà realizzato uno scatolare in CLS e un paramento in pietra a protezione della sponda.

Considerato che:

- a. la verifica idraulica riportata negli elaborati di progetto ha accertato la compatibilità idraulica della portata di scarico/immissione delle acque di progetto nel Fosso Orticeello;
- b. la portata massima pari a $Q_{MAX} = 0,5705 \text{ m}^3/\text{s}$, somma della portata, calcolata al colmo di piena e riferita ad un periodo di ritorno di 100 anni, del Fosso Orticeello – $Q_1 = 0,497 \text{ m}^3/\text{s}$ - e della portata di progetto calcolata alla sezione di chiusura – $Q_2 = 0,0735 \text{ m}^3/\text{s}$ - transita nello stesso Fosso Orticeello con un tirante idrico pari a $h=0,67\text{m}$ in grado di assicurare un adeguato franco di sicurezza pari a circa $h' = 2.24\text{m}$;
- c. le verifiche relative allo slittamento laterale e sul fondo alveo hanno accertato la stabilità del paramento da realizzarsi per la protezione della sponda in corrispondenza dello scarico.

Considerato, altresì, che:

- a. in occasione delle diverse riunioni, ed in particolare al termine di quella tenutasi in data 11/10/2024 - i cui esiti sono stati esposti nella *Bozza di Rapporto Finale* pubblicato sul sito tematico regionale "VIA-VAS-VI" e trasmesso a tutte le Amministrazioni convocate ed al Proponente con protocollo

U.S. 60-12 *Valutazioni Ambientali* n.493147 del 18/10/2024 – le Amministrazioni competenti sul procedimento *de quo* hanno espresso i propri pareri favorevoli riservandosi di trasmettere – per la seduta conclusiva convocata per il 29/10/2024 – i provvedimenti formali che saranno parte integrante e ricompresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) di competenza del citato Ufficio Speciale;

- b. visto quanto innanzi, a conclusione della seduta di conferenza del 11/10/2024 il Responsabile del procedimento l'ha dichiarata conclusa con esito favorevole e con tutte le condizioni, gli obblighi e le prescrizioni espressi unitamente ai pareri resi.

Dato atto che:

- a. ai sensi del comma 7 dell'articolo 27bis del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., «... *La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale e comprende il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. Resta fermo che la decisione di concedere i titoli abilitativi di cui al periodo precedente è assunta sulla base del provvedimento di VIA, adottato in conformità all'articolo 25, commi 1, 3, 4, 5 e 6, del presente decreto.*»;
- b. ai sensi del comma 9 del medesimo articolo 27bis, «... *Le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi di cui al comma 7, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia.*».

Ritenuto che:

- a. l'immissione nel Fosso Orticello delle esigue portate relative all'impianto in progetto, nonché la realizzazione delle opere di scarico e di protezione spondale, così come previste nel *“Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso agro-forestale della cava individuata con codice 61091-NC in comune di Teano (CE) alla località Casale-Carbonara”* - presentato dalla Dell'Estate Costruzioni S.r.l., siano compatibili col buon regime idraulico del Fosso Orticello;
- b. per quanto sopra e visti i pareri resi dalle Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico e delle vigenti norme ambientali nell'ambito della conferenza di servizi ex art.27bis D.Lgs. 152/2006 s.m.i., si possa provvedere ad emettere, ai sensi e per gli effetti dell'art.93 del R.D. 523/1904, il provvedimento di Autorizzazione allo scarico in corpo idrico demaniale, che sarà ricompreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) e ne costituirà parte integrante ai sensi del citato art.27bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., unitamente agli altri titoli abilitativi richiesti dal Proponente;
- c. l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale demaniale di cui al presente provvedimento, costituisca condizione necessaria per il rilascio della relativa concessione all'uso del bene demaniale ai sensi del R.D. 523/1904 e D.Lgs. 112/1998.

Preso atto della dichiarazione prot. 341051 del 10/07/2024 di sussistenza – per il procedimento *de quo* – di un conflitto di interessi in capo al Dirigente *pro-tempore* della U.O.D. 50-18-05 *Genio Civile di Caserta Presidio di Protezione Civile*.

Visti:

- a. il R.D. n. 523/1904;
- b. il D.Lgs. 112/98;
- c. la Delibera di G.R. di delega n.3153 del 12/05/1995;
- d. la D.G.R.C. n. 5154 del 20.10.2000;
- e. la D.G.R.C. n. 619 del 08.11.2016;
- f. la D.G.R.C. n. 581 del 20.09.2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, titolare di Posizione Organizzativa *“Attività Estrattive”*, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità del Responsabile del

Procedimento Prot. 509315 del 29/10/2024, vista l'assenza di conflitto d'interessi anche potenziale in capo allo stesso R.d.P. e d al sottoscritto.

D E C R E T A

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. **DI AUTORIZZARE**, ai sensi del R.D 523/1904, **la ditta Dell'Estate Costruzioni S.r.l.** – di cui è legale rappresentante il signor Dell'Estate Carmine, con sede legale in **Teano (CE) alla Via Santa Croce n.44, C.F./P.IVA 02651330611**, **all'immissione nel Fosso Orticeello in agro di Teano – coord. UTM: 421332,59 m E; 4570491 m N - di acque, attraverso la realizzazione di uno scarico e relativo paramento di protezione spondale**, così come previsto nel *“Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso agro-forestale della cava individuata con codice 61091-NC in comune di Teano (CE) alla località Casale-Carbonara”*;
2. **DI APPROVARE** l'allegato schema di atto di concessione riportante, tra l'altro, **le prescrizioni che la ditta Dell'Estate Costruzioni S.r.l. dovrà rispettare**;
3. **DI PRECISARE** che lo scarico delle acque e i relativi lavori autorizzati ed insistenti sulle aree demaniali sono subordinati al rilascio del predetto atto di concessione allo scarico e all'occupazione delle aree strettamente necessarie per l'esecuzione delle opere in alveo previste in progetto;
4. **DI PRECISARE** che il predetto atto di concessione potrà essere sottoscritto solo dopo il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) da parte del competente Ufficio Speciale 60-12-00 *Valutazioni Ambientali*, quindi registrato a cura del concessionario presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente per territorio entro 10 giorni dalla sottoscrizione;
5. **DI DISPORRE**, per quanto prescritto dal D.Lgs. 33/13 e ss.mm.ii., per il presente provvedimento la pubblicazione di quanto richiesto dall'art.23 dello stesso decreto legislativo;
6. **DI SPECIFICARE** che il succitato progetto, per quanto concerne strettamente al presente provvedimento, prevede:
 - 6.1 un sistema di regimentazione delle acque meteoriche, a completamento del riempimento per la ricostruzione morfologica della cava, costituito da:
 - solchi naturali realizzati nella coltre di terreno vegetale che consentiranno alle acque di defluire, per gravità, verso dei fossi di guardia posizionati nella zona più depressa della cava;
 - una condotta di scarico, realizzata esternamente ma in adiacenza al perimetro della cava sul fianco est, che convoglia nel Fosso demaniale Orticeello sia le acque provenienti dal depuratore - realizzato in corrispondenza dell'area dell'impianto - sia quelle meteoriche raccolte nella cava recuperata;
 - un giunto ubicato alla quota di circa 255m s.l.m. che consente il raccordo tra la predetta condotta di scarico e i fossi di guardia;
 - 6.2 nel punto di scarico, in corrispondenza del Fosso demaniale Orticeello, la posa in opera di uno scatolare in CLS e la realizzazione di un paramento in pietra a protezione della sponda;
7. **DI SPECIFICARE** che i predetti interventi devono essere realizzati conformemente a quanto previsto dal progetto approvato in Conferenza di Servizi ex art. 27 bis D.Lgs. 152/2006 s.m.i., la cui documentazione – che, attesa la mole della stessa, è depositata presso l'ufficio del Genio Civile di Caserta - **è parte integrante del presente decreto e risulta costituita dai seguenti elaborati:**

7.1 *Relazione Tecnica*

(Rev. ottobre 2023)

7.2 *Relazione Idraulica*

(Rev. giugno 2024)

7.3 Tav. 11 – Regimentazione delle acque

(Rev. giugno 2024)

7.4 Tav. 11a - Bacino idrografico Fosso Ortice

(Rev. giugno 2024)

7.5 Riferimenti integrativi in materia di Demanio Idrico

(Rev. giugno 2024)

8. **DI DISPORRE** che la predetta elencata documentazione progettuale sia consegnata a questa **U.O.D. Genio Civile di Caserta** - entro e non oltre 30 giorni dalla notifica del PAUR, pena decadenza del presente atto e conseguente inefficacia del PAUR stesso - in **duplice copia cartacea debitamente firmata in tutti gli elaborati da tutte le figure professionali che hanno concorso alla sua redazione** (ingegnere, geologo, architetto paesaggista, agronomo, chimico), affinché questo ufficio possa restituirne una copia opportunamente vidimata e siglata;
9. **DI DISPORRE** che, ai sensi dell'articolo 3 comma 1 della L.R. n.59/2018, **prima della notifica del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) i professionisti sottoscrittori degli elaborati progettuali dovranno trasmettere all' U.S. 60-12-00 e alla scrivente U.O.D. 50-18-05, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà «... redatta nelle forme di cui all'articolo 76 del d.p.r. 445/2000 attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente»;**
10. **DI DISPORRE** che la ditta **DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.r.l.** provveda a presentare, all'Amministrazione competente, **specifica Denuncia dei Lavori, ex art.2 R.R. 4/2010 s.m.i.**, relativi alla esecuzione delle opere in alveo;
11. **DI DISPORRE** che la presente autorizzazione potrà essere sospesa o modificata, anche parzialmente, ed in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità e, in ogni caso, quando si presentano ragioni di pubblico interesse e/o di sicurezza;
12. **DI DISPORRE** che la presente autorizzazione potrà essere revocata per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e, comunque, al verificarsi di quegli eventi che a suo tempo avrebbero determinato il diniego dell'istanza;
13. **DI DISPORRE** che la presente autorizzazione potrà decadere, con obbligo da parte del richiedente al ripristino dello stato dei luoghi, senza alcun rimborso per le spese sostenute, nel caso di mancata osservanza agli obblighi previsti nel Decreto Dirigenziale di autorizzazione o imposti da leggi e regolamenti;
14. **DI DISPORRE** che il presente decreto sia trasmesso, per conoscenza e competenza:
 - 14.1 alla ditta DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.r.l., con sede legale in **Teano (CE) alla Via Santa Croce n.44**, per notifica;
 - 14.2 allo U.S. 60-12 - Valutazioni Ambientali;
 - 14.3 all'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale Campania;
 - 14.4 alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema 50-06-00;
 - 14.5 all'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino meridionale;
 - 14.6 alla società SMA Campania S.p.A.;
 - 14.7 al Comune di Teano (CE);
15. **DI INVIARE** al Referente per la trasparenza della D.G. 50.18 ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex D. Lgs. 33/2013 s.m.i. nonché, ai sensi della legge regionale 28 luglio 2017 n. 23, per l'eventuale pubblicazione nella sezione "Regione Casa di Vetro" del sito istituzionale regionale (www.regione.campania.it - percorso: Amministrazione trasparente/altri contenuti/ dati ulteriori);
16. **DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.R.A.P. competente per territorio, entro 60 dalla data di avvenuta notifica dello stesso.

Dott. Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile
Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta_Presidio Protezione Civile 50 18 05

Atto di concessione allegato in schema al Decreto Dirigenziale n. _____ del _____.

Oggetto: Concessione a favore della ditta Dell'Estate Costruzioni S.r.l. di immissione di acque nel Fosso Orticello in agro di Teano (CE) – coord. UTM: 421332,59 m E; 4570491 m N - attraverso la realizzazione di uno scarico e relativo paramento di protezione spondale.

L'anno 2024 (duemilaventiquattro), il giorno ____ (_____) del mese di _____, presso la sede dell'U.O.D. 50.18.05 Genio Civile di Caserta sito in Via Cesare Battisti n. 28, si costituiscono:

- Per la Giunta Regionale della Campania, con sede legale a Napoli in via S. Lucia n. 81 – CF 80011990639, in seguito denominata "Regione, il _____.
- per la Dell'Estate Costruzioni S.r.l., con sede legale in Teano (CE) alla Via Santa Croce n.44, C.F./P.IVA 02651330611 – in seguito denominato concessionario, il sig. Dell'Estate Carmine, nato _____ - CF _____, in qualità di legale rappresentante della Società,

per la stipula del presente atto come di seguito articolato:

Articolo 1

1. Il cespite demaniale oggetto della concessione in argomento è dato in concessione esclusivamente alla Dell'Estate Costruzioni S.r.l. per un periodo di 6 anni a partire dalla sottoscrizione del presente atto, con possibilità di rinnovo, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse o disposizioni in materia di concessione di beni pubblici, da richiedere alla Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Caserta_Presidio di Protezione Civile, almeno 6 mesi prima della scadenza, trasmettendo la documentazione prescritta.
2. È in ogni caso facoltà della Regione non procedere al rinnovo della concessione scaduta.
3. Il presente provvedimento si intenderà annullato se il concessionario non provvede a registrarlo all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente per territorio entro dieci giorni dalla sottoscrizione e a riconsegnarlo a questo Ufficio.
4. La consegna delle aree avverrà a seguito di redazione di regolare verbale in contraddittorio fra funzionari della U.O.D. Genio Civile di Caserta ed il Concessionario che potrà farsi assistere da persona di fiducia.

Articolo 2

1. La presente concessione è rilasciata salvo i diritti demaniali e dei terzi.
2. È vietato al Concessionario imporre o permettere che altri impongano servitù di qualsiasi natura sull'area concessa, con l'obbligo di denunciare quelle servitù abusive che riscontrasse esistere sullo stesso, sotto pena dei danni e delle spese.

Articolo 3

1. È vietata ogni forma di sub concessione o uso diverso da quello previsto col presente decreto.

2. In caso di inosservanza, la Regione ha facoltà di risolvere il presente contratto e di chiedere il risarcimento dell'eventuale danno.

Articolo 4

1. La presente concessione non esonera il Concessionario dall'esecuzione di tutte le verifiche tecniche e valutazioni di sicurezza nonché dall'acquisizione delle autorizzazioni che dovessero rendersi necessarie a norma di legge.
2. Il Concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere ed a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti e nei termini per cui sono state autorizzate.

Articolo 5

1. Il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato o della Regione.
2. È fatto obbligo al Concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area e delle opere da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri enti o amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche ed assetto del territorio, nonché degli altri organi dello Stato.
3. Se nel corso dei sopralluoghi si accerta la realizzazione di opere o interventi contrastanti con le clausole stabilite dal presente atto, vale quanto stabilito dall'art. 3, co.2 della presente concessione.

Articolo 6

1. Il Concessionario è responsabile sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della pubblica amministrazione, provvedendo all'indennizzo in proprio.
2. Il Concessionario rinuncia fin d'ora a qualsiasi indennità per migliorie, addizioni e trasformazioni che, sempre nel rispetto dei predetti obblighi, dovesse apportare all'area, in ogni caso previa autorizzazione espressa della Regione.

Articolo 7

1. La concessione è revocabile per gravi inadempienze alle clausole del presente atto da parte del Concessionario.
2. La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente della U.O.D. Genio Civile di Caserta Presidio Protezione Civile, a suo insindacabile giudizio.
3. In caso di cessazione o revoca della concessione, il Concessionario è obbligato, nel termine che gli verrà indicato e a sue spese, a demolire ogni opera eventualmente eseguita, ripristinando le condizioni del cespite antecedenti la concessione.
4. Rimane ferma la facoltà da parte della Regione di acquisire, a sua scelta e gratuitamente, le opere medesime senza pretenderne la demolizione.

Articolo 8

1. Il Concessionario potrà rinunciare alla concessione prima del termine di scadenza della stessa, dandone formale comunicazione alla U.O.D. Genio Civile di Caserta.
2. La Regione si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento la concessione, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse.

Articolo 9

1. Il concessionario è tenuto a pagare alla Regione un canone annuo, che per l'anno 2024 è fissato in € 189,61 a titolo di canone, oltre alla maggiorazione del 10%, pari € 18,96 a titolo di imposta prevista dalla L.R. n.1 del 26.01.1972.
2. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di effettuare il pagamento del canone entro il 31 marzo di ogni anno anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni.

3. Il canone è aggiornato annualmente, direttamente a cura del concessionario, secondo l'aumento medio degli indici ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati rispetto all'anno precedente. In caso di variazione negativa dei predetti indici, il canone resta invariato rispetto all'anno precedente.
4. Il pagamento deve essere effettuato, mediante due distinti versamenti, utilizzando la piattaforma PagoPA collegandosi al "Portale dei Pagamenti della Regione Campania" attraverso l'indirizzo <https://mypay.regione.campania.it/pa/home.html>, scegliendo come beneficiario "Regione Campania" e selezionando il codice tariffa 1518 (canone annuo concessione suolo demaniale uso diverso) e il codice tariffa 1546 (Imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile).
5. Il concessionario è tenuto a trasmettere, entro i successivi 10 giorni, alla U.O.D. Genio Civile di Caserta – Presidio di Protezione Civile, l'attestazione di avvenuto pagamento.

Articolo 10

1. Il deposito cauzionale pari al doppio del canone annuo base - € 208,57 -, costituito a garanzia del pagamento dei canoni e dell'esatta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente provvedimento, è infruttifero e sarà restituito, a richiesta dell'interessato, alla riconsegna dell'area demaniale oggetto della concessione, previo accertamento da parte dei funzionari di questa U.O.D. circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente provvedimento.

Articolo 11

1. In relazione alla fase esecutiva delle opere, il Concessionario è tenuto alle seguenti disposizioni:
 - a. le aree oggetto di intervento saranno consegnate al concessionario con la redazione di apposito verbale e da questi a fine lavori restituite;
 - b. le opere dovranno essere conformi a quanto rappresentato negli elaborati progettuali agli atti di Ufficio che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
 - c. durante i lavori non dovrà essere mai compromessa l'officiosità idraulica del corso d'acqua;
 - d. il richiedente dovrà comunicare a quest'Ufficio le date di inizio e fine lavori con almeno quindici giorni di anticipo, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare lo stato iniziale e finale dei luoghi oggetto d'intervento oltre che la rispondenza di quanto realizzato a quanto previsto in progetto;
 - e. i lavori a farsi non dovranno in alcun modo compromettere la stabilità delle sponde;
 - f. per tutta la durata della concessione del bene dovranno essere eseguiti tutti gli interventi di manutenzione ordinaria che si rendessero necessari per il corretto esercizio del bene concesso;
 - g. garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola;
 - h. È fatto divieto assoluto, durante i lavori, di prelevare materiale inerte; il materiale inerte eventualmente movimentato dovrà essere utilizzato esclusivamente nell'ambito demaniale per eventuali interventi di manutenzione del corso d'acqua o per qualsiasi altra esigenza relativa allo stesso;
 - i. i rifiuti eventualmente rinvenuti, compreso materiali terrigeni e vegetali, dovranno essere stoccati in luogo e maniera sicura da ogni eventuale trasporto accidentale in alveo, quindi conferiti in discarica autorizzata a cura e spese del richiedente;
 - j. al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi, eliminando dall'alveo tutti i materiali utilizzati per l'esecuzione delle opere;
 - k. ogni ulteriore opera o attività non indicata negli elaborati di progetto trasmessi dovrà essere sottoposta all'esame di quest'Ufficio per una nuova ed eventuale autorizzazione all'esecuzione;

- I. entro trenta giorni dal termine dei lavori dovrà essere trasmessa a quest'Ufficio copia della dichiarazione di rispondenza delle opere a quanto autorizzato col presente provvedimento e dell'avvenuto assolvimento delle disposizioni in quest'ultimo contenute.

Articolo 12

1. La concessione cessa per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato o per decadenza in caso di: uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza agli adempimenti di cui al presente provvedimento e quando vengono a mancare le condizioni soggettive volute dalla legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione.

Articolo 13

1. Alla cessazione della concessione il Concessionario è tenuto al ripristino dello stato dei luoghi a proprie cure e spese.
2. La riconsegna del bene dovrà avvenire entro 30 giorni dal termine di cessazione. In tale periodo il Concessionario dovrà provvedere alla sorveglianza e salvaguardia dell'area demaniale oggetto della concessione ed eventuali danni alla stessa, compiuti in tale periodo, saranno addebitati al Concessionario medesimo.
4. La riconsegna, previo eventuale ripristino dello stato dei luoghi primitivo a spese del Concessionario, avverrà a seguito di redazione di regolare verbale in contraddittorio fra funzionari della U.O.D. Genio Civile di Caserta ed il Concessionario che potrà farsi assistere da persona di fiducia.
5. Se il Concessionario, nel giorno fissato per la riconsegna, non interviene al sopralluogo, le operazioni di verifica verranno ugualmente svolte dai funzionari regionali ed il relativo verbale, redatto dagli stessi, sarà notificato nei termini di legge al Concessionario, che dovrà conseguentemente accettarne gli esiti.

Articolo 14

1. Il presente atto è composto da n. 3 facciate, inclusa la presente, che i contraenti, dopo aver letto, dichiarano rispondere alla loro volontà per cui, a conferma, lo sottoscrivono.
2. Il presente atto è redatto e sottoscritto in tre esemplari originali, due dei quali sono consegnati al concessionario affinché provveda a quanto prescritto all'art. 1, co.2.

data di sottoscrizione

Il Dirigente U.O.D. 50.18.05
"Genio Civile di Caserta"

per accettazione
Il concessionario



Città di Teano

Provincia di Caserta

Teano Città dello Storico Incontro - 26 ottobre 1860



Area Territorio

Segue: Area "Territorio" Sportello Unico Edilizia (S.U.E)

Tel. 0823 / 503126- PEC: ufficiosue@pec.comune.teano.ce.it ; protocollo.teano@asmepec.it

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ORDINARIA

ai sensi dell'art 146 Parte III Capo IV del D.Lgs. n°42/04 e ss.mm. e ii.

Autorizzazione n°1 del 28.10.2024

IL RESPONSABILE DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Premesso:

- Che dal primo gennaio 2010 è entrata in vigore la nuova procedura volta al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche così come disciplinata dal Capo IV, Parte III, art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n°42, e s.m.i.;
- Che le Leggi Regionali n°54 del 29/05/1980 e n°65 del 01/09/1981 e n°10 del 23/02/1982, hanno definito la materia di Sub-delega ai Comuni delle funzioni amministrative ex art.82 comma 2 lettere b-d-f del D.P.R. n°616 del 24/07/1977, per le zone sottoposte a vincolo paesistico;
- Che la funzione amministrativa attiva volta al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è esercitata dai Comuni della Campania attraverso il parere espresso dalla Commissione Locale per il Paesaggio, ai sensi dell'art. 148 del vigente d.lgs. 42 del 22.01.2004, quale organo consultivo;
- Che con Deliberazione di Giunta Regionale Campania n°1122 del 19/06/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n°43 del 06/07/2009, era stabilito che i Comuni della Campania *"devono garantire la prevista attività di differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio delle funzioni amministrative di tipo urbanistico-edilizio"*;
- Che non Delibera di C.C. n.15 del 04.06.2014 questo Comune, conformandosi alle determinazioni dell'Ente Regionale, ha proceduto all'approvazione del Regolamento per il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio;
- Che non Delibera di C.C. n.44 del 16.12.2014 questo Comune, conformandosi alle determinazioni dell'Ente Regionale, ha proceduto alla nomina dei componenti della Commissione Locale per il Paesaggio;

Visto:

- l'istanza di cui all'oggetto inoltrata dalla soc. Dell'Estate Costruzioni R.S.L. nella qualità Legale rappresentante del sito ex cava mediante richiesta di provvedimento Cup. N. 9403 Via – progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091 e annesso impianto di rifiuti non pericolosi a matrice inerte pubblicato sul portale della Regione Campania: [http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Via_files/news/Progetti/prog. 9403 prot. 2022.358358](http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/Via_files/news/Progetti/prog.9403prot.2022.358358) dell'11-07-2022. Via

- la domanda di Autorizzazione Paesaggistica al prot. di questo Ente n. Prot. n. 11009 del 17.04.2024 di pari oggetto dell'immobile sito in Teano di cui al provvedimento sopra menzionato e distinto in catasto terreni del Comune di Teano nel Foglio 5 p.lle 59-62-65-285-306-307-63-66-308;

Considerato che l'istanza riguarda opere per le quali è necessario il preventivo rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria ai sensi dell'art.146, parte III Capo IV, del D.lgs. 42/2004 , e ss.mm.ii. – D.P.R. 139/2010 – D.P.R. 31/2017;

Visti gli elaborati progettuali e la relativa documentazione allegata alla richiesta, a firma del Tecnico Qualificato Ing. Maurizio Monaco iscritto all'Ordine degli ingegneri della prov. Caserta al n. 2739.

Visto il parere favorevole espresso in merito dalla Commissione locale per il Paesaggio, all'uopo sub-delegata per le funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio, nella seduta del 06.06.2024 Verbale n. 72;

Visto il parere urbanistico favorevole, espresso dall'Ufficio Tecnico S.U.E. in data 13.09.2023 prot. n. 21922 del 16.09.2024;

Visto il parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la suddetta richiesta, espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici delle province di Caserta e Benevento con propria nota prot. n°21223-P del 10/10/2024, in base alla considerazione così testualmente formulata:

“Esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto secondo le modifiche apportate dai grafici integrativi prot. n. 20909 del 08.10.2024 a condizione che:

- *-L'impianto di recupero inerti sia realizzato solo ad avvenuta e completa piantumazione di tutte le essenze arbustive previste dal progetto lungo i confini individuati dalle tavole grafiche;*
- *-Sia realizzata in corrispondenza della rete metallica di recinzione lungo, l'intero sviluppo, una siepe sempre verde trachelospermum jasminoides,, Rhyncospermum/jasminoides”*

Rimane competenza esclusiva del Comune di Teano verificare prima della realizzazione dell'impianto, la completa attuazione delle prescrizioni dettate e, a conclusione del periodo di esercizio previsto dal progetto, la rimozione della pavimentazione dell'area, dandone comunicazione alla scrivente.

Considerato che

- l'art. 146 D.Lgs 42/2004 qualifica l'autorizzazione paesaggistica come *“atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico”* configurando, di fatto, una incompatibilità tra il soggetto che rilascia il titolo edilizio e quello adotta l'autorizzazione paesaggistica;
- il presente atto è adottato, pertanto, dallo scrivente, su segnalazione del Responsabile dell'Area Territorio, in considerazione della circostanza che il parere di compatibilità urbanistica da rendere nell'ambito della conferenza è adottato dal responsabile dell'Area Territorio, che attualmente regge anche l'Area Infrastrutture e, quindi, entrambe le aree tecniche in cui è articolata l'organizzazione comunale;

Atteso pertanto che sussistono i presupposti del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per la richiesta in parola;

Vista la vigente legislazione in materia paesistico-ambientale, in particolare del D.lgs. n°42/2004 e ss.mm.ii;

RILASCIÀ,

ai sensi e per gli effetti dell'art 146 del D.lgs. n°42/04 e ss.mm. e ii. e fatti salvi i diritti dei terzi, Dell'Estate Costruzioni R.S.L. nella qualità Legale rappresentante del sito ex cava mediante richiesta di provvedimento Cup. N. 9403 Via –progetto di recupero e riqualificazione ambientale l'**Autorizzazione Paesaggistica Ordinaria** per le opere in premessa evidenziate, in conformità al progetto presentato, nonché al recepimento del parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di Caserta e Benevento così come sopra riportato.

La presente autorizzazione:

- E' concessa ai soli fini della norma di tutela paesaggistica e non costituisce, pertanto, nulla osta di conformità urbanistica.
- Costituisce atto distinto e presupposto del permesso di costruire o degli altri titoli legittimanti l'intervento;
- La stessa autorizzazione, come previsto dal comma 4 dell'art.146 del D.lgs. n°42/04, ha validità di cinque anni;

Dispone la trasmissione del presente atto:

- Giunta Regionale Campania Direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema Valutazioni Ambientali
- Al messo comunale per la pubblicazione all'albo pretorio online del Comune;
- Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di Caserta e Benevento;
- Alla ditta Dell'Estate Costruzione Srl nella qualità di legale rappresentante, unitamente al parere reso dalla Soprintendenza suddetta.

Teano, li 24/10/2024

Il Responsabile Autorizzazione Paesaggistica

Il Segretario Generale

Dott. Gaetano Pietropulo

MIC|MIC_SABAP-CE_UO4|10/10/2024|0021223-P - TEANO PROGETTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON RIUSO DELL'EX CAVA CODICE 61091-NC CUP 9403 DITTA DELL'ESTATE COSTRUZIONI CONFERENZA DI SERVIZI DEL 11/10/2024 #117869365#

Da Per conto di: **sabap-ce@pec.cultura.gov.it** <posta-certificata@legalmail.it>

A **us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it**
<us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it>

Data venerdì 11 ottobre 2024 - 10:17

Messaggio di posta certificata

Il giorno 11/10/2024 alle ore 10:17:48 (+0200) il messaggio "MIC|MIC_SABAP-CE_UO4|10/10/2024|0021223-P - TEANO PROGETTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON RIUSO DELL'EX CAVA CODICE 61091-NC CUP 9403 DITTA DELL'ESTATE COSTRUZIONI CONFERENZA DI SERVIZI DEL 11/10/2024 #117869365#" è stato inviato da "sabap-ce@pec.cultura.gov.it" indirizzato a: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 5BDB90D8.02A14FDD.7AA7C504.D93F8A32.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 11/10/2024 at 10:17:48 (+0200) the message "MIC|MIC_SABAP-CE_UO4|10/10/2024|0021223-P - TEANO PROGETTO DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE CON RIUSO DELL'EX CAVA CODICE 61091-NC CUP 9403 DITTA DELL'ESTATE COSTRUZIONI CONFERENZA DI SERVIZI DEL 11/10/2024 #117869365#" was sent by "sabap-ce@pec.cultura.gov.it" and addressed to: us.valutazioniambientali@pec.regione.campania.it
The original message is attached.

Message ID: 5BDB90D8.02A14FDD.7AA7C504.D93F8A32.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml
daticert.xml
smime.p7s



Ministero della cultura

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Caserta e Benevento

CASERTA

Palazzo Reale - Viale Douhet, 2/A - 81100 Caserta

Giunta Regionale per la Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e
l'Ecosistema Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Allegato

Chiusura numero 34.43.04 fasc. 182_39

Risposta al foglio del

Fin.....

Oggetto: TEANO (CL)

Richiesta parere ai sensi dell' art. 146 del D.Lgs n° 42 del 22/01/04

Ditta intestataria: Soc. **DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.R.L**

CUP 9403 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA - Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte.

Conferenza di servizi del 11.10.2024

In riferimento al procedimento per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del Provvedimento autorizzatorio unico regionale ex art.27 bis Dlgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente all'intervento di di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte nel comune di Teano, questa Soprintendenza

esaminata la documentazione amministrativa e di progetto pubblicata sul portale della Regione Campania

http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS/VIA_files_new/Progetti/prg_9403_prot_2022.358358_del_11-07-2022.via;

vista la richiesta di integrazione di questo Ufficio con prot.n.13849 del 04.07.2023;

esaminata la documentazione acquisita a completamento dell'istanza con prot.n.13353- A completa di grafici di progetto, relazione istruttoria, proposta e parere della Commissione Locale per il paesaggio del Comune di Teano;

cileva quanto segue:

Il progetto di ricomposizione ambientale interessa la cava a fossa dismessa ubicata nella frazione Carbonara del comune di Teano, identificata in catasto al Foglio 5, particelle 59 - 62 - 65 - 259 - 306 - 307 - 63 - 66 - 308.

L'area interessata con una superficie di circa 32.300 m2 occupa il versante sud ovest del Roccamonfina. Allo stato attuale presenta caratteristiche orografiche e altimetriche differenti che permettono di individuare tre settori distinti:

- una zona con morfologia regolare e sub-pianeggiante con una debole pendenza verso nord est (circa 264 m s.l.m.) una zona centrale di forma sub-circolare e morfologicamente depressa (circa 257 m s.l.m.);
- una zona settentrionale caratterizzata dalla presenza di scarpate con altezze comprese tra 4 e 12 metri.

Paesaggisticamente l'area di cava è ubicata in area rurale caratterizzata dalla presenza di impianti specializzati di rilevanza agronomica ed economica quali vigneti, oliveti, noccioloni, frutteti.

34.43.01 - 174_32- Teano - Soc. DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.R.L - CUP 9403 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA - Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte



Palazzo Reale - Viale Douhet, 2/A - 81100 Caserta

Tel. 0823 277111 fax 0823 354516 email sabap-ce@cultura.gov.it - Pec. sahan-ce@nec.cultura.gov.it

L'obiettivo è il ripristino dell'originaria orografia dell'area e dell'ecosistema agro-forestale con la piantumazione di alberi autoctoni quali la *Castanea Sativa* (castagno).

La proposta progettuale di ricomposizione prevede il tombamento dell'area di cava mediante materiale inerte proveniente dalla lavorazione dell'impianto di recupero inerti localizzato su parte della particella n.308, temporaneamente fino al completo tombamento della cava;

tenuto conto che con nota prot.n.68630 del 07.02.2024 la Giunta Regionale della Campania, Dipartimento per le Politiche Agricole, alimentari e forestali ha accertato il vincolo boschivo ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera g) Dlgs 42/2004 e s.m.i. sulle particelle 62-63-65-259-309-307 interessate dall'intervento, specificando *trattasi di formazione di specie arboree, associate a quelle arbustive originate da processi naturali e insediatasi a seguito di abbandono, di scarso interesse dal punto di vista della gestione forestale, ma capaci nel tempo di funzionare come rete ecologica in grado di fornire servizi eco sistemici di regolazione ma di nessun valore estetico o ricreativo*;

preso atto dell'istruttoria favorevole dell'Area Tecnica del Comune di Teano e del parere favorevole espresso dalla Commissione locale per il paesaggio nella seduta del 6 giugno 2024 con verbale n.72;

considerato che dell'area oggetto di intervento una superficie di circa 2.351 mq è adibita all'impianto per il Recupero di Inerti, valutato dalla scrivente, in sede di conferenza di servizi, *incompatibile con le esigenze di tutela per la capacità di apportare trasformazioni valutate negativamente in quanto in grado di comportare una significativa detrazione della qualità del paesaggio agrario*;

tenuto conto delle osservazioni prodotte dal richiedente ed esaminata la documentazione grafica e fotografica acquisita agli atti con prot.n.20909 del 08.10.2024 che integra e modifica la soluzione progettuale proposta con opere di mitigazione dell'impatto derivante dalla realizzazione dell'impianto di recupero inerti;

considerato che i grafici integrativi PL.7 - Layout Impianto (aggiornato: rev.3), PL.7 a) - Layout Impianto con particolari costruttivi (nuovo elaborato); Rilievi fotografici (nuovo elaborato) prevedono una riduzione della superficie dell'impianto di recupero inerti per la creazione di una barriera verde dell'ampiezza di circa 3,5 metri, costituita da diversi tipi di essenze disposte secondo l'alternanza essenze arbustive (*Castanea sativa* di altezza ~4/4,5 metri *Castanea Sativa* e *Populus Nigra* di altezza 2,5/3 metri) e siepi di tipo lineare .

verificato dall'ulteriore documentazione fotografica acquisita che la creazione della barriera vegetale tampona insieme con la vegetazione già esistente costituisce una efficace schermatura visiva delle strutture e delle lavorazioni legate al temporaneo impianto di recupero inerti, funzionale al tombamento della cava a fossa in questione:

esprime parere favorevole alla realizzazione dell'intervento proposto secondo le modifiche apportate dai grafici integrativi a condizione che:

- l'impianto di recupero inerti sia realizzato solo ad avvenuta e completa piantumazione di tutte le essenze arbustive previste dal progetto lungo i confini individuati dalle tavole grafiche;
- sia realizzata in corrispondenza della rete metallica di recinzione, lungo l'intero sviluppo, una siepe sempreverde di *Trachelospermum jasminoides*, / *Rhyncospermum jasminoides*.

Rimane competenza esclusiva del Comune di Teano verificare, prima della realizzazione dell'impianto, la completa attuazione delle prescrizioni dettate e, a conclusione del periodo di esercizio previsto dal progetto, la rimozione della pavimentazione dell'area, dandone comunicazione alla scrivente.

Il Responsabile del Procedimento

(Arch. Annalisa Gioia)

Per Il Capo Dipartimento Avvocato

Dott. Luigi La Rocca

IL DIRIGENTE DELEGATO

Mariano Nuzzo

34.43.01 - 174_32- Teano - Soc. DELL'ESTATE COSTRUZIONI S.R.L - CUP 9403 - Istanza per il rilascio del provvedimento di VIA - Progetto di recupero e riqualificazione ambientale con riuso della ex cava individuata con codice 61091-NC e annesso impianto di gestione rifiuti non pericolosi a matrice inerte



Palazzo Reale - Viale Douhet, 2/A - 81100 Caserta

Tel 0823 277111 fax 0823 354516 email sabap-ce@cultura.gov.it - Pec. sabap-ce@pec.cultura.gov.it